Giorno - VA 9-10-03

...vato per terra e avrebbe agito solo ...r difesa. Alla rissa sfociata nel sangue l'ultimo saluto al ventenne, presente il fratello ferito nella lite furibonda

A pagina VIII

...ulla linea, treni in tilt

...agina IV

Il corpo di un trentenne originario dello Sri Lanka è riaffiorato nei pressi del Monumento ai Caduti L'esame autoptico svelerà le cause del decesso

A pagina IX

SARONNO

Ufo nel cielo tra Varesotto e Comasco?

L'avvistamento risale al 27 agosto, testimone un giovane con brevetto di pilota. L'oggetto era triangolare. Un rapporto del Centro ufologico nazionale

A pagina II

La Città

"NUOVO ORDINE MONDIALE" DI LISSONI, PP.237, EURO15,00.

Alfredo Lissoni, in questo suo saggio, fruga tra le pieghe della storia recente e non, alla ricerca dei fili invisibili della Sinarchia occulta, che presiede ai destini del mondo. Va avanti, nonostante la perigliosità di questi sentieri, prosegue a cercare e a legare fra loro indizi inquietanti, a mettere assieme nuovi tasselli di un puzle intricatissimo. Lissoni è cosciente della difficoltà del suo intento, ma, prosegue ugualmente, nonostante tutto, nonostante, come lo stesso scrive riferendosi alla sua precedente pubblicazione: "... mi ha causato duri attacchi da parte dei giornali italiani di destra uno di essi ha pesantemente ironizzato su quanto avevo scoperto é documentato, non negando peraltro la realtà dei fatti, ma cercando di minimizzarla". Nomi come il Rhodes, i Bilderberg, gli Illuminati, la Trilaterale, la Skull & Bones, sono appena alcuni dei "viali" che egli esplora e che vi terranno con i capelli ritti fino alla fine. La gerarchia dell'area del vero Potere vede, ai vertici, società superiori del tipo della Skull and Bones e il Rhodes Trust, da cui emanano potenti organizzazioni come la Pilgrims Society, il Bilderberg, l'Atlantic Council, la Trilateral, il Council on Foreign Relations (CA). Quest'ultimo organismo fu fondato, nel 1921, dai Rockefeller. Esso è il ramo americano del britannico RIIA (Istituto Internazionale Affari Internazionali) che esercita una grande influenza sul Governo USA, a tal punto da essere menzionato come Governo Ombra" degli Stati Uniti. Il Council on Foreign Relations covò le sue uova fatali, che furono l'ONU, il FONDO monetario Internazionale e la Banca Mondiale. Eppure "(...) ...la maggior parte delle persone non sa neppure dell'esistenza del (~ ed ancor meno conoscono la politica furtiva e la storia equivoca di tale organizzazione" (Nexus, ediz. italiana, n. 3, Gennaio-Febbraio 1996).

Il Segnalibro n.,74 6/02

NUOVO ORDINE MONDIALE
Il governo occulto planetario
di *Alfredo Lissoni*
Prefazione di *Giuseppe* [illegible]
Edizioni Segno
Pp. 244, € 15,00

Alfredo Lissoni, in questo suo saggio, fruga tra le pieghe della storia recente e non, alla ricerca dei fili invisibili della Sinarchia occulta, che, a suo dire, presiede ai destini del mondo.

E va avanti a cercare e a legare fra loro indizi inquietanti, a mettere assieme nuovi tasselli di un puzzle intricatissimo.

Cosciente della difficoltà del suo intento, prosegue ugualmente nonostante, come lo stesso scrive riferendosi alla sua precedente pubblicazione, questa ricerca gli abbia causato "duri attacchi da parte dei giornali italiani di destra".

Secondo Lissoni, la gerarchia dell'area del vero Potere vede, ai vertici, società superiori del tipo della Skull and Bones e il Rhodes [illegible], da cui emanano potenti organizzazioni come la Pilgrims Society, il Bilderberg, l'Atlantic Council, la Trilateral, il Council on Foreign Relations (CFR).

«Ho visto un Ufo sopra la

Donna testimonia agli esperti del Cun: una navice

CARONNO PERTUSELLA - Era davvero un disco volante quello che è stato avvistato alla stazione ferroviaria di Caronno? Del caso si stanno occupando gli ufologi della zona e in particolare quelli del Cun di Milano: quello segnalato è un episodio che risale ad agosto, anche se è stato reso noto solo ieri, dopo che è entrato ufficialmente negli "x files", i casi inspiegabili.

«L'accaduto - spiega Stefania Genovese, ufologa di Caronno - mi è stato riferito da una mia concittadina, persona assolutamente affidabile. E' successo nei pressi del locale scalo Fnm: la testimone era sdraiata sul divano di casa e guardava verso le finestra aperta del salotto della sua villetta, intorno alle 22: da quella posizione poteva osservare l'edificio delle Ferrovie Nord, perché la casa è vicina».

Prosegue Genovese:«A un certo momento, questa donna ha notato un fortissimo bagliore luminoso che ha ricoperto la sua visuale e subito dopo, alzatasi ha visto sfrecciare in verticale un oggetto triangolare con almeno tre, quattro luci rosse-gialle. Non ha fatto in tempo a chiamare il marito e il figlio poiché tutto si è svolto nel giro di pochi secondi».

A inizio estate hanno invece tenuto banco, nella zona, i misteriosi "cerchi nel grano": i crop circles sono comparsi prima al confine fra Mozzate e Carbonate, quando, a maggio, nel corso di una notte sono apparsi singolari disegni, come "scolpiti" fra le pianticelle, in parte abbassate a formare delle suggestive geometrie. Un fenomeno che gli scienziati non sono ancora riusciti a chiarire con precisione. Stesso discorso qualche tempo dopo nel Saronnese, con i crops - in questo caso molto meno "definiti" rispetto a quelli del vicino comasco - che sono stati osservabili in molti terreni agricoli fra la zona di Cascina Colombara e Origgio.

Tali formazioni sono state ritenute dagli esperti, compresi quelli del Centro ufologico, come causati dal vento, che in quei giorni aveva spirato piuttosto violentemente nelle campagne. In entrambi i casi, sia nel Saronnese che prima nel Comasco, l'accaduto aveva suscitato grande curiosità da parte dei cittadini, con un vero e proprio pellegrinaggio verso i campi per poterli vedere da vicino, un'occasione davvero più unica che rara.

Del tutto diverso, invece, l'ultimo episodio di Caronno: tutto si basa sulla testimonianza della donna che stava riposando in casa sua, perchè nessun'altro ha avvistato l'ufo.

Roberto Banfi

Un Ufo è stato avvistato nel ci…

SFIORATO IL CASO DIPLOMATICO TRA PARROCCHIA E COMUNE

La Prealpina Sabato 16 Settembre 2006

...to un Ufo sopra la stazione delle Nord»

...nia agli esperti del Cun: una navicella triangolare è svanita in pochi secondi

nel grano": i crop circles sono comparsi prima al confine fra Mozzate e Carbonate, quando, a maggio, nel corso di una notte sono apparsi singolari disegni, come "scolpiti" fra le pianticelle, in parte abbassate a formare delle suggestive geometrie. Un fenomeno che gli scienziati non sono ancora riusciti a chiarire con precisione. Stesso discorso qualche tempo dopo nel Saronnese, con i crops - in questo caso molto meno "definiti" rispetto a quelli del vicino comasco - che sono stati osservabili in molti terreni agricoli fra la zona di Cascina Colombara e Origgio.

Tali formazioni sono state ritenute dagli esperti, compresi quelli del Centro ufologico, come causati dal vento, che in quei giorni aveva spirato piuttosto violentemente nelle campagne. In entrambi i casi, sia nel Saronnese che prima nel Comasco, l'accaduto aveva suscitato grande curiosità da parte dei cittadini, con un vero e proprio pellegrinaggio verso i campi per poterli vedere da vicino, un'occasione davvero più unica che rara.

Del tutto diverso, invece, l'ultimo episodio di Caronno: tutto si basa sulla testimonianza della donna che stava riposando in casa sua, perchè nessun'altro ha avvistato l'ufo.

Roberto Banfi

Un Ufo è stato avvistato nel cielo di Caronno

Gli extraterrestri in un libro

CARONNO PERTUSELLA - (ro.ban.) E' opera di una studiosa caronnese l'ultimo approfondimento sul tema misterioso e affascinante dei "dischi volanti": Stefania Genovese ha infatti dato alle stampe la sua seconda opera, "Extraterrestri, realismo, possibilismo, scientismo" delle edizioni Segno.

La prefazione è firmata dal giornalista scientifico delle reti Mediaset, il saronnese Luigi Bignami: «Gli Ufo esistono, non c'è alcun dubbio. Lo dice la gente, lo dice la scienza. Si tratta però, di scoprire dove sono e da dove vengono gli extraterrestri, e perché sono qui sulla Terra ha un valore secondario rispetto alla dimostrazione che essi esistono. Ecco allora perché è necessario cercare e trovare le loro "basi". Si trovano su Marte o nelle profondità degli oceani terrestri? O forse la loro presenza è solo ben impressa nelle menti di molti uomini come una realtà parallela perché l'uomo ha bisogno del mito per il suo pensiero come il cibo per il suo corpo?» si domanda Bignami.

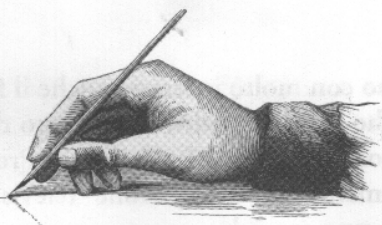
Genovese ha provato a dare alcune risposte: «Dopo avere conseguito la mia laurea in filosofia con una tesi sull'argomento "La mitopoiesi ufologia" ho incontrato ricercatori scientifici, ufologi, sociologi, antropologi, psicologi, astrofisici, fisici, testimoni e tutti coloro che hanno voluto interessarsi a questo fenomeno; questo mio nuovo libro costituisce in un certo senso la raccolta delle loro opinioni e dei loro pareri sull'argomento. Per quanto mi concerne, gli Ufo destano ancora il mio interesse».

«A mio giudizio - prosegue Genovese - l'anelito allo studio della problematica della ricerca di vita extraterrestre e il bisogno di riuscire ad avere la prova della vita extraterrestre, risponde in realtà a un'inesauribile brama di conoscere tutto ciò che è "oltre" la quotidiana realtà. Tutt'oggi sono più che possibilista riguardo all'esistenza degli extraterrestri».

Un parere, quello dell'ufologa, condiviso da molti e che molti invece contrastano, in mancanza di prove certe. Ma l'argomento, indubbiamente, interessa.

...LOMATICO TRA PARROCCHIA E COMUNE

Gerenzano e Cislago

Le Vostre Lettere

"VOCI" NOTTURNE

**Gentilissimo professor di Simone,
da qualche tempo mi sembra di avvertire delle voci durante la notte, non so capire se in sogno o in dormiveglia. Queste voci mi spiegano delle cose che purtroppo al mattino non mi ricordo. Tuttavia, qualcuna delle frasi che emergono dal buio della notte è rimasta impressa nella mia memoria. Una volta ho ascoltato queste parole: "*lo spirito è un concentrato di esperienze attorno a un nucleo centrale*". In altra occasione invece ho udito distintamente questa frase: "*Dopo la morte l'io terreno non scompare ma viene integrato e trasceso*".
Mi rivolgo a Lei che è persona di grande cultura ed esperienza, per sapere se le parole che ho ascoltato hanno un senso e quale può essere il loro significato. Un suo commento potrebbe essere utile ed interessante anche per gli altri lettori. La ringrazio**

Ileana de Stefano, Bergamo

Gentile lettrice, sarebbe intanto interessante sapere se le "voci" che sente di notte, sono percepite durante un sogno o da sveglia, perché in quest'ultimo caso potrebbe trattarsi di un fenomeno "ipnagogico", che rientra in un certo tipo di casistica psicologica, più che parapsicologica, anche se la cosa non è mai stata completamente chiarita, sul piano tecnico e motivazionale.
Molto precise, in quanto a significato, invece le frasi che Lei ricorda e che sembrano avere una netta origine "spirituale".
In effetti, la prima frase corrisponde in maniera abbastanza precisa a ciò che i più alti insegnamenti di alcune personalità spirituali ci hanno dato, a proposito della realtà e dell'essenza dello Spirito, che, via via, attraverso le sue molteplici "incarnazioni" sul piano umano, acquista un patrimonio sempre più vasto di esperienze legate all'Idea della materialità, vista come "altro da Sé". È il grande, complesso discorso, sul continuo processo di auto-identificazione dello spirito, in rapporto all'"altro da Sé", appunto, cioè in rapporto al resto dell'universo...
Più problematica la seconda frase. Infatti, mentre mi risulta esatto il termine "trasceso", non è chiaro il significato della parola "integrato". Perché in effetti l'io terreno (fisico e psichico) lentamente si annulla, essendo soltanto uno strumento temporaneo dello spirito, proprio per effettuare le "esperienze" di cui ho detto prima.
C'è però anche da dire che in genere il linguaggio umano si adatta molto male ad esprimere significati di ordine spirituale, in particolare in riferimento allo "spirito" che è veramente un'altra cosa rispetto all'essere umano, una "cosa" per noi inconcepibile. Ecco perché le personalità spirituali di una certa elevatezza, a maggior ragione, hanno difficoltà a farci capire come stanno le cose. Tenga inoltre presente che la "comunicazione" da Lei ricevuta, è stata ancora più difficoltosa, tanto è vero che ricorda ben poco di quanto Le dicono!...
In ultimo Le posso dire che è possibile che in futuro tali "messaggi", molto sintetici, diventino più chiari e continui, e la cosa non dovrà spaventarLa.

Giorgio di Simone

DUE QUESITI

**Sono un ragazzo di 20 anni, studio Fisica e, naturalmente, sono un assiduo lettore del *GdM*. Complimenti per il giornale, ricco di articoli molto interessanti.
Da qualche anno mi interesso del "fenomeno" dei messaggi subliminali nel rock. Ormai inserire messaggi nelle canzoni (e spesso anche nei video) è diventata una moda che io ritengo davvero assurda. Diverse volte il vostro giornale si è occupato dell'argomento, per questo volevo chiederle se conosce qualche associazione a cui si possono comunicare eventuali messaggi nascosti trovati nelle canzoni.**

> ***Errata Corrige n. 373***
>
> *Ali misteriose*, pag. 10, sono state invertite le didascalie.
>
> In copertina si annunciava il titolo: *Sembro, dunque sono*, ma, a pagina 30, il pezzo aveva altro titolo.
>
> A pagina 13, nella didascalia in basso, leggasi: *Stigmate*, e non emografie.

Seguo con molto interesse anche il fenomeno UFO. So che diversi quadri, soprattutto del passato, contengono riferimenti ufologici. Proprio su questo argomento la trasmissione televisiva *Stargate* ha fatto uno speciale.
Mi piacerebbe sapere dove si possono trovare maggiori informazioni (su libri, siti internet, ecc.).
Un altro aspetto che vorrei approfondire è il presunto legame tra gli UFO e i testi sacri. Alcuni dicono di aver trovato messaggi di chiaro stampo ufologico nella Bibbia, nel Corano.
Non so bene, però, a quali passi dei testi sacri si fa riferimento per stabilire che quelli che noi chiamiamo dèi, sarebbero in realtà alieni. Dove si possono trovare informazioni? Esistono libri sull'argomento?
Antonio Pasqua

Conosco un'associazione che ha sede a Ferrara. Le consiglio vivamente di inviare una lettera indirizzata al "Centro Culturale San Giorgio", Casella Postale 29 Succursale 10, 44100 Ferrara.
Può anche mandare una e-mail all'indirizzo ccsg@libero.it oppure all'altro indirizzo di posta elettronica pbaroni@libero.it.
Il centro, fondato dal dottor Paolo Baroni, opera dal 1990 e da allora ha dato inizio ad una serie di studi riguardanti diversi argomenti di attualità, tra cui un approfondimento sul problema dei cosiddetti messaggi subliminali nella musica e non solo.
Infatti ne *I prìncipi del Tramonto*, un libro di cui ho già consigliato la lettura proprio nel numero 373 del *GdM*, Baroni, coadiuvato da un équipe di studiosi, presenta una vasta, eterogenea e soprattutto inedita documentazione sui rapporti tra la musica rock e l'esoterismo – nelle varie forme cui molte rockstar si ispirano – temi a cui spesso ci accostiamo con superficialità o eccessivo scetticismo.
Interessante è il lavoro di quest'associazione (dotata di strumenti scientifici all'avanguardia), che porta alla luce anche il problema dei messaggi subliminali e delle tecniche persuasive, non solo nella musica moderna, ma anche nel cinema e nella pubblicità.
Le indico alcuni titoli pubblicati dal Centro: Walter Joseph Matt, *La "cultura" rock*; Erica Holmberg, *Rock e occultismo*; Valerie Riches, *Contro la famiglia*; Jeff Godwin, *Messaggi occulti*; Terry Watchins-Tracy Hatley, *L'avvocato del diavolo*.
Nel ricordarLe che prossimamente vi sarà un articolo approfondito sul tema, la saluto e la ringrazio...
Cecilia Mori

Per quanto non sia di buon gusto autopromuoversi, nel risponderle debbo per forza citarmi in quanto sono stato probabilmente l'unico a realizzare due studi approfonditi sugli UFO nel mondo islamico ed in quello ebraico. Il materiale da me raccolto è presente nei libri *Altri UFO* della Macroedizioni (www.macroedizioni.it), che tratta della casistica islamica e *UFO progetto Genesi* della Mir (mirediz@logos.it), sui files UFO del mondo ebraico. Di UFO e Bibbia hanno trattato in passato diversi autori, alcuni in maniera discutibile, da Adamski a Von Daeniken, altri in maniera assai più approfondita, come Zecharia Sitchin, autore, per l'editore Piemme, di numerosi testi che affrontano le saghe mediorientali: sumere ed ebraiche.
In queste opere potrà trovare sicuramente materiale di interesse.
Alfredo Lissoni

IN CERCA DELLA VIA

Sono un giovane di 35 anni appassionato di esoterismo e vorrei segnalarvi una ricerca da me fatta, su cui desidererei un vostro parere. Si tratta di un lavoro sul significato dell'esoterismo, pubblicato per la prima volta su: http:// www.riflessioni.it/lettereonline/esoterismo.htm
Il mio lavoro è costituito al 95 per cento da citazioni tratte da libri letti negli anni, che ho raccolto e collocato secondo un ordine che mi è parso logico. Ci sono alcune brevissime considerazioni che sono farina del mio sacco, riconoscibili per essere le sole non comprese tra virgolette. Non voglio attribuirmi un merito che non ho.(...).
È già da qualche tempo che mi occupo di questi argomenti. Fino a qualche anno fa ero come tanti altri italiani che andavano a messa regolarmente, poi è successo che mi sono allontanato per fare una ricerca spirituale libera, senza verità preconfezionate. Ho maturato una spiritualità eclettica o forse sincretistica, nel senso che preferisco cogliere elementi che ritengo positivi in varie tradizioni spirituali.
È una ricerca solo agli inizi, conscio delle enormi difficoltà che possono presentarsi, e che potrebbe durare vite intere.
In campo spirituale non si finisce mai di imparare, proprio come afferma Siddhartha Gautama: "Nessuno è più lontano dalla verità di chi crede di essere vicino alla verità". E penso sia proprio così.

"SPIRITUALITÀ, SCIENZA E MISTERO" A VERONA

dalla nostra inviata Stefania Genovese

Con un grande successo di pubblico e di estimatori del settore si è concluso a Verona, nella sofisticata ed elegante cornice del Centro Congressi Boscolo Hotel Leon d'Oro, il Primo Convegno Inter-nazionale sulle Scienze di Frontiera, organizzato dal dottor Nicola Cutolo e dalla signora Antonia Scaini, e promosso dall'Associazione Culturale "Il Giardino delle Stelle" il 27,28 e 29 settembre scorso.

Gli argomenti principali di questo convegno si sono concentrati su Spiritualità, Scienza e Mistero,

Giuditta Dembeck con Stefania Genovese

dal momento che, dichiarano gli organizzatori, "*lo scopo precipuo dello stesso è stato quello di favorire l'allargamento della coscienza e l'evoluzione dell'uomo, di ampliare ed approfondire le Scienze di Frontiera, ed alla fine riflettere sul destino dell'uomo, considerando il suo rapporto con l'Assoluto e la sua dimensione spirituale*".

Gli interventi dei numerosi relatori italiani e stranieri che si occupano di paranormale ed argomenti affini hanno riguardato le seguenti tematiche: medianità, parapsicologia, studio dei significati dei tarocchi, dei calendari Maya, transcomunicazione, meditazione yoga, autoguarigione, *NDE*, ufologia, precetti della filosofia tibetana.

Tra questi, molto coinvolgenti ed apprezzati dal pubblico sono stati gli interventi di Alfredo Lissoni, collaboratore del *GdM*, che ha parlato di "*Archeologia misteriosa: civiltà perdute e visite aliene nel passato*"; la relazione da Nicola Cutolo con interventi sul pubblico in sala, che ha raccontato della sua esperienza e del suo lavoro, riconosciuto internazionalmente, riguardante "*La neutralizzazione della malattia con la terapia di luce, grazie agli insegnamenti della terapia olistica tibetana*"; il resoconto della signora Antonia Scaini, su "*L'Astrologia umanistica per l'evoluzione dell'uomo*", e l'intervento della dottoressa Giuditta Dembeck, accesa sostenitrice dell'esistenza di entità celesti tra noi, con "*Luoghi magnetici e di potere; la linea di forza legata alle apparizioni dell'Arcangelo Michael*".

Alfredo Lissoni ha esordito mostrando una serie di documentazioni storiche, a suo dire veri e propri "X-Files" che ricostruirebbero le prove di passaggi UFO ed *ET* sul nostro pianeta, riportati non solo su documenti militari segreti, ma anche presenti in raffigurazioni archeologiche, ed in vari documenti storici e religiosi di molti popoli antichi.

Il pubblico in sala ha seguito con molto interesse le immagini e le dotte teorie illustrate da Lissoni, del quale sono stati presentati i libri *UFO: Progetto Genesi* ed *UFO: i Dossier del Vaticano*; egli ha anche riferito di un gabinetto militare segreto che doveva studiare gli UFO durante il Ventennio ed in special modo si è soffermato sulla documentazione circa un oggetto volante identificato, presumibilmente conservato in un hangar dell'ex aeroporto di Vergiate.

Il dottor Cutolo ha spostato l'attenzione sul paranormale, soffermandosi sulla necessità di curare l'essere umano nella sua componente olistica; a dimostrazione di ciò, ha esposto il significato di alcuni esperimenti che lo hanno visto coinvolto presso l'Università di Bari e prestigiose Università europee ed americane, nei quali, ci dice, "*veniva misurata la forza curativa che proveniva dalle mie mani, e misurato il mio elettroencefalogramma sia a riposo, sia durante le sue applicazioni energetiche. Molto interessante ed esplicativo è stato l'esperimento condotto in laboratorio su batteri in vitro: dopo l'applicazione dell'energia sprigionata dalle mie mani, si è notato un abbassamento del livello virale degli stessi, offrendo così una incontestabile prova che l'energia può agire anche a questo livello, eliminando così una possibile spiegazione psicosomatica o psicologica delle regressioni patologiche nei pazienti, sostenuta dagli scettici*".

Durante la proiezione di alcune diapositive che ripercorrevano la carriera del dottor Cutolo, ed i suoi esperimenti medici, è stata raccontata la storia di una donna gravemente malata di leucemia, che, racconta Cutolo, "*ha*

A CURA DI FAUSTO GABRIELI

Y-FILES

INCREDIBILI MA FALSI UFO

SIGARO VOLANTE SULLA BASE MILITARE

Holloman, Nuovo Messico (USA)
16 ottobre 1957

La foto scattata dalla signora Ella Louise Fortune il 16 ottobre 1957 nei pressi della base aeronautica di Holloman è apparsa sulla stampa di tutto il mondo,

L'astronave madre fotografata da Ella Fortune su Holloman

come pure su moltissimi libri di ufologia. E a ben donde: essa mostra un sigaro volante luminosissimo, con tanto di scia, intento a sfrecciare nel cielo, da destra a sinistra nell'immagine.

La fotografia era nitidissima e con uno sfondo sufficientemente ampio ed a fuoco per poter permettere delle triangolazioni, ovvero dei calcoli matematici che potessero fornire ulteriori elementi sulla misteriosa luce a fuso che si vedeva sorvolare il cielo, sopra la base militare. Venne così stimato che la "nave spaziale" dovesse avere una lunghezza di 1360 metri; si disse anche che l'astronave fosse così luminosa (di regola avrebbe dovuto avere un aspetto solido, fors'anche metallico), in quanto essa era "in fase di dematerializzazione".

A onor del vero, va però detto che già a suo tempo l'associazione ufologica *APRO*, che acquistò i diritti della foto, spiegò il caso sostenendo che la misteriosa scia altro non era che una nube lenticolare. Miss Fortune non accettò la spiegazione e, sulla prestigiosissima rivista ufologica inglese *Flying Saucers Review* del luglio 1958, negò che di nube potesse trattarsi.

Il caso rimase aperto per molti anni. Altri ricercatori, come alcuni ufologi scettici nostrani, proposero delle spiegazioni alternative, ipotizzando che la forma sospesa nel cielo fosse in realtà una nube di bario scaricata da un aereo, nel corso di un test meteorologico. Ma ebbero la meglio i credenti: persino la serissima e celeberrima rivista inglese *Fortean Times* ha recentemente classificato il caso come "non sufficientemente spiegato", mentre lo studioso iberico Guillermo Daniel Giménez lo ha così difeso: *"Un UFO identico è stato avvistato da centinaia di testimoni, me compreso, nella città spagnola di Necochea nel 1977. Questo avvistamento mi ha cambiato la vita, e da allora mi sono dedicato alla ricerca di entità intelligenti tra noi. Ho investigato con rigore e con metodologia scientifica le prove della presenza degli UFO sul nostro pianeta"*.

In realtà, UFO come quelli visti da Miss Fortune e da Guillermo Giménez è relativamente facile vederne. Lo studioso tedesco Hubert Malthaner ha spiegato: *"Ciò che Miss Fortune prese per un'evaporazione della nave madre, non è che la zona di evaporazione di una nuvola causata dal vento Fohn..."*

Fonti: A. Schneider - H. Malthaner, *Il segreto degli UFO*, De Vecchi 1977;
in Internet:
http://www.forteantimes.com/gallery/holloman.shtml;
http://www.tangaroalibros.com/inves/alguien_nos_vigila2.htm

Anche l'analisi dello scienziato russo Vadim Andreev ha dimostrato che l'UFO di Holloman, qui nella foto non tagliata, era una nube lenticolare.

"SPIRITUALITÀ, SCIENZA E MISTERO" A VERONA

dalla nostra inviata Stefania Genovese

Con un grande successo di pubblico e di estimatori del settore si è concluso a Verona, nella sofisticata ed elegante cornice del Centro Congressi Boscolo Hotel Leon d'Oro, il Primo Convegno Inter-nazionale sulle Scienze di Frontiera, organizzato dal dottor Nicola Cutolo e dalla signora Antonia Scaini, e promosso dall'Associazione Culturale "Il Giardino delle Stelle" il 27,28 e 29 settembre scorso.

Gli argomenti principali di questo convegno si sono concentrati su Spiritualità, Scienza e Mistero,

Giuditta Dembeck con Stefania Genovese

dal momento che, dichiarano gli organizzatori, "*lo scopo precipuo dello stesso è stato quello di favorire l'allargamento della coscienza e l'evoluzione dell'uomo, di ampliare ed approfondire le Scienze di Frontiera, ed alla fine riflettere sul destino dell'uomo, considerando il suo rapporto con l'Assoluto e la sua dimensione spirituale*".

Gli interventi dei numerosi relatori italiani e stranieri che si occupano di paranormale ed argomenti affini hanno riguardato le seguenti tematiche: medianità, parapsicologia, studio dei significati dei tarocchi, dei calendari Maya, transcomunicazione, meditazione yoga, autoguarigione, *NDE*, ufologia, precetti della filosofia tibetana.

Tra questi, molto coinvolgenti ed apprezzati dal pubblico sono stati gli interventi di Alfredo Lissoni, collaboratore del *GdM*, che ha parlato di "*Archeologia misteriosa: civiltà perdute e visite aliene nel passato*"; la relazione da Nicola Cutolo con interventi sul pubblico in sala, che ha raccontato della sua esperienza e del suo lavoro, riconosciuto internazionalmente, riguardante "*La neutralizzazione della malattia con la terapia di luce, grazie agli insegnamenti della terapia olistica tibetana*"; il resoconto della signora Antonia Scaini, su "*L'Astrologia umanistica per l'evoluzione dell'uomo*", e l'intervento della dottoressa Giuditta Dembeck, accesa sostenitrice dell'esistenza di entità celesti tra noi, con "*Luoghi magnetici e di potere; la linea di forza legata alle apparizioni dell'Arcangelo Michael*".

Alfredo Lissoni ha esordito mostrando una serie di documentazioni storiche, a suo dire veri e propri "X-Files" che ricostruirebbero le prove di passaggi UFO ed *ET* sul nostro pianeta, riportati non solo su documenti militari segreti, ma anche presenti in raffigurazioni archeologiche, ed in vari documenti storici e religiosi di molti popoli antichi.

Il pubblico in sala ha seguito con molto interesse le immagini e le dotte teorie illustrate da Lissoni, del quale sono stati presentati i libri *UFO: Progetto Genesi* ed *UFO: i Dossier del Vaticano*; egli ha anche riferito di un gabinetto militare segreto che doveva studiare gli UFO durante il Ventennio ed in special modo si è soffermato sulla documentazione circa un oggetto volante identificato, presumibilmente conservato in un hangar dell'ex aeroporto di Vergiate.

Il dottor Cutolo ha spostato l'attenzione sul paranormale, soffermandosi sulla necessità di curare l'essere umano nella sua componente olistica; a dimostrazione di ciò, ha esposto il significato di alcuni esperimenti che lo hanno visto coinvolto presso l'Università di Bari e prestigiose Università europee ed americane, nei quali, ci dice, "*veniva misurata la forza curativa che proveniva dalle mie mani, e misurato il mio elettroencefalogramma sia a riposo, sia durante le sue applicazioni energetiche. Molto interessante ed esplicativo è stato l'esperimento condotto in laboratorio su batteri in vitro: dopo l'applicazione dell'energia sprigionata dalle mie mani, si è notato un abbassamento del livello virale degli stessi, offrendo così una incontestabile prova che l'energia può agire anche a questo livello, eliminando così una possibile spiegazione psicosomatica o psicologica delle regressioni patologiche nei pazienti, sostenuta dagli scettici*".

Durante la proiezione di alcune diapositive che ripercorrevano la carriera del dottor Cutolo, ed i suoi esperimenti medici, è stata raccontata la storia di una donna gravemente malata di leucemia, che, racconta Cutolo, "*ha*

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

LUCI ZIGZAGANTI A BELLUNO

Gli UFO sorvolano Castellavazzo e Gosaldo, nell'Agordino. Ennio Masoch racconta: *"Stavo tornando a casa in moto insieme a mia sorella; ero sulla strada che da Fiera di Primiero conduce ad Agordo; ad un certo punto il mio sguardo è stato attratto verso il cielo, dove c'erano una decina di strane luci arancioni, alcune più grandi e alcune più piccole, che si muovevano a scatti. Erano passate da poco le 22,30. Ho visto che salivano dal Feltrino e si dirigevano verso nord, muovendosi a zig zag e alcune mutando il loro colore in un rosso tenue. Ho pensato all'inizio che si trattasse di qualche esercitazione aerea, ma poi, ragionando, mi sono chiesto quale tipo di aereo potesse mai avere un volo di quel tipo, a scatti e a zig-zag. Successivamente quelle strane cose si sono riunite, seguendo una linea retta. Il fenomeno è durato qualche minuto, poi le luci sono scomparse verso nord"*. L'evento, accaduto alla fine di settembre nel bellunese, è stato successivamente *"doppiato"* dall'avvistamento di un gruppo di ragazzi del Longarone, anch'essi testimoni del passaggio di strane luci nel cielo.

(*Corriere delle Alpi*, 3/10/02)

AUMENTANO GLI UFO IN VERSILIA

Oltre ai turisti, l'estate scorsa ha visto il ritorno degli UFO a Forte dei Marmi. Ben sette gli avvistamenti da giugno a settembre sulla costa versiliese. La stampa ha riferito che il primo avvistamento si è avuto all'inizio dell'estate a Camaiore, perpendicolarmente al Monte Gabberi. Ne è seguito un altro a Marina di Pietrasanta, dove l'oggetto non identificato era molto luminoso, tra il rosso e il bianco, e molto veloce, ed ha eseguito alcune rotazioni con luce cangiante.

Il terzo avvistamento si è registrato ad agosto a Forte dei Marmi, e l'UFO aveva un andamento lento con traiettoria sud-est, poi si è diretto verso la Garfagnana. E sempre ad agosto, al Forte, un altro oggetto triangolare con traiettoria nord-est, ha fatto alcune evoluzioni prima di scomparire dietro le nuvole. Infine, più avanti nell'estate, una turista neozelandese ha riferito di aver visto a Viareggio una sorta di "fagiolo" luminoso, color arancio, che si è poco dopo allontanato verso l'orizzonte del mare. Il 21 settembre al Forte è stato avvistato un UFO in direzione di La Spezia che emetteva un bagliore immobile; il fenomeno è stato notato anche nel golfo spezzino, ad Alessandria e verso l'alba perfino sulla costa romagnola, ma probabilmente si è trattato di Venere. Il 1° ottobre, alle 11,15, dalla spiaggia del Forte in molti hanno visto uno strano velivolo lento, che deviava bruscamente mentre una lieve foschia grigiastra lo contornava.

(*Il Tirreno*, 2/10/02)

UFO in rotazione sono stati segnalati in Versilia; questo è stato fotografato a palma di Majorca, molti anni fa.

DISCO DI LUCE NEL PADOVANO

Un corpo luminoso che zigzagava a velocità impressionante per almeno una trentina di minuti è stato scorto il 28 settembre, di sera, sopra i colli di Arquà Petrarca, in Veneto.

Tre i testimoni, che si trovavano in una radura a quota più alta dell'abitato di Arquà, ed erano a bordo di un camper, tutti studenti diciassettenni che volevano trascorrere il fine settimana cantando e suonando sotto la luna. Avevano fatto baldoria sino alle 22 quando, stanchi, si erano ritirati dentro al camper.

All'improvviso uno di loro ha notato degli strani bagliori che si riverberavano sui finestrini. È uscito insieme al cane, che ha iniziato ad abbaiare. Nel cielo, riferisce, c'era un corpo particolarmente luminoso che viaggiava a una velocità elevatissima e si avvicinava sempre più. Non si è fermato che per una manciata di secondi a circa 500 metri da loro. *"Non si trattava di un aereo, perché gli aerei volano molto più alti e appaiono più lenti"* raccontano i tre ragazzi che, andando per esclusione, finiscono per essere convinti di aver avvistato un UFO. *"Non erano nemmeno i fari di una discoteca: quelli li abbiamo visti mentre rientravamo a Este, erano molto più flebili e velati. All'interno di questa luce c'era un nucleo ancora più luminoso e di colore azzurro-verde. Lasciava dietro di sé una scia tipo quella di una stella cometa. Qualunque cosa fosse, era affascinante. Quando la luce è scomparsa non siamo più andati a dormire, speravamo ricomparisse"*.

(*Il Mattino di Padova*, 1/10/02)

12/02

Un abitante di Vèroli (FR) notò un oggetto circolare posato a terra in una zona inaccessibile.
L'ordigno emetteva un fascio di luce accecante. Successivamente si spense lentamente.
Non fu effettuato nessun sopralluogo. Notizia di *Ciociaria oggi* del 14, 15 e 16/01/'92. Doc. N. 4329.

SABATO 11 GENNAIO 1992 - TARDA SERATA
VICO LAZIALE (LAGO DI) - ATTERRAGGIO

Diverse persone osservarono due sfere accoppiate ed infuocate che, volteggiando in cielo, sembrarono schiantarsi sulle pendici della circondaria lacustre di Vico, dando luogo ad un incendio. Carabinieri e vigili del fuoco, avvisati, effettuarono un inutile sopralluogo, però il giorno seguente il Soccorso Alpino individuò delle impronte circolari. Notizia di *Ciociaria Oggi* del 14,15,16/01/'92. Doc. N. 4328.

VENERDÌ 7 FEBBRAIO 1992 - ORE 9
BORGIO VEREZZI (SV)
FENOMENO STRAORDINARIO

Fedeli che si trovavano nella "chiesetta dei campi" e presso la "croce dei santi", ebbero la consueta visione della "Regina di tutti i santi" e della "Vergine addolorata". Il fenomeno si verifica ogni giorno 7 del mese, dal 1987. Notizia de *La Nazione* e de *Il Corriere della Sera* dell' 8/02/'92. Doc. N. 4254.

SABATO 4 APRILE 1992 - NOTTE
PALERMO
FENOMENO STRAORDINARIO

Nella villetta di un barista di 38 anni, del rione palermitano di Portanna, in una statuetta di gesso furono osservate delle lacrime dall'altezza del cuore sino ai piedi. La statuetta raffigurava il Cristo. Notizia della *Gazzetta del Sud* del 5/04/'92. Doc. N. 4316.

GIOVEDÌ 9 APRILE 1992 - ORA IMPRECISATA
BATTIPAGLIA (SA) - BASSA QUOTA

La madre di uno studente universitario ventunenne chiamò dal terrazzo della propria abitazione il figlio. Ambedue intravidero fra le nubi di un cielo nuvoloso un oggetto volante che non emetteva luci, e procedeva in silenzio ad una quota che non sembrava superiore ai cento metri dai tetti delle abitazioni cittadine. Il fenomeno si rese visibile per due minuti, poi all'improvviso si alzò in verticale scomparendo. Furono scattate due fotografie, i carabinieri non ebbero segnalazioni. Notizia di *Visto* del 16/05/'92. Doc. N. 4343.

MAGGIO 1992 - ORA IMPRECISATA
ANCONA - FENOMENO STRAORDINARIO

Nello studio di uno scultore di Pergola (PS), da una foto appesa alla parete fuoriusciva liquido rossastro in continuità senza una causa apparente. Successivi esami chimici non riuscirono a spiegare il fenomeno. Si pensò ad un fatto psicocinetico. Notizia de *Il Tempo* del 9/02/'93. Collaborazione di Gabriele Petromilli di Marotta (PS). Doc. N. 4375.

DOMENICA 17 MAGGIO 1992 - ORE 22,30
BIVIO ABBASANTA SANTULUSSURGIU (OR)
FENOMENO STRAORDINARIO

Sotto un cielo sereno ed illune, un autista di 23 anni, assieme sua madre, stava procedendo in direzione di Cagliari con la sua auto, percorrendo la Strada Statale 131. Aveva raggiunto il bivio Abbasanta quando notò una forte luce bianco-giallastra che illuminava la parte retrostante del suo veicolo e la strada già percorsa. Tale luce era più ampia della sua macchina ed aveva una forma a "spirale ellittica", cioè schiacciata verso il basso. Il fenomeno durò cinque secondi e non poté verificarsi a più di due o tre metri dal suolo. Proveniva da una decina di metri di distanza. Notizia de *L'unione Sarda* (Oristano) del 19/05/'92. Intervista di Antonio Maria Cuccu di Tissi (SS). Doc. N. 4690.

SERE PRIMA DI MARTEDÌ 26 MAGGIO 1992
VERSO LE ORE 23
VALLECCHIA DI CASTELNUOVO MAGRA (SP)
BASSA QUOTA

Una casalinga quarantenne e la sua famiglia videro transitare, a bassa quota nel cielo stellato, un oggetto volante di colore giallo-azzurrognolo, dotato di fosforescenza. Esso procedeva zigzagando ed a media velocità dai monti di Vallecchia verso la marina di Carrara. La sua forma era simile a quella di un disco schiacciato ai poli. Notizia de *La Nazione* (Sarzana) del 26/05/'92. Collaborazione di Umberto Cordier di Savona. Doc. N. 4661.

SABATO 30 MAGGIO 1992 - ORE 21,30
COMUNE DELL'ALTA IRPINIA (AV)
ALTA QUOTA

Dalle località di Montella, Bagnoli Irpino, Cassano Irpino, Nusco e Vulturara Irpina, tutte in provincia di Avellino, numerose persone osservarono in cielo strane evoluzioni di oggetti volanti "simili a cinque fasce luminose bianco-gialle che si spostavano cambiando spesso direzione. Due di esse procedevano velocemente, in senso opposto alle altre tre. Fra le ipotesi formulate venne supposto un nuovo tipo di aereo. L'avvistamento fu confermato da *Il Tempo* dell'1/06/'92, dai Carabinieri di Avellino e dall'*Ansa* del 30/05/1992. Doc. N. 4330.

CASISTICA cronologica dell'insolito

A CURA DI SOLAS BONCOMPAGNI

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 1991 - ORE 22,35 PISA (PI) - ALTA QUOTA

Un fenomeno eccezionale fu notato da cinque testimoni: un operaio di un cotonificio, una segretaria, un parrucchiere e due studenti mentre si trovavano in un'auto fra Porta a mare ed il *CEP.* Esso si presentava come una "pallina possa" con un alone luminoso di colore bianco brillante. Era rotondo e fermo in cielo. D'un tratto ecco dall'oggetto come un cono di luce ed una specie di "antenna luminosa". Entrambi illuminarono le chiome degli. Poi, ritiratisi entrambi, la pallina, che "si muoveva irregolarmente", si fermò. Infine si spostò verso sud-ovest ed acquistando velocità scomparve verso l'alto. Quanto accadde suscitò nei testimoni viva curiosità. Notizia de *Il Tirreno* (Pisa) del 12 e 13/10/'91. Documento N. 4237.

GIORNI PRIMA DI VENERDÌ 25 OTTOBRE 1991 - ORE 3,50 BISANTOLA? (PI) - BASSA QUOTA

Bisantola (?) è sul Monte Pisano. Lì si erano recati quattro amici, tutti appassionati di astronomia, per osservare, muniti di telescopio, qualche costellazione nel "grande manto celeste", quando d'improvviso apparve allo zenit una sfera bianca. L'evento suscitò stupore in loro e poi sbigottimento, allorché "in un soffio" si dileguò diretta a valle verso ovest, cioè verso il mare. Anche un ferroviere di La Cagnola (?) (PI), mentre tornava da Pisa in bicicletta notò il fenomeno. Notizia de *Il Tirreno* del 25/10 e del 5/11/'91. Doc. N. 4255.

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE 1991 - ORE 9 MARE TIRRENO AL LARGO DI CANNIZZARO (CT) - UFO-ACQUA

Mentre c'era maltempo, centinaia di persone tra cui degli operai che, provenendo da Acireale (CT) si stavano recando al posto di lavoro, un docente e clienti dell'hotel "Baia Verde" notarono come inabissarsi un velivolo con una lunga scia, sollevando un vortice di acqua. Successivamente, verso le ore 12,20 nella superficie marina apparve una sagoma voluminosa galleggiante, attorno alla quale volteggiavano degli uccelli. Ricerche con mezzi aeronavali risultarono negative e nulla risultò su schermo radar. Notizia de *La Sicilia* del 31/10 e di *Espresso Sera* del 30 e 31/10/'91. Doc. N. 4234.

PRIMA DI DOMENICA, 24 NOVEMBRE 1991 ORA IMPRECISATA MONTE PIETRALATA DI FERMIGNANO (PS) ATTERRAGGIO

Un impiegato in cerca di funghi in quella zona in compagnia del suo cane, scorse in una radura una strana cosa grigia come "una piramide in mezzo agli abeti". Pure essendo a cinque metri circa dall'oggetto, non si avvicinò ad essa per timore. Il giorno seguente però ritornò per curiosità nella stessa radura e notò che essa era spostata un po' più in basso. Soltanto il terzo giorno non riuscì più a rintracciarla. Notizia del *Corriere Adriatico* (Pesaro) del 24/11/'91. Doc. N. 4320.

LUNEDÌ 16 DICEMBRE 1991 - ORE 9,10 PARMA (PA) - UOMO FALENA?

Una studentessa universitaria parmense che risultò "equilibrata e serena", nella mattinata di quel giorno stava per iniziare il suo abituale impegno giornaliero quando fuori della finestra si accorse della presenza di un qualcosa d'insolito che volava nel solito panorama visibile. Stupita, riconobbe, librato a mezz'aria, come un astronauta di colore verde al di sopra del tetto di una casa. Con il cannocchiale scoprì perfettamente la sua forma umana, "grinzosa e goffa", con testa rotonda e con due "fori rossi e lampeggianti" al posto degli occhi. Quello strano essere si innalzava e discendeva ora fermandosi ed ora spostandosi lateralmente, proprio come un robot. La testimone allora corse a prendere la sua macchina fotografica, ma al suo ritorno esso era già lontano e ridotto ad un puntino che riuscì a fotografare. E fu in quello stesso momento che poté distinguere in cielo anche una curiosa nube grigia ed allungata dalla quale provenivano delle strisce sottili e luminose che convergevano verso quella specie di uomo falena senza ali che ormai si era reso quasi invisibile per la lontananza. La visione durò non di più di quattro minuti. Inchieste di Giorgio Pattera e di Paola Giovetti. Notizia della *Gazzetta di Parma* del 5/10/'93 e di *Visto* del 26/04/'93. Doc. N. 4456.

Nota conclusiva dell'anno 1991

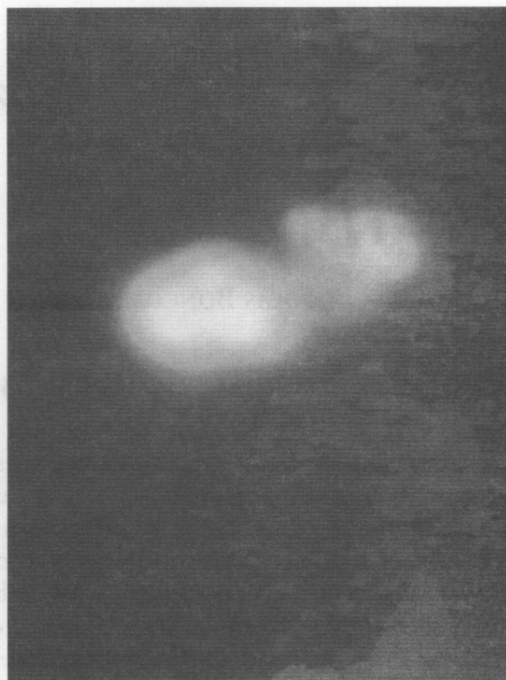
Su un totale di 65 segnalazioni ne abbiamo riportate soltanto 18, tralasciandone 47 di alta quota.

ANNO 1992

SABATO 1° GENNAIO 1992 - ORE 12,45 MONTE PIZZUTO C/O VEROLI (FR) ATTERRAGGIO

l'intercettazione degli UFO (sappiamo invece che gli elicotteri arrivano da una base di La Spezia).

Una prima testimonianza di rilievo, a favore degli avvistamenti, è stata quella dell'assessore alla polizia urbana di Mortara, Cesare Sacchi, personaggio degno della massima considerazione, che ha dichiarato di avere visto il 1° settembre 1996, mentre era in macchina con la figlia e due amiche lungo la strada tra Vigevano e Tromello, un oggetto romboidale in volo all'altezza della base di Remondò, fuggire inseguìto da due elicotteri militari. Successivamente un altro politico, l'ex consigliere comunale di Castel d'Agogna, Pierangelo Rampi, era uscito allo scoperto, sostenendo di essere stato testimone, due anni prima assieme alla famiglia, dell'atterraggio di un UFO nel cortile di casa sua, in via Giotto 20. L'oggetto aveva la forma di un disco, con luci colorate sui lati e forse anche alcune ombre all'interno.

Dopo il 1997, a parte qualche sporadico episodio (un avvistamento a Villareale il 26 maggio 2001; luci su Casanova Staffora nel settembre del 2002 viste da venti persone), i fenomeni sono andati progressivamente scemando.

Luci apparse nel novarese il 15 dicembre 1997
(per cortesia di Oltre*)*

L'UFO DELLA STAFFORA

Per gli ufologi pavesi non ci sono dubbi. Il triangolo lomellino è da anni al centro di un'intensa attività aliena. Non sarebbe a quel punto nemmeno casuale che la *NASA*, l'ente spaziale americano, abbia costruito e messo a punto un sistema satellitare "spia", attivo dal 1994 e funzionante grazie al radar spaziale *Sar X*, con cui può sorvegliare l'Italia, nella fattispecie l'Oltrepò pavese ed il Ticino.

Nel pavese si muovono tanti gruppi, associazioni, curiosi sulle tracce dei misteriosi *E.T.* La disputa è sull'epicentro preciso dei fenomeni: chi dice i Ghiaioni, chi l'isola Bosco Ochetta (che comunque vi è adiacente), chi Gambolò, chi il paese di Garbana. Ma per gli UFO non esistono barriere e parlare di "triangolo" è improprio. Diciamo piuttosto che vi è una zona ad alta densità di avvistamenti.

Il settimanale cattolico *Il Lunedì* ha riferito il 23 settembre di "un gruppo di persone che ha giurato di avere visto un UFO volare nel cielo per più di un'ora tra Casanova Staffora e la frazione Carro di Varzi. Erano circa le 18.30 quando alcuni amici che si trovavano nel piazzale di fronte alla Trattoria del Pino, volgendo lo sguardo verso l'alto, hanno visto uno strano oggetto nell'aria". "*Stavo parlando con un amico quando, ad un tratto, mi sono accorto che nel cielo volteggiava una strana cosa*", afferma incredulo L.M. di Casanova. "*Allora sono corso a casa, ho preso il binocolo ed ho iniziato ad osservare. Aveva la forma di una goccia d'acqua rovesciata. All'inizio pensavo si trattasse di una mongolfiera, ma non era un pallone aerostatico. L'oggetto si muoveva lentamente sopra le montagne ed era di colore bianco. Nel piazzale non ero solo, c'erano altre persone. Ad un certo punto ho deciso di fotografare la strana cosa. Non so sinceramente cosa fosse*".

Altri testimoni hanno osservato l'oggetto dalla montagna. "*Stavo tornando dal lavoro assieme a mio fratello* – spiega S.V. – *quando ho guardato dal finestrino della macchina, e mi sono accorto, all'altezza di Carro, di uno strano oggetto che volava in cielo. Ho detto a mio fratello di fermarsi. Siamo scesi ed abbiamo iniziato ad osservare la strana cosa. Aveva una forma molto particolare ed era di colore bianco. All'inizio pensavamo trattarsi della luna, ma poi mi sono accorto che si muoveva lentamente*".

Secondo alcuni, potrebbe però essersi trattato di un pallone perso dall'*ESA* la sera prima, ma gli UFO, là, sono di casa. Già anni prima Rodolfo Alberti, pensionato di S. Martino di Varzi, aveva assistito, nella stessa zona, al passaggio di un disco che "*volteggiava davanti al terrazzo di casa*".

tratto notevole giovamento in salute, tanto da ritornare a condurre una vita normale tra i suoi cari".

Cutolo non vuole però essere definito pranoterapeuta (precisa che la pranoterapia, sulla quale ha scritto un libro, ha costituito solo una parte della sua ricerca nell'*Oltre*), ma guaritore spirituale; afferma che, dopo avere studiato con alcuni dei più famosi guru indiani e sciamani peruviani, ha appreso tecniche antichissime per trasmettere energia curativa. E, per dimostrarlo agli scettici, ha condotto esempi pratici con il pubblico in sala: diverse persone che manifestavano alcune patologie come artrite e dolori cervicali, hanno dichiarato di aver ricevuto sollievo dopo che egli ha posto su di loro, nei punti predeterminati, le proprie mani.

L'intervento di Giuditta Dembeck ha riscosso il plauso di quanti credono negli angeli; esso è stato in parte tratto dal suo ultimo libro *Luoghi magnetici e di potere*. Secondo questa scrittrice e studiosa di fenomeni paranormali vi sono molti luoghi in cui l'energia si manifesta proprio grazie a strutture geologiche particolari, dovute a materiali quali quarzite e granito (un esempio ci viene offerto dalle Alpi Apuane).

Ciò determina, dichiara la studiosa, che l'apparizione dell'arcangelo Michael è direttamente connessa all'energia del luogo, che denota una struttura di potere verso l'alto e che si manifesta attraverso la dislocazione di tre punti interconnessi, a tutti conosciuti (ad esempio Mont Saint Michel, la Sacra di San Michele, e Monte San Michele nel Gargano). Afferma: "*Vediamo che i santuari dedicati a questo Arcangelo sono posti in luoghi elevati e pregni di vibrazioni positive, dove la materia non è più così pesante ed invasiva. Vi sarebbero altri luoghi, comunque, che si ricollegherebbero a questa linea virtuale, che partirebbe dal Polo Nord e che si dipanerebbe poi per svariate parti del mondo fino a toccare punti ove vi sono zone sacre come Stonehenge, Assisi, Santiago di Compostela, Gerusalemme, et cetera*".

A giudizio di Giuditta Dembeck, l'energia che percorre il nostro globo è unitaria ma noi le attribuiamo nomi diversi a seconda di ciò in cui crediamo: ciò significherebbe che angeli, extraterrestri ed altre apparizioni sarebbero catalizzate da questi luoghi, ove la componente geofisica è più predisposta a richiamarli. "*Potrebbe anche darsi inoltre* – sostiene la Dembeck – *che i* crop-circles *siano realizzati appunto grazie a questa energia che starebbe creando cerchi di natura simbolica sempre più complessa, poiché sempre più simili a* pixel *del computer*".

La Dembeck si è poi soffermata a parlare della figura di Bernardo di Chiaravalle, religioso ma soprattutto politico machiavellico, che inviò nove guerrieri in Terra Santa, *per ricercare l'arca dell'Alleanza: essi, ritornati in patria, portarono con sé*

Nicola Cutolo applica la pranoterapia a Giuditta Dembeck

una architettura straordinaria, il gotico, una forma d'arte che influenza l'energia ivi contenuta. In conclusione, come è dimostrato storicamente da luoghi sacri come Gerusalemme e la stessa Mecca ove si trovano rispettivamente due pietre meteoriche sacre, l'energia positiva è più intensa e pervasiva in presenza di particolari costituenti geologici.

La signora Scaini ha invece sostenuto che l'astrologia sia una disciplina molto più complessa ed articolata di quanto si creda, descrivendo per sommi capi i costituenti principali, come le dodici case ed il loro significato nelle transizioni planetarie. Ha sottolineato inoltre che l'astrologia proposta dai giornali e dai comuni mass-media non sia attendibile perché troppo generalizzata e superficiale. "*Io non sono un'*oroscopara – ha dichiarato la Scaini. *È troppo facile e riduttivo tratteggiare la personalità di un individuo, deducendone le parti salienti dal semplice segno zodiacale. Occorre una disamina completa ed approfondita, e soprattutto occorre ricordare che l'astrologia non determina né destino né carattere ma solamente offre indicazioni su come comportarsi in determinate situazioni*".

Altri interventi molti apprezzati sono stati quelli del maestro tibetano Suani Scivendernat, che ha denunziato la vita vuota e stressante della civiltà occidentale ed ha riscosso grandi ovazioni dal pubblico in sala; dell'ingegnere Fabio Marchesi, direttore del Centro Ricerche della Fisica Quantistica, che ha relazionato in merito alla possibile autoconsapevolezza dell'anima, da secoli contesa tra *res cogitans* e *res extensa;* del teologo ed epistemologo padre Ulderico Magni (anche la Chiesa sembra non disdegnare le tematiche paranormali), che ha parlato del viaggio ai confini della vita; dell'avvocato Antonio Giacchetti,

che ha spiegato al pubblico in sala la spiritualità e la religiosità Maya, in relazione al significato del loro calendario composto da tredici lune. Giorgio Cerquetti, studioso di *New Age*, ha poi raccontato la sua esperienza di pre-morte, che lo ha spinto a riconsiderare la vita diversamente, e a prendere coscienza di un'altra dimensione di consapevolezza.

Il teologo e scrittore Igor Sibaldi ha invece trattato del *Frutto proibito della conoscenza,* analizzando questo dogma e le sue conseguenze nel processo conoscitivo, in seno alle principali religioni rivelate. Tra gli esperti di medianità presenti al congresso, e che hanno incontrato, al termine della giornata di conferenze, il pubblico accorso numeroso, citiamo Manuela Pompas, che ha analizzato il fenomeno medianico come mezzo per conoscere il futuro, e le sensitive Antonella Bacelliere e Paola Bertali che, su richiesta, hanno dato alcune dimostrazioni di contatti medianici.

In conclusione, spiegano gli organizzatori, lo scopo del congresso è stato quello di "*offrire insegnamenti ed esempi di vita interiore e di studio, riguardanti i grandi misteri della nostra esistenza, che la Scienza non è ancora riuscita purtroppo a spiegare completamente, ma che continuano ad interrogare l'anima umana*".

"MYSTERIA" A ROMA

dalla nostra inviata Maria Luisa Felici

Misteri dell'Uomo, della Terra, del Cosmo, della Storia, dello Spirito, della Natura e della Vita a "Mysteria", l'esposizione (con ingresso a pagamento) che Roma ospita presso i locali del Warner Village-Parco de' Medici. Inaugurata il 12 ottobre scorso (forse una data non casuale, visto che in questo giorno si celebra l'anniversario della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo), "Mysteria" rimarrà aperta fino al 19 gennaio 2003, per muoversi in un percorso itinerante in altre città italiane e poi anche a Sidney e New York.

Già all'entrata si percepisce un ambiente diverso: una riproduzione di un disco volante dà il benvenuto ai visitatori, un viale che passa attraverso *dolmen* simili a quelli di Stonehenge, per giungere infine alla Grande Piramide, nel cui ambito ci si addentra, attraverso "porte" che rassomigliano a innumerevoli *Stargate*, per visionare i tanti pannelli descrittivi e le accurate ricostruzioni di fenomeni, episodi e altri mondi.

La storia dell'umanità si è snodata attraverso una duplice tradizione di narrazione: la prima di tipo storico-storiografica, accredita dagli studiosi e ricercatori come ufficiale e scientifica perché fondata sulla dimensione logico-razionale della natura umana; la seconda, di tipo mistico-esoterica, legata alla dimensione emotiva e affettiva, forse più oscura e "sottile" rispetto alla precedente, ma sicuramente più ricca di emozioni e di intime sensazioni.

A questa seconda tradizione appartengono segreti, enigmi, miti e riti, miracoli e profezie, fenomeni ancora inspiegabili che si perpetuano nei secoli e che sono interpretati secondo la cultura, la personalità, il vissuto individuale e collettivo.

"Mysteria" cerca di stimolare l'interesse del pubblico e di rispondere alle mille domande che inevitabilmente la mente si pone attraverso un itinerario espositivo suddiviso in sette sezioni: **UFO e Alieni** (tracce aliene nella storia, l'incidente di Roswell, i *crop circles*...), **Enigmi della Terra** (le piste di Nazca, i megaliti, le città perdute...), **Miti, Leggende e Tradizioni** (Atlantide, il mondo dei Celti, i regni nascosti...), **Ricerche di Frontiera** (le scienze della New Age, le Terapie Orientali, la Grafologia,....), **Esoterismo** (le origini della conoscenza, luci e ombre del Medioevo, *I Ching*...), **Ai confini della Fede** (la vita oltre la vita, gli Angeli, i miracoli, lo sciamanesimo,...), **Fenomeni e Esperienze Paranormali** (i fenomeni *ESP*, medianità e spiritismo, ipnosi...), che illustrano attraverso interessanti iconografie le più diverse aree di indagine, come archeologia misteriosa, filosofia e parapsicologia, scienze occulte, ufologia, miti e leggende, medicine alternative.

In più, è presente un'area *gadget* dove è possibile acquistare libri, riviste e altri prodotti in tema con gli argomenti della mostra. Piattaforme multimediali permettono di approfondire gli argomenti proposti dai pannelli.

Un cenno a sé meritano le realistiche ricostruzioni effettuate da una squadra di scultori, tecnici, truccatori e creatori di effetti speciali che hanno appositamente realizzato l'Arca dell'Alleanza, il *Bigfoot*, più noto con il nome di Yeti, i fenomeni di *poltergeist*, i diversi tipi di alieni, il disco volante e il tunnel tipico della vita oltre la vita, i *dolmen* di Stonehenge e ovviamente, la Grande Piramide, al cui interno la mostra è stata allestita su due livelli, per complessivi 2800 mq.

"Mysteria" è inoltre integrata da una serie di incontri su specifiche tematiche a cui partecipano qualificati esperti del settore.

UFO SU MESSINA E MILANO

Un disco volante sarebbe stato visto su Messina il 6 giugno scorso alle 22.02 circa. Così è stato descritto l'evento "Era un oggetto luminoso che dopo aver percorso un tratto nel cielo, a velocità pressochè costante, ha emesso un lampo di luce ed è scomparso in 3 secondi. Tale oggetto aveva la somiglianza di una grossa palla luminosa con moto costante e direzione dal cielo verso la superficie".

FOTOGRAFATO UFO IN VENETO

Alle 17.15 di domenica 18 giugno 2000 un giovane che si trovava a Venezia ha fotografato con la sua webcam un misterioso ordigno che volava nel cielo. Il giovane ha scoperto la strana presenza in due foto scattate a due secondi una dall'altra solo quando ha scaricato tutte le immagini sul computer.

P&G Infograph

nni è in contatto con entità immateriali che gli rivelano fatti che accadranno nel futuro

extraterrestri sono in arrivo

zioni importanti, soprattutto l'ordine di fondare un'associazione, il "Cenacolo 33 - Centro di Telsen Sao". Si trattava di un movimento ideologico-spirituale, con lo scopo di mettere in pratica il modo di vivere ritenuto valido dalle entità che ci guidavano. Fu un'esperienza molto bella, nella quale vennero coinvolte, per nove anni, una cinquantina di persone. Eravamo diventati una comunità con le nostre regole di vita, i nostri incontri, le nostre leggi, i nostri riti. Una grande famiglia felice. Ad un certo momento posi fine io stesso a quell'esperienza, ascoltando l'appello di Giovanni Paolo II che chiedeva alle varie sette di tornare alla casa del padre. Mentre era in corso l'esperienza del "Cenacolo 33", realizzai il laboratorio Aidagor per lo sdoppiamento corporeo. Su suggerimento degli extraterrestri, inventai delle macchine per viaggi virtuali fuori del corpo con l'invio di macromolecolo astrali in altre dimensioni. Un'invenzione strepitosa, alla quale si interessarono gli scienziati americani della Nasa e le riviste *Life* e *Time*, con ampi articoli e foto. In seguito mi sono dedicato allo studio dei "Venti cosmici", dell'"Energia mutevole", delle "Carte Psichiane" e ultimamente alla lingua Jashaeli».

Di che genere di lingua si tratta?

«Una nuova lingua. Nel 2023 gli extraterrestri prenderanno contatto ufficialmente con l'umanità e mi hanno affidato il compito di far conoscere la lingua con la quale sarà possibile comunicare con loro. Di questa lingua mi avevano dato le prime cognizioni già nel corso del coma del 1971. Aggiunsero altre informazioni durante il viaggio a Stonehenge. Nel 1984 Hoerteus mi rivelò il resto. Cominciai a sentire dentro il cervello strane sensazioni che si tramutavano in gradevoli suoni. Addestrato da esperienze precedenti, li considerai messaggi in avvio dalla dimensioni ultraspaziale. Mi misi ad ascoltare e a scrivere. Nel mio cervello non avveniva soltanto una trasmissione di suoni: ogni suono portava con sé una "storia" fatta di informazioni e di immagini; il mio cervello si apriva alla conoscenza immediata di una banca-dati impressa in una memoria originaria. In cinquanta giorni, Hoerteus mi spiegò il significato di 5000 vocaboli della lingua Hashaeli. E mi disse di tenere tutto quello che mi aveva dettato segreto. Solo due anni fa mi ha concesso il permesso di rendere pubblica questa lingua ed io l'ho fatto scrivendo tutto in un grosso volume».

Dallo spazio contatteranno la terra nel 2023

Può dirci qualcosa di più su questo Hoerteus?

«Lui si definisce il "braccio esecutivo dell'eterno"».

Lo ha mai visto?

«Si, l'ho visto. Ormai, dopo 29 anni di colloqui, siamo molto legati. Lo considero uno della famiglia. Ma lo hanno visto anche altre persone. Amici che in certe occasioni stavano con me. Nessuno di noi era ubriaco o addormentato. Non mi è permesso tuttavia descriverlo».

Quale utilità pratica potrebbe avere la lingua Jashaeli?

«Nessuna se non quella indicata da Hoerteus: e cioè poter comunicare con gli extraterrestri quando, nel 2023, prenderanno contatto con noi della terra».

Perché quella data?

«Non lo so. In quell'anno io avrò 83 anni, dovrei essere ancora in vita e assistere all'arrivo dei miei amici extraterrestri. Ma loro non mi hanno ancora confermato questo dettaglio».

L'UFOLOGO

Qualcuno volò sullo stivale del Mediterraneo

di **Sabrina Bonalumi**

gerimento degli extraterrestri, inventai delle macchine per viaggi virtuali fuori del corpo con l'invio di macromolecole astrali in altre dimensioni. Un'invenzione strepitosa, alla quale si interessarono gli scienziati americani della Nasa e le riviste *Life* e *Time*, con ampi articoli e foto. In seguito ... avvio dalla dimensioni ultraspaziale. Mi misi ad ascoltare e a scrivere. Nel mio cervello non avveniva soltanto una trasmissione di suoni: ogni suono portava con sé una "storia" fatta di informazioni e di immagini; il mio cervello si apriva alla conoscenza immediata di una banca-dati ... do, nel 2023, prenderanno contatto con noi della terra».

Perché quella data?

«Non lo so. In quell'anno io avrò 83 anni, dovrei essere ancora in vita e assistere all'arrivo dei miei amici extraterrestri. Ma loro non mi hanno ancora confermato questo dettaglio».

L'UFOLOGO

Qualcuno volò sullo stivale del Mediterraneo

di **Sabrina Bonalumi**

MILANO — Chissà quante volte ci è capitato, soprattutto di notte, di avvistare corpi sospetti volare nel cielo e di non riuscire a codificarne dimensioni, provenienza e intenzioni. Pensare che, anche se in una remota ipotesi, potevano essere extra terrestri, venuti da chissà dove per visitare il pianeta terra. Il Centro Ufologico Nazionale, **C.U.N.**, nato a Milano nel 1965, è la struttura che meglio si occupa in Italia di questi oggetti «strani» che, comunemente, vengono identificati come Ufo. Oltre 1000 iscritti sparsi in tutt'Italia che studiano questo fenomeno non in maniera sensazionalista, bensì sotto chiave scientifica. «Noi vogliamo capire che cosa vola sopra la nostra testa - spiega Alfredo Lissoni, responsabile C.U.N. per la Lombardia. Raccogliamo segnalazioni di avvistamenti da tutte le parti dello stivale ma, nel 90 per cento, questi «casi segnalati» vengono spiegati in maniera convenzionale: luci strane, aerei, elicotteri, tutto nella norma. A noi interessa il restante 10 per cento perché siamo convinti che qualcosa ci sia al di fuori del nostro globo e azzardiamo l'ipotesi che il nostro pianeta viene spesso visitato da extraterrestri.

Quante in Italia le segnalazioni credibili? Dal 1947 a oggi sono circa 300. Un numero modesto magnificativo.

In quale regioni sono stati segnalati i maggiori avvistamenti?

«La Lombardia è in cima alle statistiche. Seguono Liguria e Piemonte».

E come sarebbero questi umanoidi?

«Dalla classica forma piatta, o a forma di lente con una sorta di cupola al centro oppure lunghi e tubolari, come sigari».

Recenti avvistamenti interessanti?

«Ce ne sono parecchi, ma sono ancora top secret. Li stiamo valutando».

...ESTIMONIANZE

...bolide rossastro ...i mezza Europa

... sorvolato il 18 giugno ... Toscana ed Emilia ...gna. Erano le 15.35 cir... ...ando è stato avvistato ... strano corpo di colo... ...ssastro che emanava ...ia luminosa. Lo stesso ...o, oppure uno molto si... ...sarebbe stato visto an... ...a periferia ovest di Fi... Un gruppo di ragazzi ...gnalato l'avvenimento ...vendolo come «una lu...tissima proveniente da ...direzione ovest». «Si è ...a per pochi attimi al ... della città - spiega un ...ne del gruppo - poi ha ...guito il suo itinerario. Si trattava di un corpo luminoso grosso e pulsante.

La sua luce si muoveva molto lentamente sempre verso ovest. Ha sostato per pochi istanti, poi ha ripreso a muoversi più volte sino a cambiare direzione ed è sparito».

Questa segnalazione ha destato subito l'interesse degli esperti ufologi che si sono recati sul loco per «studiare» la situazione. Si è poi saputo che lo stesso «bolide» era stato avvistato nel cielo di mezz'Europa: una palla rossastra che puntava da sud a nord. Sul caso si stanno ancora svolgendo ricerche.

S.B.

X-FILES

Un finale ai confine della realtà Alieni rapiscono Fox Mulder

MILANO — Cancellate tutti gli appuntamenti fissati per domenica 16 luglio in prima serata. Italia 1 vi darà la possibilità di dare un volto agli alieni. L'ultima puntata della stagione della serie **X-FILES** sarà infatti popolata dagli extraterrestri. Un appuntamento da non perdere per due motivi: Fox Mulder (David Duchovny) viene rapito dagli alieni; Dana Scully (Gillian Anderson) scopre di essere rimasta incinta e molto probabilmente il futuro padre sarà lo stesso Mulder. Tutto ha inizio quando **Mulder e Scully** giungono in Oregon, sul luogo della loro prima indagine. Un caccia militare è entrato in collisione con un oggetto non identificato che però, dopo poco, sembra essere svanito dal nulla. Il fatto curioso è che anche tutte le persone che nel corso degli anni sono state rapite da presunti extraterrestri, scompaiono misteriosamente. Durante una perlustrazione nella foresta Scully viene attaccata da una forza misteriosa e sparisce all'improvviso, quasi fosse stata rapita.

Il vero obiettivo degli alieni, però, è Mulder che, tornato nella foresta, entra nel campo di energia e, assiemé agli altri rapiti, viene portato via dall'astronave. Tra cospirazioni e complotti del «terzo tipo», l'episodio lancia un interrogativo: «Che cosa farà adesso Mulder?» Dopo ricerche e rincorse dietro gli «**omini verdi**», Mulder ha finalmente la possibilità di toccare con mano le prove della loro esistenza, anche a costo di non poterle più rivelare a nessuno. Una soddisfazione, comunque, alla faccia di chi l'ha sempre considerato un visionario e l'ha sempre osteggiato quando la sua vita giungeva troppo vicino alla scottante verità.

S.B.

Il mistero dei cerchi di grano

Fotografie: Casa editrice Natrix

COMPAIONO NEI CAMPI, MA ANCHE NEL DESERTO E NEL GHIACCIO. HANNO FORME STRANE E ANIMANO UN DIBATTITO CHE, OLTRE A COINVOLGERE GLI SCIENZIATI, VEDE DISPOSTI IN PRIMA FILA GLI UFOLOGI: CONVINTI CHE GLI ALIENI STIANO PER SBARCARE TRA NOI. NE ABBIAMO PARLATO CON FRANCESCO GRASSI RESPONSABILE PER LA LOMBARDIA DEL CICAP, IL COMITATO PER IL CONTROLLO DELLE AFFERMAZIONI SUL PARANORMALE E ALFREDO LISSONI, STUDIOSO DI STORIA DELLE RELIGIONI E DEGLI AVVISTAMENTI DI OGGETTI NON IDENTIFICATI

di **Gigi Montero**

L'ultima disputa dura c'è stata sul mistero delle mosche morte rinvenute attaccate alle spighe di grano nella formazione di Cherhill, un cerchio di grano. La cui soluzione si chiama però Entomphtra Muscae, un fungo che uccide gli insetti. Almeno questa è la spiegazione per gli scettici. Ma non per tutti è così. Lo sanno bene tutti quelli accorsi recentemente per la neoformazione italiana.

Già, perché le incognite dei campi di grano sono l'argomento sul quale dibattono, accanendosi uno contro l'altro, fisici, biologi, astronomi, scienziati, appassionati di X-Files e perfino gli ufologi. Anzi, soprattutto loro. E le incognite nello specifico sono immense figure scolpite nell'erba o nelle coltivazioni di grano, visibili solo dal cielo, dalla forma estremamente complessa. Talvolta simili a gigantesche opere d'arte che, si dice, appaiono dalla sera alla mattina. Moltiplicatesi negli anni, fino a farsi contare a centinaia.

Se c'è chi si limita ad apprezzarle in fotografia, qualcuno cerca di trovarvi significati nascosti, messaggi in codice, dando miriadi di interpretazioni del disegno e attribuendole a linguaggi sconosciuti, lingue arcaiche e nientemeno che a risposte provenienti da altre forme di vita. Dando così respiro a un mistero inquietante che M. Night Shyamalan, già regista de *Il sesto senso* e *The Unbreakable*, ha raccolto al vòlo, affidandolo a Mel Gibson e Joaquin Phoenix per il suo ultimo film *Signs*: cerchi nel grano di centinaia di metri di diametro, apparsi d'improvviso in una fattoria vicino a Philadelphia.

Un tam tam che dal cinema ha subito raggiunto tutti gli studiosi del fenomeno, divisi tra chi sostiene che si tratti di semplici scherzi da ragazzacci e chi teorizza preoccupanti segnali da altri pianeti. Tanto che qualcuno, sulla scia del clamore da botteghino, ha avanzato l'ipotesi che le recenti figure apparse nell'Inghilterra Meridionale, siano in realtà risposte aliene ai segnali inviati in orbita dalla Nasa decenni fa. Dal tam tam al can can. Un boato che ha riaperto la discussione su quelli che gli esperti, i cereaologi, definiscono i "crop circles", 20 anni fa sparute sfere

Sole delle Alpi 2-8-03

COME RICONOSCERE UN CROP ALIENO

Secondo Alfredo Lissoni, studioso di alieni per conto del Cun, un ipotetico crop realizzato da extraterrestri in un campo deve rispondere a cinque caratteristiche precise.

- Le spighe piegate devono essere disidratate, come se fossero state chiuse in un forno a microonde.
- La piegatura delle spighe ritrovate deve essere perfetta sia nel nodo sia nella radice. Le spighe non devono essere spezzate.
- Il disegno del crop deve essere oltre che complesso- ce ne sono alcuni con 400 sagome diverse- anche geometricamente perfetto.
- Nel caso in cui il crop appaia nell'erba, questa deve risultare dolcemente appiattita. Se la si trova diversamente è il segno che qualche rastrello o comunque qualcosa di meccanico vi sia passato sopra.
- Il crop si deve formare in pochi secondi. Quelli considerati attendibili dagli ufologi sono quelli apparentemente formatisi nel giro di una notte. I testimoni giocano un ruolo fondamentale.

di Haselhoff. «I risultati delle analisi chimiche che fece sui campioni di spighe prelevati a Milk Hill furono pubblicati sulla rivista Physiologia Plantarum, che mi pare una rivista scientifica piuttosto accreditata. E c'erano delle cose che a mio avviso non sono state del tutto chiarite: come il fatto che alcune spighe erano fortemente disidratate, come se fossero state passate dentro un microonde. Di più, le spighe piegate erano più dure e resistenti, mentre quelle non piegate erano marcite. In altri casi le pieghe delle spighe iniziano già sotto terra...». Tira fuori una foto e assicura: «Un crop originale si forma in pochissimo tempo. Quando ciò accade succedono fatti strani, gli animali e gli uccelli perdono l'orientamento. In questo episodio c'è stato quello che possiamo chiamare l'effetto fontanella: data la velocità di formazione un volatile è rimasto imprigionato tra le spighe. Bisogna documentarsi. Come migliaia di altre persone, anch'io sono rimasto per notti intere nell'Inghilterra meridionale per assistere al fenomeno. Che, spesso, si è verificato dove i contadini mettevano dobermann e altri cani di guardia al loro campo perchè non volevano essere vittime dei circle-makers».

Ha visto qualcosa?

«No, ma esistono due testimoni chiave. Sono l'americana Marijorie Tomkins e il marito italiano, che mi hanno riferito la loro esperienza della quale poi ho scritto. Videro un cerchio di grano formarsi nel giro di pochi secondi. Non giorni, ore o minuti. Fu questione di un attimo».

Perché gli alieni dovrebbero comunicare così con noi?

«Per evitare l'anomia, ossia la perdita di tutti i nostri valori di riferimento. Un avvicinamento senza violenza psicologica. Sa cosa vorrebbe dire uno sbarco degli extraterrestri? Che ne sarebbe della religione, della politica internazionale, degli stati, delle certezze umane?».

SITI DI RIFERIMENTO:

www.cropcircleresearch.com: sito inglese che raccoglie tutti i principali avvistamenti di crops nel mondo.

www.domeus.it/circles/chucara: la mail list ufologica che si occupa dello studio e della discussione sui crops.

www.cicap.org: il sito del comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale, che dà ai crops una spiegazione "umana".

www.francescograssi.com: il sito personale di Francesco Grassi, l'esperto in crops del Cicap, che analizza le ultime formazioni dal punto di vista artistico, considerandole delle "meta-opere".

www.dcocc.com/start.htm: il sito del fisico olandese Eltjo Haselhoff, autore del discusso libro *La natura complessa dei cerchi nel grano*, in cui racconta dei singolari risultati ottenuti dall'analisi chimica delle spighe di alcuni crops.

www.webislam.it: su questo sito che si occupa di islamismo, una spiegazione religiosa, secondo i dettami del Corano, dei crops. ■

Francesco Grassi responsabile per la lombardia del Cicap, il comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale

nel grano e oggi ulteriormente soprannominati pittogrammi per via delle svariate forme geometriche che racchiudono, dai rombi ai quadrati ai rettangoli a graffiti simili a ideogrammi primitivi. Decifrati ora con singolari campi di forza che ne avrebbero piegato le spighe, ora con vortici di plasma, ora, appunto, con tracce di extraterrestri. Fino a quando gli extraterrestri sono apparsi sul serio: volto e cd alla mano, scolpiti nei campi di Chibolton nell'agosto del 2001 e di Crabwood, esattamente un anno dopo.

Un delirio di ipotesi, allarmismi, teorie in mezzo pianeta. Anche se qualcuno, più attento, non si scalda. «Questi due crop circles rappresentano un punto di rottura rispetto alla produzione delle altre formazioni poiché in essi compare in maniera inequivocabile una rappresentazione dell'alieno. In questi due casi è ovviamente da escludere un fenomeno naturale, quale pioggia, grandine o variazione climatica. Comunque sia, penso che ci si trovi di fronte ad una nuova forma d'arte che, come tutte le forme artistiche, ha dei maestri e degli allievi. Oggi diventati migliori dei maestri. E se uno degli scopi dell'arte è quello di far parlare di sé, di sicuro questi due crop circles hanno sicuramente centrato l'obbiettivo».

La critica puntigliosa è di Francesco Grassi, professione ingegnere, responsabile per la Lombardia del Cicap, il comitato per il controllo delle affermazioni sul paranormale. Uno che preferisce andare oltre l'analisi delle semplici cause che provocano la piegatura del grano dando origine alle figure. E che già vede nei crops una nuova espressione artistica. «Molto di più. Ci troviamo di fronte a meta-opere, dall'alto valore simbolico e culturale, con tutte le caratteristiche per essere considerate dei capolavori. Nei crops di Chibolton hanno tentato come sempre di decifrare il messaggio, che, nella figura, era inciso sul cd che l'alieno ci pone. Ora, da sempre si pensa che se eventuali alieni dovessero mettersi in contatto con noi, utilizzerebbero un codice binario. Qualcuno ha ricostruito il messaggio del Cd nell'inglese "Attenti ai falsi portatori di doni." Se a una prima analisi questa frase non ci dice nulla, a una lettura più approfondita mi ha ricordato l'ammonimento di Laocoonte che appare nel secondo libro dell'*Eneide*. Quello fatto per mettere in guardia i troiani dal cavallo di legno regalato dagli Achei. Ma i sudditi di Priamo, preferirono credere che restare scettici. Accettando il Cavallo di Troia. Sappiamo tutti come finì».

Lei dice che si tratta di un messaggio sibillino contro le facili illusioni dei misteri lanciato dagli stessi autori del crops?

«Non sarebbe la prima volta. Nell'agosto del 1991 a Milk Hill, nei pressi di Whitshire, fu trovato un altro

crop anomalo con una scritta in linguaggio runico. Che tradotto portava al latino "oppono astos", ossia mi oppongo agli inganni. La parola "astos" fu la medesima usata per descrivere il dono del Cavallo di Troia».
Insomma arte, mito, lingue arcaiche e, passatelo, follia pura degli autori: il tutto in un'opera in un campo di grano. Perché per il Cicap non v'è dubbio che solo di questo si possa trattare. Opere di esseri umani ben più preparati dei graffitari metropolitani. Lo hanno voluto dimostrare dal vivo, prima con un esperimento, anni fa, svolto da uno dei leader del gruppo, Luigi Garlaschelli. Poi, grazie alla sponsorizzazione del mensile *Focus*, realizzando un crop a Rovigo nel giro di un'ora. È bastato un disegno di base, un paletto conficcato nel terreno, una corda collegata e un rastrello per abbassare le spighe.
«I crops sono aumentati mano a mano che la stampa ne parlava. – spiega Grassi - Erano 3 nel 1980, 700 soltanto 10 anni dopo, ora sono migliaia. Quasi tutti, eccettuata qualche fugace apparizione in Russia e in Australia, sono comparsi nell'Inghilterra del Sud, in particolare nel triangolo compreso tra Stonehenge, Avebury e Silbury Hill. Una zona frequentata da diversi appassionati di new age, dove molte volte si parla di misteri e campi magnetici, come gli orologi che si fermano e cose di questo tipo. Ma in realtà di misterioso non c'è proprio nulla. Lo hanno dimostrato i fatti».

Ad esempio?

«Pat Delgado e Colin Andrew avevano catalogato decine di questi cerchi, fermi assertori del fatto che fossero di origine ignota. Sia perché mancavano, a loro giudizio, tracce di accesso umano al campo, sia per via dell'analisi delle spighe piegate. Così, nel '91 il quotidiano *Today* li invitò a studiare un nuovo crop. Immediatamente gridarono al miracolo. Fino a quando due pensionati, David Chorley e Douglas Bower, detti gli arzilli vecchietti, rivelarono, prove alla mano, di essere stati gli autori di quello e di numerosi altri crops degli ultimi 10 anni».
Una burla dunque, maturata nel 1966, quando a Queensland, in Australia, il ventisettenne George Pedley disse di aver visto un Ufo sparire nel cielo, lasciando sotto di sé un cerchio di nove metri scavato tra rami secchi e rovi. Da qui l'idea di far scoppiare l'allarme alieno, come nello scherzo del secolo datato 1936, quando Orson Welles annunciò alla radio americana l'invasione degli extraterrestri a New York. Nient'altro che uno scherzo, come le teste di Modigliani rinvenute nel Fosso Reale di Livorno e in realtà scolpite da un gruppo di studenti. O proprio come quello del cerchio nel grano di Spas-Vilki, 100 chilometri da Mosca: erano stati direttamente i giornalisti a scolpirlo.
«Eppure ogni tanto se ne torna a parlare. Come quando un biofisico, il professor William Levengood, parlò di strane anomalie genetiche nel grano, come una singolare piega dei nodi o delle cosiddette cavità di espulsione. Spiegazioni sempre più complesse...».
E che andavano di pari passo con quelle del fisico olandese Eltjo Haselhoff, studioso del fenomeno che aveva riscontrato ossido di ferro e problemi nei campi magnetici nelle zone in cui si erano manifestati i cerchi. Il mensile *Focus* si è mosso ancora, andando a raccogliere campioni di materiale e facendolo analizzare dalle università di Milano e Bologna. L'esito? Minerali nella norma, radioattività addirittura sotto la norma, spighe piegate risultate diverse dalle altre perché schiacciate da qualcosa di meccanico e per una reazione naturale alla piegatura.
«D'altra parte, da tempo esistono i circlemakers, giovani ragazzi che si dilet-

NUMERI E LUOGHI DEI CROPS

I cerchi nel grano, i crop circles, sono una caratteristica dell'Inghilterra meridionale. Anche se alcuni sono stati ritrovati in Australia, Russia, Norvegia e persino nel Sahara. In Italia ne è stato registrato uno in Sardegna, a Villaspeciosa. Le prime documentazioni sui crops risalgono al 1600, anche se le leggende che li riguardano risalgono a quasi 2000 anni fa. Di fatto, se nel 1980 se ne contavano 3, nel 1990 erano ben 700. Oggi sono migliaia.

tano in questa forma d'arte. Hanno anche un loro sito internet, anche se appaiono con la maschera. Perché? Semplicemente perché, entrando nel campo e disegnando un cerchio nel grano, rovinano il raccolto. Passerebbero dei guai con il contadino. Uno di loro è stato preso e multato. Ma, facendo ordinazioni via mail, hanno pure realizzato pubblicità sui campi per conto di grosse multinazionali, le quali, ovviamente, avevano affittato il terreno su cui operare».

Loro, i tagliaerbe con il pallino dell'arte, sono John Lundberg e Rod Dickinson. E sul sito si fanno ritrarre con falciatrice e maschera aliena. Mettono a disposizione un piccolo manuale per imparare la tecnica del "cerchio" e giocano ai business-men: 19 sterline per una t-shirt con cerchio apposto, 25 sterline per il maxi poster della figura a Milk Hill. E poi cartoline, disegni, tutto l'occorrente per diventare circle-maker.

«In Italia sembra ci sia stata una sola apparizione, in Lomellina. – conclude Grassi - Ma non sono mai potuto andare sul posto».

La Lomellina, vasta pianura che si estende sul Ticino, è una delle zone che negli anni hanno registrato il maggior numero di avvistamenti ufo.

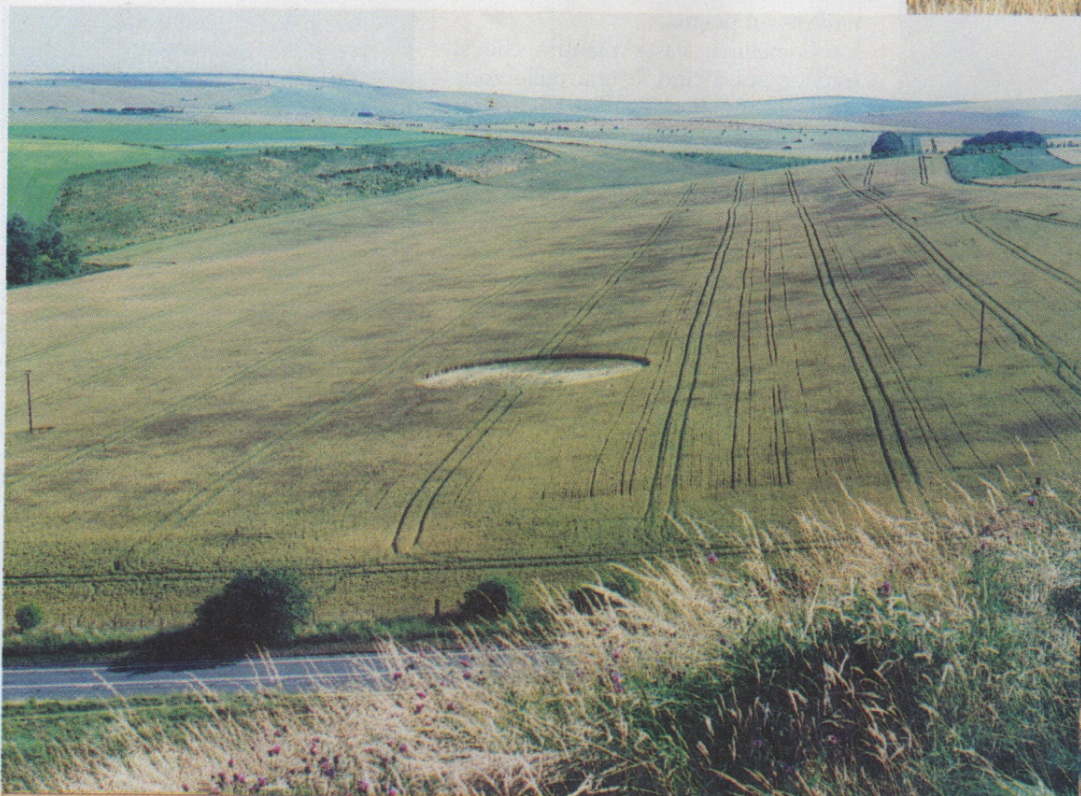
«No, no, in quel caso si è trattato semplicemente di un effetto dovuto alle intemperie. Pioggia, per essere precisi». Parola di Alfredo Lissoni, 36 anni, studioso di storia delle religioni e da 15 anni degli avvistamenti di oggetti non identificati. Uno che, per conto del Cun, il gruppo italiano appassionato di extraterrestri, si muove alla stessa stregua dei protagonisti di *X-Files*. Come un vero detective dell'occulto, ogni volta che viene segnalato un fenomeno strano, si arma di telecamera, registratore con cuffie e microfono esterno - per ascoltare, dice, anche i rumori all'apparenza meno importanti -, kit per la raccolta di eventuali campioni. Composto da cucchiai, guanti sterili, metro e macchina fotografica.

«Siamo circa 150 divisi in tutta la penisola. La verità è che, dopo il caso di Andrew e Delgado, non sono più state fatte analisi serie sui cerchi di grano. Ogni volta si è pensato a una bufala, nonostante una cinquantina di testimoni oculari in questi anni abbiano dichiarato cose quantomeno inquietanti. E nonostante il fatto che, nel luglio del '90, un crop sia apparso, a quanto ci dicono le cronache, nella casa di campagna di un ministro inglese».

Lissoni e Grassi si conoscono molto bene. Spesso comunicano via internet in un forum sull'argomento. Il primo passa la vita a cercare spiegazioni provenienti da altri pianeti ai crops, il secondo, decisamente più scettico, a trovare motivazioni molto più terrene. Praticamente il Platone e l'Aristotele dei cerchi di grano. Si consultano, litigano, ma continuano a scambiarsi dati. «Crops sono stati rinvenuti anche in Russia, in Olanda, e persino in Sardegna, due anni fa a Villaspeciosa. - incalza Lissoni - Aveva una forma circolare e una virgola sul fianco, abbiamo fatto analizzare dei reperti dai nostri chimici. Con risultati interessanti. Non è un fenomeno da sottovalutare. E, innanzitutto, va detto che non ne esistono solo nel grano. In Norvegia ne fu trovato uno scavato nel ghiaccio con una forma circolare perfetta. Nel Sahara, tempo fa, uno sulla sabbia con una forma simile a una "L". Che, se raffrontato con i geroglifici egizi, avrebbe la sua traduzione ne "I guardiani"... dice niente?».

Alfredo Lissoni, studioso di storia delle religioni e degli avvistamenti di oggetti non identificati

L'ufologo, giornalista e scrittore, ha nel suo archivio personale 600 videocassette con registrazioni dell'ignoto e una settantina di faldoni pieni, assicura, di documentazione sorprendente. È da uno di questi che tira fuori, da una cartellina trasparente, spighe di grano raccolte a Stonehenge, sui luoghi dei crops.

«Alcuni testimoni hanno riferito di aver visto sui crops globuli di luce bianca e gialla del diametro di circa 15 centimetri e a un'altezza di quattro metri e mezzo, proprio mentre le spighe si stavano piegando». Quei globuli di luce che alcuni islamici che studiano l'argomento, come documentato sul sito *www.webislam.it*, attribuiscono alla potenza dei jinn, sorta di via di mezzo tra i demoni, gli angeli e gli umani.

I CIRLCEMAKERS

I circlemakers, maschera in volto e falciatrice in mano, sono gli autori di diversi crops nel sud dell'Inghilterra. Oltre a realizzarne alcuni su commissione per le grandi multinazionali, e a farsi talvolta "pescare" nell'intento di operare in qualche campo (e per questo pesantemente multati), hanno sul loro sito *www.circlemakers.org*, un'avviata attività di merchandising sui crops: vendono magliette, cartoline e poster raffiguranti i migliori cerchi nel grano dell'Inghilterra.

«Il punto è proprio questo. - continua Lissoni - I crops non sono affatto una caratteristica dell'epoca moderna. Il primo disegno che li riproduce risale alle cronache di Hartford Shire, nel 1678. Il cosiddetto diavolo mietitore, perché prima, appunto, la spiegazione dei cerchi nel grano aveva un'origine religiosa. E per i cristiani, nel passato, veniva attribuita all'opera del demonio. Così accadde nel IX sec. d.C. a Lione, così accadde molto tempo prima, addirittura nel III sec., quando S. Agobardo mise fine alla leggenda diffusa in tutta Europa di Magonia e dei Tempestari, misteriosi presunti autori volanti dei crops. E, infine, molte streghe in Inghilterra, furono inquisite e bruciate proprio ogniqualvolta venisse ritrovato un crop».

Il fatto di essere uno studioso delle religioni lo aiuta nel suo compito.

«Come ci aiuta il fatto che alcuni psicologi e psichiatri italiani affiliati all'associazione Parsec ci assistano nell'interpretazione dei messaggi dei crops. Mostrando i disegni a diverse persone che non si conoscevano, alcuni hanno riferito che comunicavano una sensazione. Ad esempio di freddo... sa che significa?»

No.

«Nell'ipotesi in cui fossero gli alieni a mettersi in contatto con noi, significa che utilizzerebbero degli archetipi per comunicare. Non a caso ci sono crops interpretabili con codici binari, simboli matematici e astronomici o universali, come l'antico segno che appare in un crop e che ricorda le incisioni antiche sull'occhio di Dio».

Apre un altro faldone, mostra fotografie di persone, documenti e altre spighe. «Anch'io credo che nell'80% i crops siano falsi. Come quello dell'alieno con cd, una stupidata pensare al messaggio in codice ashii. Una cosa utile sia ai burloni, sia spesso ai contadini inglesi che contrariamente a quanto si pensa, spesso sono pagati anche bene per far "incidere" il proprio terreno. Ma non sempre si tratta di scherzi. Talvolta anche di riti pagani, che a Stonehenge seguitano a essere celebrati da secoli. Tuttavia a volte le cose non sono molto facili da spiegare, come i cerchi matematici o i crops tridimensionali, quelli con alcune spighe piegate a 30 gradi ed altre a 90 gradi».

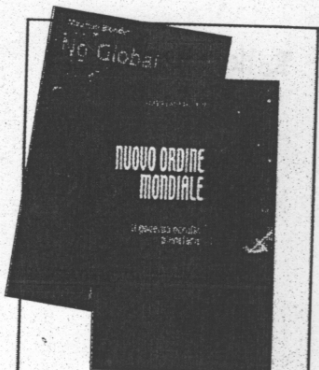
Lissoni tira fuori da un cassetto il libro

Gazzetta di Mantova - Domenica 17/01/1999

Avvistamenti

In cento all'incontro sulla storia degli Ufo

IN CENTO per discutere di Ufo. Ha richiamato molti appassionati da Mantova e dalle provincie limitrofe, la conferenza pubblica su "Cinquant'anni di storia degli Ufo" tenutasi ieri pomeriggio presso il Centro per i problemi dell'anziano di via Mazzini. Il meeting, organizzato dal Centro ufologico nazionale in collaborazione con la sezione di Mantova, ha affrontato numerosi casi di presunti avvistamenti e contatti di oggetti volanti non identificati con spirito critico. In particolare il coordinatore regionale, Alfredo Lissoni, ha espresso molti dubbi sulla documentazione video, attribuita al Kgb, relativa ad un disastroso atterraggio di un Ufo in Unione Sovietica negli anni'60. Numerosi partecipanti all'incontro hanno inoltre contattato la responsabile mantovana, Barbara Agosta, per segnalare avvistamenti sui quali i ricercatori del Centro, ora, indagheranno.(*nico*)

IL ME

NUOVO ORDINE MONDIALE
Il governo occulto planetario
di Alfredo Lissoni,
Ed. Segno, Tavagnacco (Ud), 2002
pp. 238.
NO GLOBAL
La formidabile ascesa dell'antagonismo anarchico
di Maurizio Blondet,
Edizioni Ares,
Milano, 2002
pp. 224

Per avere un'idea della situazione sociale e culturale della globalizzazione ecco due libri. **Il primo** individua in alcuni poteri la spinta globalizzante che provoca interessi economici formidabili e ingiustizie planetarie, frugando fra le pieghe della storia, alla ricerca dei fili invisibili del potere occulto che presiede ai destini del mondo. **Il secondo** risponde al perché una folla indistinta e rissosa si addensa in giro per il mondo protestando anche violentemente contro la globalizzazione; cioè contro le strategie internazionali dei poteri economici, senza tuttavia esibire alcun riconoscibile progetto alternativo. In tale conflitto si gioca l'intera dinamica educativa delle nuove generazioni. Sono da leggere. Entrambi.

Bollettino salesiano, a cura di Giuseppe Morante

SANTARCANGELO - L'esperto Alfredo Lissoni: "Nel 2000 gli ultimi avvistamenti"

Gli ufo volano sulla città clementina

SANTARCANGELO - Anche Santarcangelo ha i suoi dischi volanti. A parlarne ieri sera all'Art bar Alfredo Lissoni, insegnante di religione, giornalista e membro del Centro Ufologico Nazionale di Chianciano, che ha tenuto una conferenza sugli "Ufo riminesi nei dossier dell'aeronautica". Lissoni setacciando gli archivi, da quelli vaticani a quelli dell'aeronautica, ha messo in fila una serie di testimonianze, che vedono proprio nel territorio di Rimini e provincia uno dei punti centrali dell'attività degli ufo. L'ultima apparizione di oggetti volanti, emersa secondo Lissoni dai dossier militari, risale al dicembre del 2000, quando due "oggetti ondeggianti e luminosi più veloci di un velivolo", vennero segnalati da un agente di sicurezza. Lissoni ha documentato altri episodi che si sono verificati in passato: uno fra tutti, l'avvistamento di oggetti fusiformi, che nel 1978 uscirono dal mare adriatico e vennero immortalati dal fotografo Elia Faccin. Nel suo viaggio a ritroso nel tempo, l'esperto dice di aver chiare testimonianze di questi fenomeni extraterrestri già dal 1598, quando nubi nere zizzaganti lasciarono cadere una strana sostanza scura, che la gente interpretò come pioggia di sangue.

Corriere Romagna 4-10-03

Repubblica-FI 6.5.04

VITTORIO FOA
Al cinema Don Puccetti di Firenzuola (ore 21) presentazione del documentario *In viaggio con Vittorio Foa* di Pietro Medioli, interviene Federica Montevecchi.

AGRICOLTURA
All'Accademia dei Georgofili (Logge Uffizi Corti, ore 9.30) convegno su «Tecnologie non distruttive per la valutazione dei prodotti ortofrutticoli. Esperienze a confronto».

LIBRI
Alla **Martelli** (v. Martelli 22r, ore 18) Alfredo Lissoni presenta il suo libro *Ufo. I codici proibiti* (Mir). Alle 19 da **Bzf** (v. Panicale 61r) viene presentato il libro fotografico *Peuples de l'Inde aux mille visages* (Vilo) di Nella De Angeli e Ivo Demi. Al **Badaqua** (v. Locchi 47, ore 21) Tobia Imperato presenta il suo libro *Le scarpe dei suicidi* (Fenix).

POESIA
Alle Giubbe Rosse (p.zza della Repubblica, ore 17) Giuseppe Baldassarre parla dell'opera poetica di Maria Rita Bozzetti.

VOYAGER
Roberto Giacobbo ricostruisce la storia degli avvistamenti di velivoli sconosciuti nei cieli italiani dagli anni 30. L'inchiesta verte sull'avvistamento di un oggetto volante nelle campagne di Varese nel 1933, oggetto di un dossier segreto, commissionato dal duce a Guglielmo Marconi per indagare sulla natura del velivolo.
RaiDue — 22.55

rep. 10-03

Rep. 24.8.96

domande su «I significati evolutivi dei disagi fisici, relazionali, lavorativi».

● GLI UFO TRA I LIBRI
Alfredo Lissoni e Giuliano Bertelli, membri del Centro Ufologico Nazionale, parlano allo Spazio Dibattiti della mostra/mercato «Librerie in piazza». Alle 21.30, dietro il Duomo.

Renato Angelini. Organizza il Circolo Fotografico Monzese. Ore 21, Sala Maddalena, via Santa Maddalena. Info: e-mail:cfmonzese@tiscali.it.

Terra di ufo *2 dicembre*
Alfredo Lissoni e Marco Chioffi parlano di "Ufo, la congiura del silenzio". Ingresso libero. Ore 21, Centro Dalquore, via S.Gottardo 91.

Università degli Anziani *2 dicembre*

Il Corriere di Firenze 6.5.04

Incontri/2

Alfredo Lissoni
Ufo. I codici proibiti, è il libro di Alfedo Lissoni che sarà presentato stasera alle 18 alla libreria Martelli in via Martelli 22/r a Firenze. L'autore, che sarà presente all'incontro, ci propone attraverso il libro, una profonda analisi dei codici più segreti della Bibbia.

Corriere di Firenze 6.5.04

Avvistamenti Ufo sopra Firenze

La casistica Toscana di avvistamento di oggetti volanti non identificati sarà presentata oggi pomeriggio alle 18 alla Libreria Martelli, in via Martelli 22r da Alfredo Lissoni, responsabile del Centro Ufologico Nazionale. Sono circa trecento gli Ufo avvistati sopra la città di Firenze dal 1947 ad oggi. Nello stesso contesto Lissoni presenterà anche il suo ultimo libro "Gli Ufo e la Cia" pubblicato dalla Mir di Montespertoli, nel quale ripercorre le tappe salienti della "congiura del silenzio" operata dai servizi segreti Usa sugli avvistamenti. Ingresso libero.

Michelangelo

Quando i piloti vedono gli UFO

Sono molti i piloti che, anche di recente, hanno segnalato avvistamenti di dischi volanti. Ma il riserbo imposto dalle alte sfere è forte, come pure la paura di rovinarsi la carriera. E così chi sa, tace...

di Alfredo Lissoni

Il primo allarme scattava la mattina del 6 novembre. *"Erano le 7.10 e mi trovavo nel campo di volo di Erba (CO) quando, alzando gli occhi, ho visto nel cielo un ordigno che sembrava avere la base piatta con la parte superiore a cupola o a mezzaluna; inizialmente era fermo e poi in movimento"*, ci racconta un giovane pilota comasco, l'ultimo di una serie di esperti del cielo che, nel novembre scorso, hanno vissuto un incontro ravvicinato. Altri strani oggetti venivano notati la sera stessa, dalle 19 alle 21.30, da due astrofile di Legnano (MI) che avvistavano, e potevano osservare con un telescopio professionale, per oltre due ore, tre sigari luminosi, uno dei quali, quello mediano, con *"la parte centrale di una luce pulsante. La barra luminosa era suddivisa da alcuni segmenti scuri, forse degli oblò, posti a distanza uguale l'uno dall'altro. Poi due dei tre fusi, posti in obliquo, si sono spenti, ed è rimasto visibile, per un po' di tempo, solo quello centrale"*. Un analogo *sigaro volante* era stato fotografato dalla polizia milanese due mesi prima, e la foto era stata consegnata al sottoscritto. Ancora, una settimana dopo l'esperienza delle due donne, toccava a Michele Castellano, un altro astrofilo legnanese, di immortalare sul cielo della città, a soli 500 metri dal precedente avvistamento, un oggetto circolare con due strane tacche a forma di "elle" al suo interno.

L'ALLARME DEL VOLO A VELA

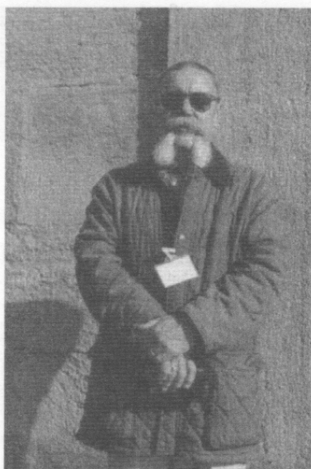
Ma i casi più eclatanti hanno coinvolto alcuni piloti piemontesi. *"Tre nostri soci che volavano martedì 5 novembre nel primissimo pomeriggio con un motoaliante ed un altro aereo, hanno avuto un incontro molto ravvicinato con un oggetto non identificato sopra la Serra di Biella, a circa 10 Km ad ovest della città"*, ha raccontato un motovelista all'ufologo comasco Marco Guarisco del CUN. *"L'oggetto li ha raggiunti ad altissima velocità ed ha volato insieme a loro per un bel tratto, poi è sparito verso l'aeroporto di Cerrione per tornare subito dopo e poi sparire definitivamente. Non ho altri particolari. Il radar di Caselle, interpellato, non ha potuto confermare, in quanto occupato a controllare lo spazio aereo ad ovest e sud di Caselle (è molto strano ciò, in quanto il radar è omnidirezionale e alla quota a cui era il motoaliante il radar poteva* battere *un oggetto volante). I soci in questione, due tra l'altro volovelisti (uno dei quali mio socio in un DG-300), sono persone assolutamente affidabili e la loro credibilità sta*

Il sigaro volante fotografato dal maresciallo Cecconi nel cielo di Treviso

proprio nel fatto che non parlano molto volentieri di questa cosa. L'oggetto sembrava avere la forma di tre dischi uniti insieme...".

L'avvistamento delle "sfere messe di coltello" (tali sono state definite dal gruppo dei motovelisti che, via internet, si sono scambiati allarmate impressioni) è stato totalmente ignorato dalla stampa; eppure i piloti sono stati sempre considerati particolarmente attendibili dai mass media e dagli ufologi (con la sola eccezione di Joseph Allen Hynek, decano dell'ufologia, che riteneva invece che questi potessero ingannarsi come qualsiasi altra persona e considerava, di contro, più attendibili gli astronomi, essendo astronomo egli stesso).

Sia come sia, i piloti ogni giorno, per mestiere, si muovono nei cieli; il loro addestramento psicofisico è molto rigoroso. Oltre a dover essere dotato di una eccellente prestanza fisica un pilota deve sviluppare anche un notevole spirito di osservazione e deve saper riconoscere tutto ciò che vola ad alta quota per poter fronteggiare gli imprevisti. Non può farne a meno, ne va della sua vita e di quella dei suoi passeggeri. La sua testimonianza è dunque particolarmente preziosa.

"Era il 21 settembre del 1971 – ci racconta il generale in pensione Salvatore Marcelletti, – *e mi trovavo sul mio aereo,* un MB 426 *della Scuola di Volo Basico di Lecce, a circa 2500 piedi di quota, quando mi successe una cosa spaventosa. Fui investito da una luce bianca intensa, che inizialmente scambiai per un fascio luminoso di un caccia intercettatore che,*

Il generale Marcelletti vide un UFO sopra Lecce

avendomi avvistato, stava cercando di mandarmi dei segnali. Ma mentre stavo girando gli occhi per capire da che parte provenisse quella luce, notai con stupore che questa era diventata rossa. In quel momento cominciai ad avere paura, perché nessun aeroplano italiano che io conoscessi all'epoca era munito di luci rosse per illuminare chi gli stava vicino. E la paura diventò vero e proprio terrore quando la luce iniziò a cambiare, mostrando i colori dell'arcobaleno: gialla, arancione, blu, verde, sino a diventare color dello smeraldo. In quel momento alzai gli occhi al cielo e mi accorsi che la luce era proprio sopra il mio aereo. Ma non era una semplice luce. Era un oggetto solido, immenso, che copriva tutto il mio arco visivo, al di là del quale potevo vedere il cielo stellato. Osservando questo oggetto rimasi impietrito dalla paura. Pochi istanti dopo l'ordigno, non ritenendomi evidentemente degno di interesse, si allontanò ad una velocità pazzesca, con un'accelerazione talmente violenta che un pilota come me non riesce ancora ad immaginare".

L'INSEGUIMENTO DI VOGHERA

L'aeroporto di Caselle era già stato protagonista di un altro spettacolare avvistamento, il 30 novembre 1973. Verso le 19.00 gli addetti alla torre di controllo avvistavano un globo luminoso che sprigionava strani bagliori colorati in una gamma che andava dall'azzurro al rosso vivo. Anche il radar vide l'oggetto che sembrava avere dimensioni notevoli, quasi quanto un aereo di linea. Improvvisamente l'oggetto cominciò ad eseguire delle manovre impossibili accelerando e decelerando bruscamente. Arrivò fino al punto di compiere una salita in verticale per quasi 5.000 metri in soli due secondi (viaggiando quindi a circa 5.000 chilometri l'ora).

Contemporaneamente l'UFO era notato anche da alcuni velivoli che stavano sorvolando lo spazio aereo di Caselle: un *DC-9* proveniente da Parigi pilotato dal comandante Mezzalami, un altro *DC-9* in volo per Roma, guidato dal comandante Traquilio (che nel 1995 ne parlò pubblicamente e confermò di essere stato costretto a tacere), un *Piper* da turismo pilotato da Riccardo Marano. Quest'ultimo era già in fase di atterraggio ma su richiesta della torre di controllo riprese quota per cercare di intercettare l'oggetto. Con l'aiuto del radar di terra, Marano tentò di raggiungere l'UFO e a un certo punto si trovò a soli 3.500 metri dal suo obiettivo. L'oggetto tuttavia si dimostrò una preda tutt'altro che facile e cominciò ad effettuare manovre impossibili per un velivolo convenzionale, picchiando e cabrando in continuazione quasi a volersi far beffe del suo inseguitore. Nonostante la perseveranza del pilota, il *Piper* arrivò alla fine della sua autonomia e nei pressi di Voghera lo spettacolare inseguimento aereo ebbe termine. L'oggetto tuttavia arrivò fino a Genova dove fu poi visto impennarsi verso l'alto e sparire in un baleno. L'episodio venne schedato dai servizi segreti del SIOS, per conto del Secondo Reparto dell'Aeronautica Militare Italiana.

LA CONGIURA DEL SILENZIO

Su questi episodi i nostri militari hanno la consegna del massimo riserbo, ed il caso che segue è da anni indicato come una vera e propria operazione di *cover up* (insabbiamento). Il 18 giugno 1979 il maresciallo Giancarlo Cecconi stava sorvolando l'aeroporto di Sant'Angelo di Treviso a bordo di un *G 91 R,* quando il centro controllo radar di Istrana gli chiedeva di intercettare uno strano oggetto che sembrava stazionare proprio sopra l'aeroporto. Il maresciallo eseguì l'ordine e dal momento che il suo velivolo era dotato di una macchina fotografica cominciò a scattare una serie di foto. In quel mentre la torre di controllo lo avvisò di avvicinarsi con cautela all'oggetto, perché da terra questo sembrava emettere una luminosità bluastra. Cecconi in realtà non notò quest'ultimo particolare ma continuò a scattare fotografie fino a che, dopo un'ultima manovra, l'oggetto sparì improvvisamente dal radar e dalla vista del pilota. Dalla torre di controllo Cecconi fu avvisato che l'oggetto si era dileguato dirigendosi verso l'alto. In tutto, l'avvistamento era durato cinque minuti durante i quali il maresciallo ebbe l'impressione che l'UFO si muovesse in senso verticale puntando costantemente il suo aereo; per quanto Cecconi gli girasse attorno, l'UFO gli rivolgeva sempre la stessa punta (e ciò denotava un comportamento intelligente). *"La forma dell'oggetto era quella di una grossa cisterna di carburante. Era lungo dai 5 agli 8 metri e alto circa 3 metri ed era sormontato da una piccola cupola bianca"*, dichiarò il pilota, che intercettò l'ordigno a quasi 4.000 metri di altezza. Tutte le foto vennero sequestrate, tranne una, che il pilota saggiamente tenne con sé. Ma con grande delusione, poco dopo, dovette leggere sulla stampa la versione ufficiale fornita dal Ministero della Difesa: l'oggetto altro non era che un pallone giocattolo *UFO-Solar*. Della sequenza fotografica, solo quattro immagini vennero rilasciate (le altre mostravano, dal cielo, un'installazione militare, e dunque vennero secretate), ma Cecconi ebbe l'impressione che tre delle quattro non fossero le sue! Parlandone nel 1996 con l'ufologo pordenonese Antonio Chiumiento, il pilota confermò che non poteva essersi trattato di un pallone, che sarebbe esploso all'avvicinarsi del suo aereo. *"L'oggetto sembrava solido e rigido poiché non risentiva in alcun modo delle turbolenze causate dal mio velivolo. Inoltre la manovra di evasione effettuata dall'oggetto escludeva ulteriormente l'ipotesi del pallone, poiché per sparire in quel lasso di tempo così breve l'UFO avrebbe dovuto viaggiare come minimo a 950 chilometri l'ora"*, confermava Cecconi, deluso per il trattamento subìto dai suoi superiori e convinto che l'allora Governo sapesse, ma avesse messo a tacere l'intera questione per ragioni di ordine pubblico.

Sfortunatamente ancora oggi i piloti che parlano di UFO non hanno carriera facile o lunga; il loro riserbo è dunque comprensibilissimo.

Macrofestival:

IL MISTERO APPRODA A BELLARIA

dalla nostra inviata Stefania Genovese

Sono giunti in tanti da tutto il mondo per partecipare al Macrofestival di Bellaria (Rimini) il 6, 7 e 8 dicembre scorso, come relatori o come semplici curiosi, appassionati della materia. Nella cornice del prestigioso Palazzo dei Congressi, centinaia di persone si sono sparse nei tre piani adibiti a fiera del mistero: il primo piano con gli stand librari e di oggettistica, il seminterrato ove si tenevano conferenze a tema ed il secondo ove era stato allestito un rinfresco macrobiotico e vegetariano.

Nome in codice: MK-ULTRA

"*Nel 2001 per opera di Macro Edizioni, il Giardino dei libri e Macrocredit, è nata l'idea del Macrofestival, un gigantesco festival del mistero che in quell'anno calamitò oltre un migliaio di persone; l'idea era di creare qualcosa di nuovo e diverso dal solito, presentare al pubblico filosofie innovative e positive, rilanciare una spiritualità che portasse ad un cambiamento interiore ed a una trasformazione personale e sociale*", ci racconta Fabio Orrico, addetto stampa della Macro. E così, anche quest'anno e con la promessa di continuare negli anni a venire, si sono svolti seminari e incontri con i più conosciuti scrittori, giornalisti, scienziati e terapeuti naturali di fama internazionale. Molti i curiosi personaggi. Testimonianze assai singolari sono state portate dagli americani Cathy O'Brien e Mark Phillips, autori del *best seller* "*TranceFormation of America*", che hanno personalmente raccontato di avere subito tecniche di controllo mentale da parte del governo statunitense, insieme alla propria figlia. Salta fuori dunque l'idea del cospirazionismo, ricorrente negli interventi di diversi autori (non a caso la Macro è la casa editrice di David Icke, invitato l'anno scorso proprio a Bellaria), ma Cathy O'Brien va oltre: non riferisce dati "per sentito dire", ma afferma di averne vissuto le conseguenze in prima persona e si ritiene tuttora fortunata di essersi sottratta a "*certi aberranti personaggi fautori di un segretissimo programma mentale (denominato* MK-Ultra*) messo a punto negli Stati Uniti dalla CIA che compiva messe nere, stupri, assassini, ed altre disumane manipolazioni; questi criminali non sono mai stati denunciati perché la commissione incaricata nel 1977 di fare luce su questa vicenda ha posto su di essa il segreto nazionale*". "*Purtroppo* – ha sostenuto la O'Brien – *molte persone giacciono tuttora in stati mentali catatonici ed apatici, proprio a causa di queste pressioni psicologiche devastanti che vengono perpetrate su di loro, fin dalla più tenera età; taluni individui vengono prescelti proprio per la loro labile forza interiore di coscienza, e vengono plagiati completamente. Tutto ciò, che pare assurdo ed incomprensibile, in realtà è dettato dalla logica ferrea della ricerca, da parte dei servizi segreti americani, di una nuova arma psicologica, atta a destabilizzare il potenziale nemico e a distruggerlo nel proprio interno, a livello collettivo-sociale*".

Vero o falso? A sostegno delle teorie cospirazioniste della O'Brien arriva Gregory Sams, autore del libro *Fuori dalla Norma*, nel quale esamina i tentativi, a suo dire infruttuosi, da parte dei governi coercitivi, di controllare e gestire la complessa società umana. Ma egli tenta anche un approccio scientifico provando a esplorare le possibili correlazioni tra le evoluzioni sociali e la Teoria del caos, modello matematico già teorizzato dall'epistemologo belga Ilja Prigogine (che sostiene che il mondo deve essere pensato come un caos generatore d'ordine, dotato di una sua precipua forza creativa).

Particolarmente simpatico ed avvincente è stato anche l'intervento di Ghislaine Saint-Pierre Lanctôt, un medico canadese che ha illustrato una "via di liberazione" personale da schemi e regole sociali che ci incatenano a comportamenti sclerotizzati e limitanti, rendendoci liberi da condizionamenti; tematica che affronta nel suo ultimo libro *Cosa diavolo sono venuta a fare su questa terra?*

Comunicazioni con l'oltre

Molti altri autori hanno offerto una straordinaria testimonianza del loro lavoro, sperimentato personalmente su se stessi, consigliando gli astanti su tecniche quali l'ascolto, la meditazione, la comunicazione, la ricerca di energie interiori.

Tra loro, Lee Coit ha affermato di avere imparato dalla vita il "potere dell'ascolto interiore", giungendo alla conclusione che ognuno di noi ha una guida interiore, la quale può esserci d'aiuto e supporto in tutte le situazioni.

Ma l'intervento più atteso, quello che apriva i lavori della giornata di sabato, era quello della contattista americana Lyssa Royal. Nell'intervista che ne è seguita ci ha fatto da guida l'ufologo italiano Nicola Guarino, relatore al convegno (assieme al nostro Alfredo Lissoni). Guarino, essendo un ufologo, conosceva già il personaggio, poco noto in Italia ma attorno al quale si era improvvisamente creato un alone di curiosità. Lyssa, infatti, ha esordito asserendo che, nel corso dei suoi studi, aveva sviluppato interesse per l'ipnosi "*finalizzata alla gestione degli stati emotivi di stress e di sviluppo del* channeling", la presunta canalizzazione di entità con le quali dialogare (una sorta di contattismo alla rovescia).

Le abbiamo dunque chiesto di spiegarci qualcosa di inerente alle presunte comunicazioni che sostiene di avere. "*Esistono diverse entità che comunicano con molta più gente di quanto s'immagini, ma non tutti hanno la capacità di elaborare queste informazioni per cui credono che esse possano essere solamente sogni o intuizioni*", ci risponde. "*Eppure queste entità hanno sempre seguito il cammino dell'evoluzione spirituale e tecnologica degli esseri umani fin dai tempi di Atlantide. La loro comunicazione è prevalentemente rivolta all'individuo e non alla massa; esistono però dei fenomeni collettivi che offrono significazioni particolari, che divengono il tramite per vari livelli di realtà, e che esplicano la manifestazione di un'altra dimensione, come ad esempio i* crop circle". Per quanto ci sia concesso di dubitarne, Lyssa si dice sicura e convinta e conclude: "*La sfida per il prossimo millennio sarà infatti quella di discernere i veri dai falsi, ed io sono convinta che gli E.T. possano servirsi dei crop per comunicare con noi, anche se molti terrestri guidati da una sorta di 'governo ombra', hanno il compito di ricrearli attingendo a simbologie sacre e mitiche, per generare confusione ed incredulità*".

Altri personaggi hanno preferito soffermarsi su approcci più positivi. Al Macrofestival c'era Panozzo Gioia (*nomen omen*) che ha spiegato al pubblico come "*le grandi prove della vita, le nostre sofferenze quotidiane ed a volte quelle inaspettate, hanno lo scopo di farci maturare, per comprendere come possa sorgere da esse una nuova consapevolezza che conduce a una guarigione e a una nuova presa di coscienza della realtà*".

Inoltre erano presenti diversi esperti in medicina ayurvedica e medicine occidentali naturali come Tibetan Pulsing Healing, Yoga, Pranayama, Rebirthing, Meditazione (con accompagnamento di degustazioni di prodotti e tisane macrobiotiche).

Massimo Montinari, autore del libro *Autismo*, ha raccontato la sua esperienza di uomo e di medico, affermando che "*si può guarire dall'autismo attraverso una terapia naturale*", mentre Massimiliano Sassoli De' Bianchi, laureato in fisica teoretica, ricercatore scientifico, ha incentrato la sua relazione sulla realtà della coscienza e dell'anima.

Soleika Llop, nipote ed erede dell'angelologo Haziel, applicandosi da anni alle teorie della conoscenza trascendentale, ai meccanismi della fisica quantistica ed alla cabala, ha spiegato al pubblico le tecniche di precognizione e di predizione del futuro. Tutti questi autori si sono poi intrattenuti con il pubblico in sala dando suggerimenti e consigli, che i presenti hanno mostrato di gradire particolarmente.

2/02

CD ROM SU MARTE

«Dossier Marte» è il nuovo Cd Rom della Peruzzo Informatica dedicato ai segreti del pianeta rosso. L'indagine multimediale (19.900 lire), ricca di filmati e schede, elenca le missioni spaziali su Marte (anche quella del robottino Pathfinder) e ne svela i retroscena da una prospettiva diversa: l'autore, Alfredo Lissoni, è un esperto del Centro Ufologico Nazionale.

Dop ficol stici lulai cons disin dere milia e cap chio.

MULTIMEDIA 21-9-98

Scienza e Ufo Suzzara, oggi un convegno

«Cinquant'anni di ufologia. Ufo, extraterrestri e scienza. Le risposte»: è questo il titolo dell'incontro che si terrà stasera, alle 21, al cinema Dante di Suzzara. Un vero meeting nazionale, una conferenza-dibattito alla quale prenderanno parte i più illustri studiosi del settore. Relatore di spicco Roberto Pinotti, presidente del Cun (Centro ufologico nazionale), giornalista scientifico autore di libri di successo sui misteri e le teorie sulle presenze aliene. Ci saranno inoltre Aldo Rocchi e Alfredo Lissoni, vicepresidente e coordinatore del Cun. Sul palco anche Giorgio Medail, giornalista di Mediaset e conduttore della trasmissione «Totem» su Rtl. Avvistamenti, fenomeni inspiegabili, voci dallo spazio: saranno molte le domande alle quali si cercherà di rispondere. Verranno proiettati filmati esclusivi. Ingresso gratuito. *(d.s.)*

GAZZETTA MN 26-11-99

Università Terza Età Un incontro sugli Ufo

INCONTRI del "terzo tipo" all'Università della terza età. Si parlerà di oggetti volanti non identificati il prossimo 16 gennaio (ore 16), all'incontro pubblico organizzato dal Centro ufologico nazionale (Cun), in collaborazione con la sezione mantovana, nella sala di via Mazzini 28. Il tema è accattivante per chi si interessa di avvistamenti di oggetti di origine ignota un po' in tutto il pianeta ed, in particolare, nel mantovano: "Ufo: 50 anni di storia, un fenomeno sempre attuale". I relatori sono Alfredo Lissoni, coordinatore regionale Lombardia del Cun, Aldo Rocchi vice presidente del Cun emiliano, Gigi Barone, socio del Cun di Milano e Barabara Agosta, responsabile della sezione mantovana dell'associazione. I primi avvistamenti "ufficiali" nella nostra provincia risalgono alla fine degli anni'40, e non mancano segnalazioni di episodi strani (piante che tornano a fiorire dopo essere state investite da raggi, partite di calcio interrotte da oggetti volanti e omini verdi che si incontrano con pescatori).

GAZZ MN 11-1-99

lante articolo di Roberto Negrini ("Rasputin, lo sciamano danzante") comparso sul N. 274 (1994) de *Il Giornale dei Misteri*.

Giulio La Greca

RICONOSCERE I VERI RAPIMENTI ALIENI

Vi scrivo perché sono stato molto colpito dall'articolo di Alfredo Lissoni *Impressionanti visite in sogno*; indubbiamente il dottor Lissoni è uno dei pochi e validi ricercatori in campo ufologico (recentemente l'ho visto in televisione e ne ho potuto apprezzare anche la dialettica e la sua ottima capacità di trattare l'argomento UFO in modo così serio e diretto anche di persona e non solo come scrittore). Dopo aver letto l'articolo, tuttavia, desidererei porre all'autore alcune domande:

1) Non è possibile che la signorina citata nell'articolo sia stata influenzata da più parti per descrivere quel tipo di alieni molto presenti nelle riviste e nei film di fantascienza e che si sia dunque autosuggestionata?

2) Il dottor Lissoni ritiene che esistano anche in Italia dei veri casi di "incontri ravvicinati con ET", che hanno provocato molti problemi ai soggetti coinvolti o è solo una tradizione leggendaria che ci viene dall'America?

3) Con quali strumenti si riconosce un vero ed avvenuto "contatto" con gli alieni? Ed in proposito l'autore (che è molto prolifico ed addentro nella materia) scriverà anche un libro su questo affascinante ma anche tanto incredibile argomento?

Distinti saluti e complimenti per la rivista

Roberto De Sotis, lettera pervenuta via e-mail

Gentile lettore, il caso di Cristina è in effetti ancora aperto, proprio perché stiamo vagliando quanto, in un'esperienza del genere, possa provenire da un vissuto reale e quanto, più o meno inconsciamente, da letture o da altre fonti. L'uso della psicologia e della psicanalisi (ovviamente mediante l'ausilio di esperti qualificati del settore) ci aiutano a comprendere la veridicità di un vissuto, principalmente dal trasporto emotivo che ha il testimone nel rivivere l'esperienza, da sveglio o in ipnosi.

Nel caso di Cristina, l'analisi preliminare (accompagnata dall'uso di oggetti transazionali, ad esempio un fazzoletto con il quale la testimone psicologicamente si "proteggeva" il volto mentre raccontava), porta a ritenere reale l'esperienza di "contatto" con il rettiloide; è stato nel riferire di quest'ultimo, che la teste ha mostrato un maggiore coinvolgimento emotivo (non constatato nel resto dell'esposizione verbale), comprendente tutta una gamma di deboli segnali ben noti alla psicologia comportamentale (dall'affanno nella voce alla tosse, all'elevata sudorazione della fronte e delle mani), che altro non sono, ad esempio, che gli indizi sui quali si basano sia gli psichiatri che i poliziotti, durante un interrogatorio per vagliare la sincerità di un testimone. Non a caso gli inquirenti del progetto *Blue Book* dell'Aeronautica Militare americana erano soliti farsi accompagnare, durante l'intervista agli UFO-testimoni, da uno psicologo.

Quanto agli incontri ravvicinati, i maggiori problemi che gli addotti hanno (più che le cicatrici sulla pelle, riscontrate anche in Italia), sono a livello psicologico: non soltanto non vengono creduti ed anzi spesso finiscono dileggiati o presi per matti, ma addirittura molti sviluppano una sindrome da stupro: ed in effetti l'esperienza che subiscono è, da un punto di vista psicologico, molto simile ad una violenza sessuale.

Identificare un reale contatto con gli E.T. (sì, presto ne scriverò in un prossimo libro; ha visto giusto) è operazione tutt'altro che agevole; mi ripeto, ma il supporto di seri psicologi è imprescindibile. Guai ad affidarsi ai molti "praticoni" che impazzano sulla scena ufologica e che causano solo danni psicologici e morali ai presunti addotti. Quanto ai sintomi di una possibile *abduction*, l'ufologo americano Derrel Sims ne ha constatati diversi: cecità notturna, fobie verso gli insetti, perdita di sangue dal naso, improvviso aumento d'altezza ed ispessimento di unghie e capelli (effetti tipici dell'esposizione allo spazio), bisogno di sale, sogni ricorrenti a sfondo ufologico, strane cicatrici...

Alfredo Lissoni

Inviate le Vostre lettere
alla nostra Redazione
presso I LIBRI DEL CASATO
via Casato di Sopra, 19
53100 SIENA
oppure inviate un fax
allo 0577 49759
o una e-mail a:
ilgiornaledeimisteri@virgilio.it

I nostri esperti Vi risponderanno
nella rubrica a Voi dedicata

NOTA: Se non specificato diversamente nella lettera, l'editore si intende autorizzato a pubblicare la firma del mittente

Il Cittadino della Domenica 25.10.03

CONVEGNO. Settimana scorsa l'iniziativa sull'ufologia organizzata dal parrucchiere Costantino Lamberti

Stelle, spazio, altri mondi: gli ufo in testa

Quattrocento appassionati ad affollare l'aula magna della Da Vinci

Se dovessimo fare un sondaggio per le vie di Seveso chiedendo "voi credete agli Ufo?" la maggioranza degli intervistati, se non la quasi totalità, ci risponderebbe con un sorriso seguito da un no deciso. Eppure, quanto è accaduto la scorsa settimana all'aula magna della scuola media "Leonardo da Vinci" dimostra il contrario.

In occasione del primo convegno sull'ufologia, promosso dal parrucchiere sevesino Costantino Lamberti con l'assessorato alla cultura del Comune, l'aula magna è stata invasa da quattrocento tra appassionati della materia, curiosi e scettici. L'evento, inaspettatamente, è stato un vero e proprio successo con tanto di avvistamenti in Seveso. Un dipendente comunale ha raccontato la propria esperienza, dichiarando di aver avvistato un paio di settimane fa uno strano oggetto luminoso, rettangolare, che sorvolava corso Isonzo all'altezza di un bar tabaccheria. Ancora, un'insegnante di asilo nido ha ricordato un episodio che l'ha vista diretta protagonista. Si trovava nel giardino del nido in compagnia dei bambini quando, in lontananza, ha sentito come il rumore di un aereo che stava

dell'ufologia italiana, a partire da Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale, Alfredo Lissoni, docente di religione e responsabile sezione Lombardia del Cun, e infine Marco Guarisco, pilota civile.

Attraverso la proiezione di una lunga serie di immagini, fatte di foto e persino quadri antichi, Pinotti ha fatto il punto sulla questione Ufo. "Se ogni segnalazione fosse falsa – ha debuttato Pinotti - se quello proiettato dai media di tutto il mondo fosse solo un fenomeno, staremmo vivendo una grande follia collettiva. Non dico di credere a tutto anzi, dubitate delle foto, non sono sempre la realtà assoluta, molto più importante è il contesto. Se cinquecento persone vedono un fenomeno, e una di queste lo immortala su una pellicola, bene questo è verità". E un fenomeno così di massa è accaduto in più di un'occasione anche in Italia. Sicuramente il più eclatante risale agli anni cinquanta quando venne addirittura interrotta una partita di calcio, Fiorentina-Pistoiese, perché l'attenzione del pubblico si spostò su un oggetto non identificato che sorvolava lo stadio e al suo passaggio rilasciò una strana sostanza al suolo. Questi sono episodi citati da Pinotti, ma la vera forza del convegno è stata la partecipazione. In tanti hanno alzato la mano alla domanda di Pinotti "Avete mai avuto un avvistamento?", molti poi hanno chiesto perché gli Ufo, così visibili, non si sono mai avvicinati agli uomini. "Forse perché non siamo particolarmente interessanti – ha replicato il presidente del Cun – oppure perché siamo una civiltà inferiore rispetto a loro".

Qualunque sia il motivo per cui gli Ufo non si presentano alla nostra porta, è chiaro invece la buona riuscita del convegno sevesino che Luca Allievi, assessore

INIZIATIVA

Villa Bianca-Terragni, l'arte della solidarietà

all'aula magna della scuola media "Leonardo da Vinci" dimostra il contrario.

In occasione del primo convegno sull'ufologia, promosso dal parrucchiere sevesino Costantino Lamberti con l'assessorato alla cultura del Comune, l'aula magna è stata invasa da quattrocento tra appassionati della materia, curiosi e scettici. L'evento, inaspettatamente, è stato un vero e proprio successo con tanto di avvistamenti in Seveso. Un dipendente comunale ha raccontato la propria esperienza, dichiarando di aver avvistato un paio di settimane fa uno strano oggetto luminoso, rettangolare, che sorvolava corso Isonzo all'altezza di un bar tabaccheria. Ancora, un'insegnante di asilo nido ha ricordato un episodio che l'ha vista diretta protagonista. Si trovava nel giardino del nido in compagnia dei bambini quando, in lontananza, ha sentito come il rumore di un aereo che stava volando sopra le loro teste. "Bambini alzate lo sguardo, passa l'aereo" ha incitato la maestra, ma sopra le teste dei piccoli è apparso un oggetto di forma singolare che, all'improvviso, è sparito dall'orizzonte lasciando al suo passaggio una scia colorata.

Verità? Frutto della fantasia? Durante la serata, iniziata poco dopo le 21 e proseguita oltre la mezzanotte, ogni singolo evento inspiegabile è stato affrontato con chiarezza e sviscerato in ogni minimo particolare. Dopotutto relatori erano i massimi esponenti del mondo dell'ufologia italiana, a partire da Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale, Alfredo Lissoni, docente di religione e responsabile sezione Lombardia del Cun, e infine Marco Guarisco, pilota civile.

Attraverso la proiezione di una lunga serie di immagini, fatte di foto e persino quadri antichi, Pinotti ha fatto il punto sulla questione Ufo. "Se ogni segnalazione fosse falsa – ha debuttato Pinotti - se quello proiettato dai media di tutto il mondo fosse solo un fenomeno, staremmo vivendo una grande follia collettiva. Non dico di credere a tutto anzi, dubitate delle foto, non sono sempre la realtà assoluta, molto più importante è il contesto. Se [...] interrotta una partita di calcio, Fiorentina-Pistoiese, perché l'attenzione del pubblico si spostò su un oggetto non identificato che sorvolava lo stadio e al suo passaggio rilasciò una strana sostanza al suolo. Questi sono episodi citati da Pinotti, ma la vera forza del convegno è stata la partecipazione. In tanti hanno alzato la mano alla domanda di Pinotti "Avete mai avuto un avvistamento?", molti poi hanno chiesto perché gli Ufo, così visibili, non si sono mai avvicinati agli uomini. "Forse perché non siamo particolarmente interessanti – ha replicato il presidente del Cun – oppure perché siamo una civiltà inferiore rispetto a loro".

Qualunque sia il motivo per cui gli Ufo non si presentano alla nostra porta, è chiaro invece la buona riuscita del convegno sevesino che Luca Allievi, assessore alla cultura, commenta così. "Avevamo battezzato l'iniziativa 'Primo convegno', proprio per dare continuità all'evento e, visto il risultato, avrà di sicuro una cadenza annuale". Ma come spiega l'assessore, una così ampia partecipazione, addirittura ci sono stati spettatori arrivati da fuori provincia, Pavia ad esempio? "Sicuramente una risposta così vasta è dovuta a due fattori: ci sono più appassionati di ufologia di quanto si pensi e molta gente ha partecipato anche solo per curiosità".

Cristina Marzorati

INIZIATIVA

Villa Bianca-Terragni, l'arte della solidarietà

Un ottobre ricco di iniziative alla "Mostra permanente Villa Bianca – Terragni", e non solo di interesse artistico. Tra gli stands dei vari espositori è stato infatti allestito uno "Spazio della solidarietà" in cui sono esposte opere donate da una decina di artisti, tra cui "Miro", Renato Fusetti, Piero Vermioli, Maurizio Malipensa, Ruggero Valentini, Osvaldo Lamperti e Susy Casartelli, il cui ricavato di vendita sarà devoluto in beneficenza.

L'iniziativa è anche una opportunità per i collezionisti, che, oltre a compiere un'opera di solidarietà sociale, avranno l'opportunità di acquistare queste opere a condizioni particolarmente vantaggiose, con prezzi che si aggirano mediamente attorno ad un terzo (in alcuni casi addirittura un quinto) della quotazione reale.

Continuano intanto le iniziative artistiche, con una mostra collettiva di nove artisti dell'associazione culturale "Amici del Quadrato", che è stata inaugurata il quattro ottobre e resterà aperta fino al 31 di ottobre, mentre domenica scorsa è stata inaugurata una personale della pittrice e scrittrice Teresa Bruno, che è nata a Stigliano (MT), ma vive e lavora a Milano in viale Argonne.

Le sue opere sono caratterizzate da cieli incombenti e orizzonti onirici che creano un effetto prorompente e surreale, avvalorato da un cromatismo di rara preziosità tonale. Anche i suoi paesaggi e scene d'ambiente evidenziano una dimensione esistenziale pervasa da significative note di umana e romantica poesia.

Francesco Botta

Il Cittadino della Domenica 25.10.03

CENTRO UFOLOGICO

Sabato incontro sui 50 anni di storia

IL centro ufologico nazionale per lo studio della fenomenologia Ufo organizza per sabato 16 gennaio presso l'Università della Terza Età a Mantova in via Mazzini 28 un pubblico incontro sul tema "Ufo: 50 anni di storia, un fenomeno sempre attuale". I relatori saranno: Aldo Rocchi, vice presidente Cun, Alfredo Lissoni, segretario Cun, Gigi Barone, socio Cun di Milano e Barbara Agosta, responsabile sezione di Mantova del Cun. L'ingresso è gratuito.

Gazzetta MN 16-1-99

ve dietro i tetti delle case. La sua quota doveva essere bassa (50 o 60 metri) e spostandosi velocemente non fu a lei possibile che osservarlo per una decina di secondi, mentre transitava da nord-est a sud-ovest a luci intermittenti e ne ricavò molto stupore. Il fatto fu comunicato alla SUF il 10/5/'01. Doc. N. 6008.

DOMENICA 28 DICEMBRE 1997
VERSO LE ORE 18
OSTINA DI REGGELLO (FI)
FENOMENO STRAORDINARIO

Presenti circa cinquemila fedeli e la solita casalinga veggente presso la piccola chiesa delle ormai consuete apparizioni della Madonna, questa volta (la ventisettesima), il fenomeno si verificò per la durata di sette minuti, durante i quali la Vergine prese le mani di lei per dettare ancora una volta il suo messaggio alla gente. Riportò la notizia *La Nazione* del 2912/1987. Doc. N. 4873.

PERIODO NATALIZIO 1997 - DI SERA
PORZIUNCOLA (PG)
FENOMENO STRAORDINARIO

I molti fedeli intervenuti sostennero di vedere l'"ombra di San Francesco" procurata dalla presenza nella piazzetta della Porziuncola di una statua della Madonna. Ne dette annuncio *La Nazione* del 21/12/'97. Doc. N. 4871.

SI CONCLUDE COSÍ LA CASISTICA RELATIVA ALL'ANNO 1997 DI CUI SONO STATI PUBBLICATI IN QUESTA RUBRICA 144 CASI SU 183 PRESENTI NEGLI ARCHIVI DEL CUN E DELLA SUF

ANNO 1998:

ANNO 1998 - ORA IMPRECISATA
GUBBIO (PG) - ALTA QUOTA

Un cittadino trentenne di Perugia, il giorno in cui decise di fare una gita in campagna assieme alla sua ragazza, fu d'improvviso attratto da un forte sibilo al quale seguì la comparsa di un aeromobile che transitò in cielo a non più di 150 metri di quota da lui e che, nonostante la velocità, riuscì a fotografare prima della sua scomparsa. La foto scattata con una Pentax amatoriale riprese l'apparecchio. Comunicazione de *la Rete* N. 157 del 30/11/'99 e di *UFO Notiziario* del Marzo 2000. Doc. N. 5418.

INIZIO ANNO 1998 - ORA IMPRECISATA
TRIGGIANO (BA) - ANIMALI SBRANATI

Numerosi animali furono ritrovati ormai cadaveri e risultarono sgozzati, privi di sangue, ma non divorati. Le ipotesi furono le più disparate, ma furono esclusi orsi, lupi e pantere. Infatti l'"essere" doveva avere avuto una forza sovrumana, visto che la recinzione del podere dove ciò accadde risultò "completamente distrutta", ed inoltre doveva essere intelligente perché riuscì ad entrare dal cancello addirittura aprendolo come si suole fare noi uomini. Si sarebbe poi diretto in una stalla sgozzando numerose galline. Collaborazione della Sezione Ufologica di Taranto del CUN. Doc. N. 8024.

MARTEDÌ 4 GENNAIO 1998
ORA IMPRECISATA
CASPOGGIO (SO) - ALTA QUOTA

Due autisti torinesi, che si trovavano in auto, rimasero alquanto sorpresi nel constatare in cielo la presenza di una specie di "rombo volante con strisce rosse e con luci pulsanti". Si seppe poi che tale ordigno fu visto anche da una ragazza di Brescia. Notizia apparsa sul *GdM* N. 402 dell'Aprile 2005. Doc. N. 7942.

CASISTICA CRONOLOGICA DELL'INSOLITO

a cura di Solas Boucompagni

DOMENICA 2 NOVEMBRE 1997 - ORE 20,55
PIACENZA E CREMONA - ALTA QUOTA

Un operaio, allora trentaquattrenne, ed un'impiegata trentenne stavano percorrendo in auto l'autostrada A21 nei pressi del casello di Piacenza ovest, quando notarono nel cielo sereno sulla loro sinistra un grande velivolo luminoso, seguito da una scia bianca. Di forma sferica e di dimensioni come la luna, pareva essere alla quota di mille metri circa ed essere molto distante dagli osservatori. Fu visibile solo per pochi secondi e si spostava molto velocemente. La sua posizione geografica era a nord-ovest ed a un certo momento sembrò discendere ed effettuare spostamenti verticali e longitudinali. La coppia di testimoni rimase stupefatta, soprattutto per il chiarore accecante che emanava. La testimonianza pervenne direttamente alla SUF nel dicembre del 1997 da Francesco Guglielmi di Licata-Curtatone (MN). Pare che anche altri testimoni assistettero al fenomeno indipendente, ma nessuno di essi fu possibile intervistare. Doc. N. 4869.

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE 1997 - ORE 17
POLVERIGI (AN) - ALTA QUOTA

Due cacciatori che si trovavano nei pressi di Polverigi, mentre stavano tornando dalla caccia ad uccelli di passo in quel periodo autunnale, rimasero sorpresi nel constatare il passaggio velocissimo in cielo di un corpo fusiforme e silenzioso sopra le loro teste. Si seppe poi da parte del sottonotato quotidiano del 5 novembre, che altre decine di persone a quella medesima ora videro dal lungomare nei pressi di Ancona una "palla volante", verde e celeste con scia gialla, attraversare per pochi secondi la volta celeste e che il fenomeno fu visto anche da Senigallia (AN) e da Porto Recanati (AN). Notizie tratte dal *Corriere Adriatico* del 4/11 e del 5/11/'97, da *UFOTEL* vol. VII (CISU) e da *NOTIZIE UFO* del Febbraio '98. Doc. N. 4977.

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1997 - ORE 22,30
VALPERGA (TO) - FULMINE GLOBULARE?

Una coppia che in macchina stava tornando verso il luogo dove abitava, raggiunto il locale cimitero, d'improvviso notò a poca distanza dall'auto una specie di "pallina luminosa rossa" che prese a percorrere la loro stessa strada per più di due chilometri, ponendosi dinanzi a loro e a pochi metri di distanza. I due testimoni precisarono che essa era di pochi cm di diametro e che li accompagnò sino ad un castagno che segnava un incrocio di strade, dove la gente di quel luogo dice che succedono "strane cose". Proprio lì la piccola sfera "svanì di colpo". Il fenomeno suscitò in loro preoccupazione. Fu poi precisato che in concomitanza di quel fatto morì una persona a loro cara. Il comportamento della "pallina" si associa facilmente a molte altre vicende verificatesi in presenza di fulmini globulari ed è comunque da tenere presente l'esistente nesso non insolito tra UFO e cimiteri. Inchiesta del dottor Pietro Torre del CISU di Milazzo (ME) del 29/4/'04. Doc. N. 7455/A.

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 1997
PRIMO MATTINO
FASCIA ADRIATICA: COLOGNA, ROSETO, ATRI, PINETO, TERAMO
FENOMENO STRAORDINARIO

Un fenomeno straordinario peraltro rimasto misterioso, fu un S.O.S. satellitare udito su frequenze militari interessanti la fascia predetta. Molte furono le segnalazioni provenienti da un vasto territorio del Teramano. È da tenere presente che passaggi in cielo di luci ed anche di un bolide furono notati dal giorno 11 al giorno 15 e che furono rinvenuti anche fili elettrici "tranciati". Naturalmente furono allertati i Vigili del fuoco, i Carabinieri, esponenti della Marina e dell'Aeronautica, ma nulla fu appurato per darne una spiegazione. La notizia fu diffusa dal TG3 Regionale del 13/11/'97, da *Il Messaggero* (Abruzzo) del 15/11/'97, da *Il Centro* del 14 e del 16/'97, da *UFOTEL*, vol. VII del CISU del 16/11/'97 e dal *Notiziario UFO* del Febbraio '98. Doc. N. 4853.

GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE 1997
ORA IMPRECISATA
VENTIMIGLIA (IM) - ENTITÀ

Due musicisti si trovavano con la loro auto nei boschi della zona di Grimaldi nei pressi di Ventimiglia e del confine italo-francese ed avrebbe-

trasmissione radiofonica sul mistero *Dimensione X*. La donna è stata avvisata del fatto che il 24 dicembre, alle ore 16 circa, un testimone oculare aveva assistito ad uno strano fenomeno luminoso sui cieli di Lecce. Lo strano oggetto è stato anche fotografato con un telefonino cellulare.
(*UFORama*, 31/12/2005)

LUCI NEL VARESOTTO

Erano le 17,20-17,25 quando una giornalista saronnese ha notato, a Caronno Pertusella (VA), uno strano fenomeno luminoso. *"Era una luce chiarissima, di un bianco molto forte ed intenso, che sembrava una stella molto molto grande, ma più tonda e con quattro spuntoni"*, ha dichiarato la testimone, che ha assistito al fenomeno dalla finestra di casa. Ed ha aggiunto: *"Il particolare che mi ha colpito è che è salita dritta, non velocissima, ma con un'andatura sostenuta; era dietro gli alberi e poi non l'ho vista più. Si è mossa in direzione nord"*. Verso le 18,30 anche il marito della signora, nel chiudere la persiana di una finestra di casa (questa volta però in direzione sud-ovest – il dato è stato confermato dall'utilizzo di una bussola di fabbricazione sovietica) ha notato uno strano fenomeno nel cielo coperto, un improvviso bagliore di luce giallastra, che però si è spento immediatamente. Il tutto è durato una frazione di secondo e non si è più ripetuto.

GUAI ALIENI PER ROBBIE WILLIAMS

Guai per la popstar Robbie Williams, che tempo fa aveva annunziato di aspettarsi un imminente sbarco degli alieni. Quella che forse è stata solo un'abile manovra pubblicitaria rischia adesso di ritorcerglisi contro. Dopo quella "sparata" una fan tedesca ha difatti preso di mira il cantante, tempestandolo di messaggi per metterlo in guardia circa un suo possibile rapimento da parte degli extraterrestri. Le premure della donna, la 39enne Conny C., sono state così insistenti che il manager della popstar ha sporto denunzia alla Magistratura tedesca; risultato, il Tribunale di Düsseldorf ha diffidato la donna dall'avvicinarsi o dal contattare ulteriormente la rockstar. A seguito di questa vicenda, però, il datore di lavoro di Conny, infastidito, ha licenziato in tronco la donna, che ora accusa Robbie Williams di averle ingiustamente causato la perdita dell'impiego e che per questo lo ha citato in giudizio davanti al Giudice del Lavoro di Düsseldorf. Vista la legislazione tedesca, per la popstar inglese si profilano guai, non alieni, ma assai terrestri!
(www. rockol.it)

IN FRANCIA TORNA LA CONGIURA DEL SILENZIO

Prima si chiamava GEPAN, poi SEPRA, adesso GEIPAN, tutti acronimi complicati per nascondere il vero obiettivo di questo gruppo di studio scientifico della *NASA* francese: investigare sugli UFO. Licenziato Jean Jacques Velasco, un ingegnere troppo "extraterrestrialista", la struttura militare governativa è diretta ora dal dottor Jacques Patenet che, in un'intervista rilasciata alla fine di gennaio 2006, ha già messo le mani avanti: Geipan non si occuperà di UFO se non marginalmente. Dopo la riorganizzazione della struttura (voluta dai vertici della *NASA* francese e messa a punto da Y. d'Escatha), un vero e proprio *repulisti* che ha allontanato gli ammiratori degli omini verdi per sostituirli con uomini più ligi ai dettami governativi di insabbiamento, il nuovo organismo ha dichiarato di voler mettere l'accento principalmente sugli aspetti della comunicazione radioastronomica *SETI*, rispondendo ad un comitato di coordinamento indipendente diretto dallo scienziato Yves Sillard e composto da rappresentanti di enti scientifici e statistici "aventi lo scopo di definirne l'azione e controllarne le attività".
Il nuovo ente sembra dunque avere le migliori intenzioni di affossare la questione UFO nelle maglie della burocrazia. Poiché nessuno controlla i controllori, paradossalmente proprio Yves Sillard, in un'intervista del 29 settembre 2005, aveva denunziato l'esistenza di una politica di "disinformazione" sugli UFO, che avrebbe regnato in Francia come negli USA negli ultimi 15 anni. Sillard sembrava riferirsi non tanto ad una "congiura del silenzio" voluta dalle autorità per nascondere una presenza aliena sulla Terra, quanto, al contrario, ad una confusione creata dai media che avrebbero "spacciato" fenomeni astronomici per avvistamenti alieni, solo per vendere di più.
Ed in Francia c'è già chi si chiede se questa non sia l'ennesima manovra di discredito messa in atto dal Governo.

SCIA VERDE SU LEGNANO

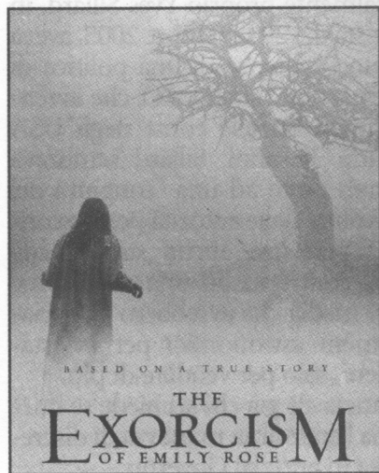
Erano le ore 18 circa del 31 gennaio quando, a Legnano nel milanese, un professionista del luogo ha scorto nel cielo una lunga scia luminosa verde. *"Si dirigeva da ovest a est ed è durata quattro o cinque secondi, poi è scomparsa nel nulla, in un battito di ciglia"*, ha dichiarato l'uomo. Per l'episodio, non è stata esclusa l'ipotesi di una stella cadente.
(*Il Giorno* ed. Varese, 28/2/2006)

ERRATA CORRIGE

Nella medesima rubrica del N. 413 di Marzo, la didascalia dell'unica foto indicava il Duomo di Milano, mentre il Duomo è quello di San Ciriaco, nelle Marche

DEMONI, SPIRITI E NATURA

▲ THE EXORCISM OF EMILY ROSE
DI SCOTT DERRICKSON
Distribuzione Universal

La storia (vera) è di quelle che mettono i brividi: il sacerdote esorcista padre Moore è accusato dell'omicidio di Emily Rose, giovane studentessa considerata posseduta dal demonio. Toccherà all'avvocatessa Erin Bruner scoprire la verità. Diviso tra l'aula del tribunale e la vicenda sconvolgente della povera Emily, il film è un *thriller* paranormale che sfocia nell'orrore e viceversa, con l'eterno dibattito (mai risolto, a dire il vero) tra fede e scienza, il razionale che si scontra con l'irrazionale. In mezzo, paure ed allucinazioni, visioni e spasmi e l'orrore dietro l'angolo. Una pellicola che strizza palesemente l'occhio al mitico *L'esorcista* di P. Friedkin, una pellicola che anche allora si ispirava ad un fatto di cronaca vera e che aveva beneficiato della consulenza e della supervisione di diversi sacerdoti gesuiti ed esorcisti. Recentemente ciò è stato confermato, alla trasmissione *Piazza Italia,* dal demonologo padre Gabriele Nanni che ha altresì svelato che la scena finale del film di Friedkin del 1973 – dove l'esorcista finiva a sua volta posseduto, per espressa richiesta – fosse tratta da un episodio unico nel suo genere, realmente accaduto cinquecento anni prima. Ed anche per la storia di Emily Rose la Chiesa è scesa in campo, fornendo tutta la consulenza necessaria per ricreare una situazione quanto mai aderente ai fatti, come del resto potrete constatare (nella versione in due DVD) nell'*extra* intitolato *The real exorcists,* un documentario sui veri scacciademoni americani, trasmesso – con non poco clamore – sulle emittenti statunitensi e servito come base per lo sviluppo narrativo di questa nuova pellicola del terrore.

▲ GHOST WHISPERER
DI REGISTI VARI
Fox Home Video

Melinda Gordon sarebbe un'americana come tante, una donna inserita nel mondo del lavoro creativo, che aspira unicamente a ritagliarsi un proprio spazio nel settore dell'antiquariato, se non fosse per un unico, piccolissimo dettaglio: fin da quando era piccola, Melinda è in grado di comunicare con quelli che lei chiama "spiriti intrappolati", ovvero le persone morte che hanno questioni in sospeso su questa Terra e non se ne andranno finché qualcuno non provvederà a risolvere i loro guai. Sebbene la serie, di enorme successo sul canale americano CBS ed a marzo trasmessa via satellite su FoxLife (piattaforma Sky), si ispiri sin troppo evidentemente al successo de *Il sesto senso,* c'è però una novità: il rapporto tra Melinda ed i cari estinti è raccontato come un evento quotidiano, normalissimo e lungi dallo spaventare la protagonista. Nata da un'idea di John Gray, la serie si basa sul lavoro di Mary Ann Wintkowski, una vera medium statunitense che vanta una notevole esperienza nel campo della comunicazione con l'aldilà. Non solo, per il lancio della serie in America, la CBS ha addirittura organizzato un filo diretto quotidiano, via web, con un altro vero medium, James Van Praagh, che asserisce esageratamente di potersi mettere in comunicazione con i defunti in qualsiasi momento, persino mentre sta "chattando" via Internet con i propri fan all'indirizzo: www. Cbs.com/primetime/ghost_whisperer. La serie verrà a breve distribuita in Italia in cofanetto, dalla Fox.

▲ ENERGIA VITALE
DI FABIO MARCHESI
Macrovideo Edizioni

E a proposito di altre realtà, imperdibile questa videocassetta (con libro) del fisico Fabio Marchesi, ospite fisso ai congressi del paranormale di Bellaria. In sessanta minuti il noto ricercatore italiano spiega come sia possibile "vivere con entusiasmo attraverso la luce ed il rispetto della propria natura".

Secondo Marchesi l'essere umano è composto da corpo, mente ed anima; ognuna di queste tre componenti può compiere la propria realizzazione quando riesce a vivere esperienze in sintonia con la propria natura. E Marchesi qui spiega come fare.

Anni Trenta: gli antenati dei dischi volanti

di Alfredo Lissoni

Comunemente si crede che i dischi volanti siano stati visti a partire dal 1947, quando negli Stati Uniti un pilota ne segnalò nove, e che solo allora le autorità aeronautiche iniziassero ad interessarsene. Nuove ricerche dimostrano che le cose non sono andate affatto così

Nell'aprile del 2000 le ricerche degli ufologi italiani – ivi compreso chi scrive – dimostrarono che l'ufologia "ufficiale" (quella cioè scritta dalle commissioni di studio governative) non è nata negli anni Quaranta in America ma nel 1933 in Italia, allorché il Fascismo organizzò la segretissima commissione "Gabinetto RS/33", dopo che nel magentino, tra Piemonte e Lombardia, nel giugno di quell'anno un disco volante aveva preso terra, scatenando una reazione di terrore tra le autorità del Regime.

A seguito di questa scoperta le ricerche incrociate dei vari studiosi internazionali hanno permesso di ricostruire un quadro globale assai più articolato, che sembra dimostrare che il primo "contatto ufficioso" tra i presunti alieni ed i terrestri risale proprio a quel periodo.

Gli alieni che fecero paralizzare per la paura Mariano Melgar a Muñico de la Torre

Un mese dopo i fatti che allertarono le massime autorità del Regime fascista, nel villaggio polacco di Golcowa diverse persone notavano, alle dieci della mattina, un oggetto simile alla luna, sospeso in cielo per lungo tempo, che in seguito era schizzato via a grande velocità. In ottobre, diversi spagnoli, sparpagliati tra le località di Sotoserrano, Miranda del Castañar, Cavaloria e S. Martin de Trevejo avvistavano in cielo "un triangolo scuro che emetteva una luce azzurra alla base ed aveva una specie di cupola bombata, di un materiale simile al cristallo". Il rumore che produceva lo strano ordigno fu paragonato a quello che "si ode quando c'è una tormenta". L'anno seguente, a Garganta la Olla, diversi testimoni scorgevano un globo di luce, sospeso ad un metro da terra, dentro il quale si stagliava un umanoide macrocefalo e di bassa statura. "Elvira Niguerol Nieto, una delle donne presenti, interpretò l'apparizione come un monito divino per il popolo; poiché in quel momento nasceva suo nipote, per onorare quella strana presenza in odore di intervento celeste, la famiglia battezzò il piccolo con il nome di Angel", ha commentato il ricercatore iberico Iker Jiménez, che ha schedato il caso. Il **5 maggio 1935** Manuel Mora Ramos, agricoltore sivigliano di Aznalcazar, stava percorrendo a cavallo la sua immensa tenuta, quando si imbatté in uno strano globo di luce, di uno-due metri, posato a terra. Avvicinatosi, notò due omiciattoli che vi levitavano attorno, entrando nel globo dalla parte alta (un avvistamento pressoché identico venne registrato in Francia, a Cussac, nel 1967. In quell'occasione, i testimoni dissero di avere percepito un forte odore di zolfo). Il **2 ottobre 1936**, alle 4,18, il romanziere Valentine Williams, accompagnato dalla signora Fernandez de Arzabal e da Neil O'Mallei, venivano inseguiti

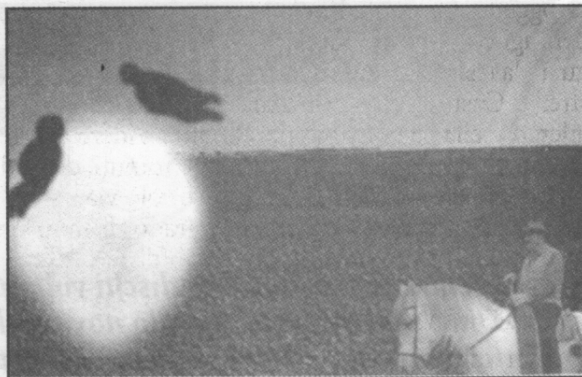
da uno strano oggetto sopra la costa basca. "Aveva la forma di una palla; si alzava orizzontalmente al suolo, a gran velocità, lasciando una scia di luce bianca", dissero i testimoni. Tom Dupree, dell'ambasciata britannica a Hendaya, osservò lo stesso fenomeno a San Sebastian, e lo stesso fece il marchese di Casa Calderon, da Biarritz. "Decine di abitanti della località madrilena di Somosierra ed altri di alcune città segoviane – racconta Jiménez – videro un oggetto a rombo la mattina del **primo marzo 1937**. Era un immenso rombo volante, metallico, con quattro fuochi verdi ai vertici. Poiché l'avvistamento accadde in piena guerra civile, in molti si convinsero che l'insolito apparecchio fosse un prototipo militare segreto.

Gli umanoidi volanti di Aznalcazar, 1935
A pagina seguente "L'angelo" di Elvira Niguerol

Il **25 luglio 1938**, sempre in piena guerra civile, un tenente, accompagnato dal suo attendente, stava raggiungendo il fronte di Guadalajara; a metà cammino i due rimasero colpiti nell'osservare una potente luce bianca, dentro la quale c'era un oggetto scuro, a forma di lenticchia, sospeso a due metri dal suolo. Improvvisamente, e senza fare alcun rumore, dal centro dell'apparecchio scese una sorta di colonna con una piattaforma, e sopra due esseri alti, che alzavano le braccia. Una luce azzurra, che trasmetteva una sensazione di freddo, li caricò direttamente dentro l'UFO, sotto gli occhi terrorizzati dei due militari. Dopo qualche secondo, lo strano oggetto si sollevò in aria ad incredibile velocità, lasciando allibiti i due testimoni".

Sempre in quell'anno il giovane Mariano Melgar, intento a pascolare le vacche di famiglia in un campo a Muñico de la Torre, osservava stupefatto un ordigno discoidale di 15-20 metri che atterrava al suolo, dinanzi agli animali. Dall'oggetto luminoso fuoriuscivano "due sinistri personaggi" in tuta, robotici, con la testa quadrata ed un'antenna sul capo, occhi tondi, naso sporgente, auricolari, una fascia in vita e grossi scarponi, che il ragazzo scambiò per aviatori impegnati in un'azione di guerriglia. Ma i due esseri si limitarono a riempire, "come al rallentatore", una sorta di sacco con dei campioni di terra, parlando una lingua strana che ricordava un verso, una sorta di "glu glu" (in un analogo incontro ravvicinato, ad Abbiate Guazzone, il testimone disse che gli esseri emettevano una sorta di "gurr...gurr..."); poi ripartirono lasciando il testimone, che li spiava da dietro un albero, alquanto interdetto. "Ero un bambino ed ho associato subito quell'oggetto agli aerei del generalissimo Franco; però i piloti mi sembravano alquanto strani. Da grande ho capito che non avevano nulla a che fare con la nostra guerra", ha dichiarato Mariano all'ufologo J. J. Benitez. Un altro umanoide apparve ripetutamente nel **maggio 1939** nello sperduto paese di La Horcajada. Ecco come lo descrisse una testimone, Adelaida Rubio: "La sua comparsa era anticipata da un brillio. Era uno strano soldato che aveva le gambe di metallo lucido e camminava con grandi falcate. Era totalmente ricoperto di metallo (il torso era scuro) ed aveva un cinturone con una fibbia scintillante ed era alto oltre due metri". La gente lo prese per il diavolo e fuggì terrorizzata.

I primi contatti risalivano però al **1931** in Crimea, l'attuale Ucraina. Yakov Tabunshikov, un cittadino di Simferpol, riferì di avere visto nelle prime ore del mattino "uno stranissimo globo sospeso sopra il tetto della casa di un vicino. Il diametro non doveva superare i due metri".

Il globo era completamente trasparente e senza nessun sistema propulsivo. Poco dopo cominciò a fluttuare tra la sua casa e quella del vicino, che distava circa quaranta metri. "Ciò che mi ha impressionato di più", ha dichiarato l'uomo, "è stato vedere, all'interno del globo, che c'era seduto beatamente un uomo, come se stesse comodo su di una sedia invisibile. Quel tipo era vestito di rosso ed indossava un elmetto; portava una barba rossa ed aveva dei capelli lunghi rossastri e lisci. Il suo viso pareva corrugato. Guardava davanti come se stesse con gli occhi fissi, senza tradire alcuna emozione, ignorandomi completamente. In poco tempo è scomparso a velocità pazzesca e non l'ho visto più…." Non solo l'Europa, ma anche il resto del mondo pare sia stato contagiato, allora, dalla febbre dei dischi volanti. Già nel **1930**, secondo quanto riferito dall'ufologo Carlo Pirola, "un piccolo alieno di aspetto umanoide comparve in una fattoria di Mandurah, nell'Australia dell'ovest, chiedendo dell'acqua. E venne ucciso dal fattore spaventato a morte…."

Vero o falso che sia questo episodio, esso ne anticipa un altro, dello stesso anno, che vide protagonisti i signori Rankin di Greensboro nel Nord Carolina, che avvistavano alla luce del sole di una bella giornata di maggio un oggetto a forma di cupola, di colore scuro e di tredici metri di diametro, che atterrò nel loro giardino su Pearson Street.

"L'oggetto", racconta Pirola, "pareva vuoto all'interno ma i coniugi con le figlie Katherine e Mary riuscirono a distinguere la testa e le spalle di un individuo, attraverso una finestrella. Costui indossava una tuta scura ed un copricapo aderente alla testa, come un elmetto. Videro l'oggetto per un tempo quantificato tra i 5 ed i 10 minuti, dopo di che la macchina si levò senza far rumore e volò via.

Apparentemente sembrava in grado di muoversi orizzontalmente e verticalmente senza difficoltà...".

GLI UFO INVADONO LA SVEZIA

Agli inizi del **1932** grossi "aerei" senza contrassegni incominciavano a sorvolare Svezia, Norvegia e Finlandia. La stampa locale li descrisse come "macchine con più motori e di dimensioni notevoli". "Alcuni testimoni riferirono di aver visto *aerei* con più di otto motori mentre altri dissero di averne visti a gruppi di più di tre unità. Ma a quell'epoca in Scandinavia quasi non esistevano aerei privati", ha commentato il giornalista americano John Keel, che sospetta che i misteriosi velivoli altro non fossero che dischi volanti mascherati.

La tesi può apparire invero forzata. La gente descriveva, di fatto, ordigni simili ai nostri velivoli, ma Keel è categorico: "Nel **'26** Byrd e Bennett avevano raggiunto il Polo Nord partendo da Spitzbergen con un Fokker e sei anni dopo, quando iniziò a prendere consistenza il mistero degli aerei sconosciuti, molti testimoni li raffrontarono al Fokker dell'impresa polare. Il governo svedese considerò con molta attenzione questi resoconti. Nel **'34** una trentina di biplani dell'*Air Force* Svedese furono inviati sui luoghi d'apparizione dei fantomatici aerei. Si iniziò una ricerca accuratissima per terra, mare e cielo, ma le condizioni si rivelarono tanto difficili che due degli aerei governativi andarono perduti. Un rapporto del 22 gennaio 1934 così descrisse uno dei primi avvistamenti: "Pitea: il curato di Langtrask ha detto che per due anni si sono visti misteriosi aerei in cielo. La scorsa estate i fantomatici avieri passarono per ben venti volte sul villaggio seguendo una rotta sud-nord. In qualche occasione gli aerei apparvero a bassa quota ma non si vide alcuna sorta d'insegna. Una volta addirittura il velivolo si trovò ad un'altezza di pochi metri dal suolo. Si videro al suo interno due personaggi. Il curato non ha creduto opportuno riferire questi avvistamenti perché pensava lo avessero già fatto gli abitanti della costa".

Nel **1933** gli avvistamenti furono, almeno a livello ufficiale, un po' di meno, ma pensiamo che, in effetti, il loro numero non ebbe mai a diminuire. **La vigilia di Natale del '33** la stampa riferì che a Kalix un misterioso aereo era comparso in direzione nord verso le 6 pomeridiane del 24 dicembre. Dal velivolo sortivano fasci di luce che illuminarono la zona su cui apparve. Un comportamento anomalo, per una aereo...". Il **27 dicembre 1933** *il New York Times* dedicava un'intera colonna ad un "misterioso aereo" comparso su New York durante una tormenta di neve. Verso le 9,30 del 26 molte persone a Manhattan udirono il rombo di un aereo che presumibilmente sorvolava la città in piena tempesta.

Il *Times* scrisse: "Stando a ciò che ci hanno riferito i testimoni, l'aereo ha sorvolato la 72ª strada, poi Central Park ed infine la 231ª strada e Sedwick Avenue. Per un po' non si sono avute altre indicazioni, poi, verso le 2,25 si è risentito il rumore nei pressi della 155ª strada. Tutti i campi volo del distretto metropolitano hanno riferito che nessun aereo si era levato in volo durante quella giornata, tanto pericolosa per la tempesta di neve". "Gli aerei del 1933 non erano certamente in grado di fare prolungate acrobazie in un cielo tempestoso fra raffiche di vento inaudite; ma il velivolo misterioso ci riuscì. Non venne mai identificato" conclude Keel, aggiungendo che "a Londra accadde un fatto molto simile nel febbraio del '34". Il **22 gennaio 1934** la stampa svedese rivelava che verso le 18 del giorno prima un gruppo di persone a Bengtsforsen aveva visto brillare in cielo una luce fortissima. "Aveva le dimensioni apparenti di una mezza luna e viaggiava a forte velocità. Durante l'avvistamento si è udito il rumore di un motore. Anche ad Indal, ad ovest di Bengtsforsen, hanno visto la luce che si è soffermata in giravolte circolari sulla città per circa dieci minuti". Con sommo dispetto delle autorità svedesi i misteriosi velivoli comparivano spesso su stazioni, postazioni o altre zone di un certo valore strategico.

A volte si trattava soltanto di luci brillantissime, a volte di proiettori usati con una certa insistenza. In febbraio le autorità rivelarono di avere dato il via ad indagini approfondite, che furono portate avanti dai governi svedesi, finlandese e norvegese, dal momento che anche i loro cieli erano stati invasi dai velivoli pirata. Risultò imme-

diatamente chiaro che si trattava di più ordigni e non di uno soltanto, capaci di operare in qualsiasi condizione meteorologica e a volte più grandi degli aerei tradizionali.

Il *New York Times* diede al Giappone la colpa di tanta attività, ma ciò non scalfì neppure lontanamente l'opinione pubblica scandinava; quindi, si disse trattarsi probabilmente di contrabbandieri di liquori in volo per il Nord Europa ma, come commenta Keel: "come nelle ondate degli anni 1896-97 e 1909, il *flap* del 1943 presentò due tipi di avvistamenti: quelli di oggetti facilmente identificabili, in volo spesso a bassa quota, e quelli di luci ad altissima quota che si muovevano compiendo manovre razionali. I misteriosi aerei vennero utilizzati dalle luci per formare un sistema di riferimento per gli oggetti volanti sconosciuti, molto più numerosi, che apparirono in quel tempo a nord. Gli aerei pirata erano capaci di manovre stupefacenti; "riuscivano, anche a bassa quota, a muoversi nell'aria con il motore spento, cosa che per un aereo convenzionale è impossibile". "I numerosi rapporti che ci sono pervenuti dimostrano senza dubbio che esiste un traffico aereo illegale sulle nostre aree militari. Si sono verificati molti avvistamenti da parte di persone più che serie, in cui sono comparsi enigmatici velivoli immancabilmente sprovvisti di segni di identificazione. Pare impossibile affrontare tutti i risvolti del problema, ma due domande prima di tutto: chi sono? Hanno intenzione di invadere il nostro territorio?". dichiarò il 30 aprile 1934 il generale Reuterward, comandante in capo delle squadriglie svedesi.

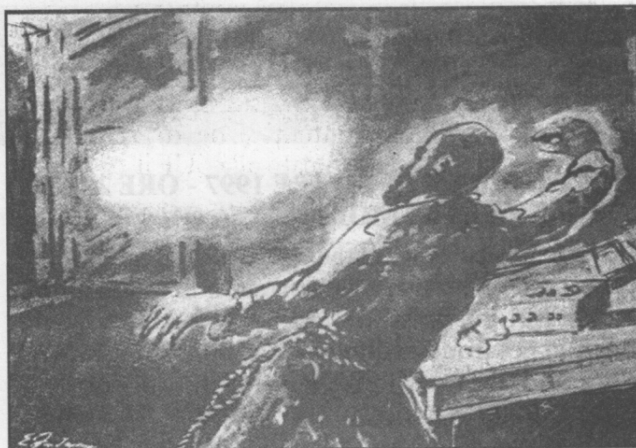
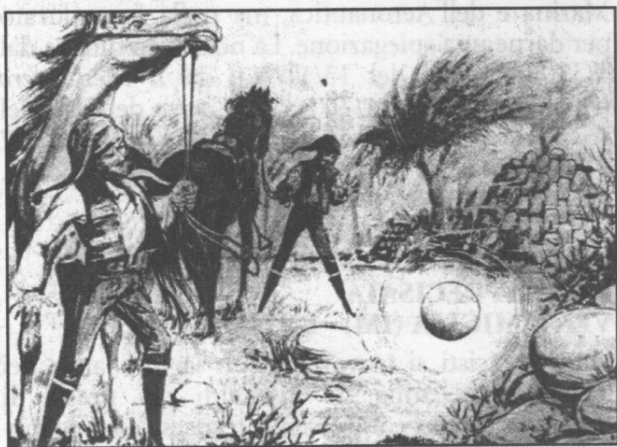
A tutt'oggi il mistero dei velivoli fantasma del 1934 non ha trovato ancora una risposta, nonostante siano state derubricate centinaia di pagine di segnalazioni raccolte dai militari; che si sia trattato di aerei spia nazisti o di visitatori extraterrestri camuffati da umani è difficile sostenerlo, così come poco credibile è la spiegazione che fornì negli anni Settanta la pur serissima associazione ufologica americana *APRO*, convinta che i dischi volanti, alieni, provenissero "da un'enorme voragine aperta al Polo Nord". "Questi oggetti si insinuano dallo spazio esterno nelle regioni polari per evitare l'intenso fascio di radiazioni che sono concentrate sopra le zone temperate" - dichiararono gli studiosi americani. Ma nessuna teoria valida è stata ancora avanzata. L'unico dato reale è che, al di là dell'alone "mitologico" creatosi attorno a quegli eventi, qualcosa di strano sorvolò la Scandinavia negli anni Trenta.

ro avuto uno strano incontro con una "creatura dal volto umano e dal corpo di gorilla con una statura ed una corporatura gigantesca". Per uno dei testimoni non era la prima volta. Avrebbe incontrato le strane creature, infatti, sia nel dicembre del 1996 e successivamente, sempre nella medesima zona, verso le 4,30 del mattino, ma quella volta le "creature" sarebbero state tre, una delle quali sarebbe apparsa con occhi molto grandi e pelle assai invecchiata. Quest'ultima poi all'incontro avrebbe dimostrato un certo timore. Pare infine che analoghe testimonianze siano state rilasciate anche da un poliziotto e da uno studente che avrebbero avvistato le "creature" il 7 maggio ed il 27 luglio di quello stesso anno. Notizia riportata su *La Nazione* del 13/11/'97. Doc. N. 4860.

SABATO 15 NOVEMBRE 1997 - ORE 16
SIRACUSA - ALTA QUOTA

Due giovani siracusani fotografarono un oggetto volante discoidale in cielo. Si presentava come una "macchia scura" con un moto irregolare e si fermava di quando in quando. La ripresa fotografica fu effettuata attraverso il vetro di una finestra e la notizia apparve sul *Giornale di Sicilia* del 30/11/'97, su *UFOTEL*, vol. VII, 33 e su *Notiziario UFO* del Febbraio '98. Doc. N. 4980.

LUNEDÌ 24 NOVEMBRE 1997
VERSO LE ORE 23
PROVINCIA DI SIENA - ALTA QUOTA

Tre autisti assistettero ad un fenomeno insolito in cielo: una forte luce in movimento che ad un tratto si fermò, emettendo un fascio luminoso azzurro prima di scomparire. Ne dettero comunicazione *La Nazione* (Siena) del 26/11/'97, *UFOTEL* vol. VII 29, *Notizie UFO* del Febbraio'98. Doc. N. 4981.

DOMENICA 7 DICEMBRE 1997 - ORE 16,30
LAGO DEL SALTO (RI)
ATTERRAGGIO CON ENTITÀ

Una studentessa poté vedere dalla parte della riva opposta del lago un piccolo aeromobile atterrato, dal quale discese una "serie di piccoli uomini" con strane teste ed occhi "orientaleggianti", che si tuffarono nel lago uscendone dopo una mezz'ora per poi risalire nel loro mezzo aereo, ripartire e scomparire. L'osservatrice disse che aveva fotografato la scena, ma che poi non riuscì a ritrovare le foto nel suo appartamento. Notizia de *Il Messaggero* del 10/11/'01 e *Notiziario Archivio Stampa* del CISU del Novembre '01. Doc. N. 7036.

SABATO 20 DICEMBRE 1997
DI MATTINA
MASSA (MC)
FENOMENO STRAORDINARIO

Dal 20 gennaio del 1993 un veggente accompagnava le sue visioni mensili nel parco della Madonna degli Ulivi presso il cimitero con distribuzione di olio miracoloso. La Vergine nei suoi messaggi gli suggeriva di pregare per i senzatetto e gli emarginati e che sarebbe sempre stata accanto alle partorienti. Notizia de *La Nazione* del 21/12/'97. Doc. N. 4872.

MARTEDÌ 23 DICEMBRE 1997 - ORE 17,35
ZONA DI CALENZANO E DI SETTIMELLO (FI)
BASSA QUOTA

Una casalinga – oggi più che sessantenne – assisté dal proprio giardino al sorvolo nel cielo sereno di uno strano corpo volante circolare e di dimensioni sostenute. La testimone lo poté seguire con lo sguardo per poco, poiché scompar-

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

CINQUE LUCI SU MILANO

Hanno messo in allarme decine di abitanti dei quartieri milanesi di Bisceglie e Lorenteggio. Erano cinque punti luminosi, secondo alcuni disposti a croce ed in movimento, dai colori cangianti, che la sera del 5 febbraio sono rimasti visibili nel cielo per la bellezza di sei ore, dalle 23 alle 5 del giorno dopo. Un po' troppo, per parlare di UFO (qualcuno ha pensato alla luna ed alle stelle della cintura di Orione, qualcun altro ha parlato di palloni sonda, una spiegazione convincente non c'è comunque stata) ma quanto basta per allertare l'Aeronautica e l'ENAV, l'Ente del volo, i cui responsabili hanno però dichiarato di non avere rilevato alcuna traccia sul radar. Tutto è scattato quando una coppia di medici di via Elvezia, scettici da sempre, si sono trovati di fronte ad un insolito spettacolo. Ad accorgersene per prima è stata la signora Raffaella De Moliner, che portava a spasso il cane. "*Erano le 23*" ha dichiarato. "*C'erano cinque luci fisse in cielo, prima verdi, poi gialle, poi bianche. Anche la forma cambiava: tonda, ellissoide, oblunga*". La signora ha avvertito il marito, Raffaele Furlotti, e si è messa a fissare i puntini col binocolo. In breve il tam tam si è sparso per tutto il vicinato, coinvolgendo figli, amici e parenti. Tutti col naso all'insù a godersi lo spettacolo. Chi ha visto un enorme microfono grigio sopra i tetti dei palazzi, chi un oggetto "lungo duemila metri" che zigzagava sulla città, chi "luci fisse che cambiavano forma e colore". Informati anche le televisioni ed un fotografo dell'ANSA, che ha scattato diciassette foto (la stampa ne ha mostrate solo 5, ma noi abbiamo potuto visionare anche le altre, assai più interessanti, poste in vendita dall'autore); alla fine sono arrivati anche i Vigili urbani. "*Pensavano ad un mitomane* – ha spiegato Furlotti – *poi sono venuti sul balcone e hanno visto anche loro; hanno detto di non potere fare niente, nemmeno multarli per divieto di sosta, perché loro operano per le strade, non in cielo…*". E così, con una battuta, si è chiuso il caso, rimasto peraltro inspiegato. Da sottolineare comunque il fatto che i dischi volanti non sono soliti sostare così a lungo sopra aree abitate; un simile comportamento è più tipico di stelle, la cui luminosità va affievolendosi, sino a scomparire, alle prime luci dell'alba.

(*Il Giorno, Corriere della Sera, La Repubblica, Metro*, 6/2/2006)

Venti testimoni assistono al fenomeno, non è la prima volta che nella zona si parla di Ufo

Incontri ravvicinati a Lorenteggio Allarme per misteriose luci nel cielo

(segue dalla prima di cronaca)

PIERO COLAPRICO

SI SCRIVE «una delle» perché sono anni che nella zona sud ovest di Milano, a Lorenteggio, Baggio, a Quinto de' Stampi, Buccinasco, insomma tra Milano e Pavia, c'è chi sostiene di veder passare sopra l'orizzonte strane forme volanti, a volte simili a «mezzi proiettili», altre a «piattini». Miano, che con i giornalisti ha dimestichezza, quandoscopio? Erano più o meno così, ma sospese in alto», dice ancora Miano. C'è chi dice di averle viste anche venerdì sera, c'è chi racconta di aver sentito di simili avvistamenti dieci anni prima nella vicina Baggio, dove, al mattino, vennero trovati in un campo i caratteristici segni circolari resi celebri da film e speciali tv sui misteri dell'universo. Ma, restando ai fatti, «a occhio nudo — proseguono i testimoni — si vedevano queste luci composte da vari colori, ma si capiva che facevanti a venti testimoni, dalle 22.30 a poco dopo mezzanotte le cinque «false stelle» si sono messe in asse, o a pentagono, muovendosi con «rapidità estrema».

Se le foto ci sono, e però dicono e non dicono, bisogna aggiungere che i vigili urbani, chiamati sul posto, nel rapporto sostengono di non aver notato nulla di insolito. Anzi, il capoturno di piazza Beccaria, scherza: «Quando siamo arrivati noi, non c'erano. Magari i marziani avevano paura di prendersi una multa...».

La notizia dell'avvistamento milanese del 5 febbraio su La Repubblica *del 6/2/2006*

CROP CIRCLE IN UNGHERIA

I cerchi nel grano sono apparsi 52 volte in Ungheria, dal 1961 al 1999. È quanto emerge dal catalogo messo a punto dallo studioso locale Janko Zoltan, che ha scoperto che il primo *crop circle* ufficiale risale addirittura al 1961, in epoca non sospetta, quando ancora cioè del fenomeno non si parlava, né in Inghilterra né altrove. Un altro elemento degno di nota è che il fenomeno ebbe il suo culmine, dopo quell'unico caso degli anni Sessanta, fra il 1992 ed il 1993 (rispettivamente con 24 e 5 formazioni), vale a dire esattamente un anno dopo che in Inghilterra due pensionati rivendicarono la paternità dei *crop circle*, divenuti da quel momento, per il popolino, solo il frutto di un'abile mistificazione. Ironia della sorte, l'anno dopo il fenomeno sarebbe esploso in Ungheria; in seguito le comparse, riferibili comunque sempre e soltanto a cerchi, talvolta inanellati o percorsi da una linea, andarono degradando: un caso nel '94, quattro nel '95 e nel '96, cinque nel '97, dieci (di cui quattro dubbi) nel '98, due (probabilmente falsi) nel '99. Solo in un'occasione, nella città di Enying, fu segnalato un cerchio di 8 metri, accanto ad un triangolo equilatero di 3 metri; la figura più complessa, una croce celtica di 12 metri, apparve a Heréd, mentre il pittogramma più grosso, un cerchio di 75 metri, fu segnalato a Izsak.

L'UFO DELLA VIGILIA

Un misterioso oggetto volante è stato avvistato la vigilia di Natale 2005. A darne notizia, la studiosa leccese Lilly Astore, giornalista e conduttrice, da anni, della

mete il ridicolo, potete limitarvi a scrivere ad uno studioso di fenomeni Ufo o a un centro ufologico, purché serio e accreditato. A Bologna esiste una casella postale, al numero 823, intestata a Gianfranco Neri, che raccoglie questo tipo di testimonianze, rese in piena libertà. Il testimone può, a richiesta, mantenere l'anonimato. Se assistete invece a un incontro del secondo tipo, cioè con tracce fisiche evidenti, non avvicinatevi alla zona contaminata o al disco volante al suolo. L'alone elettromagnetico degli Ufo, in più occasioni, è stato responsabile di ustioni, cecità temporanea, paralisi momentanea, perdita di capelli e pelle (indice di radioattività). In un caso del genere, mantenetevi lontani e avvertite le autorità o, meglio ancora, il solito centro ufologico che, nel caso di tracce a terra o su cose o persone, invierà sul posto alcuni chimici per raccogliere dei campioni. Se trovate delle bruciature a terra o delle buche che potrebbero essere state lasciate da un possibile carello d'atterraggio, cercate di raccogliere dei campioni di terreno. Se non può intervenire un esperto potrete fare da soli, ma dovrete usare alcuni accorgimenti. Se possibile, riparatevi il corpo con una spessa tuta e le mani con guanti molto grossi; proteggete gli occhi con una maschera da sub. L'ideale sarebbe una tuta anti- radiazioni, anche se, in mancanza di meglio, degli abiti spessi (ma non di lana) andranno bene ugualmente, a patto che non vi soffermiate troppo a lungo nei pressi della bruciatura. Cercate di agire in pochi secondi! Raccogliete campioni di erba, terreno o legname bruciato o scavato partendo dal centro della traccia e procedendo a una nuova raccolta ogni dieci centimetri. Mantenete tutti i campioni separati, in sacchettini appositi, nei quali applicherete un'etichetta indicante il luogo della raccolta, il punto esatto rispetto alla traccia, l'ora e la data dell'operazione. Raccogliete anche parti di terreno, legname o erba non contaminati dal passaggio dell'Ufo. Serviranno per un confronto immediato con i reperti intaccati, per poter stabilire il grado di radioattività, microonde o altro rinvenuto nella traccia.

Negli incontri del secondo tipo sono state trovate tracce d'ogni genere: bruciature circolari sul terreno o sull'asfalto; cerchi d'erba piegata ma non spezzata; bruciature sulla corteccia degli alberi, in genere all'altezza del passaggio dell'Ufo; cime d'alberi troncate di netto; pietre fuse (se ne vedete raccoglietele facendo attenzione che non siano radioattive. In tal caso non conservatele dove c'è gente; fori nel terreno; animali mummificati.

Fermo restando che in ogni caso sarebbe necessario l'intervento di un chimico o di un analista, cercate di evitare i pericoli della radioattività, magari munendovi di un contatore geiger. Se non lo avete, utilizzate un orologio al quarzo, perché in genere questo tende a bloccarsi a contatto di un campo radioattivo. Se gli effetti fisici riguardano erba o parti d'albero, cercate di raccogliere dei campioni molto grandi (steli piegati, pezzi di corteccia). Se, infine, siete protagonisti di un incontro con un alieno, cercate di evitare qualsiasi contatto. Possibilmente nascondetevi e osservate, cercando di cogliere il più alto numero di dettagli possibili circa l'umanoide. Notate tutti i suoi movimenti. Se l'alieno è del tutto simile a un essere umano, è alto e biondo e indossa una tuta aderente, si dimostrerà molto pacifico e cercherà un contatto amichevole con voi, magari per via telepatica. Se viceversa incontrate un nanerottolo peloso, apparentemente nudo, evitatelo, poiché è molto aggressivo, direi quasi bestiale; i nani macrocefali e senza peli, chiamati in America Entità Biologiche Extraterrestri (EBE), verrebbero sulla Terra per rapire degli uomini da esaminare all'interno dei loro dischi. Questa non sarebbe un'esperienza molto piacevole. Dopo un esame clinico di circa un'ora, durante il quale vi infileranno sonde negli orifizi e preleveranno campioni di tutti i vostri liquidi, voi sarete impossibilitati a muovervi. Verrete rilasciati a terra dopo che il ricordo di questa traumatica esperienza sarà stato cancellato. Avrete però degli incubi ricorrenti (paesaggi alieni, strani animali, feti o bambini dagli occhi neri e a mandorla) e scoprirete sul vostro corpo strane cicatrici simili a punture o taglietti.

Infine, se incontrate degli esseri che impugnano una sfera o un bastone, sappiate che si tratta di un'arma sconosciuta in grado di dare una paralisi temporanea. Tutte queste informazioni sugli alieni sono state ricavate dalle migliaia di testimonianze su incontri del terzo tipo. Non è dimostrabile che sia tutto oro colato, comunque, se si tratta di fantasie, non avrete nulla da perdere nel leggerle; se invece è tutto vero e dovreste trovarvi a vivere un'esperienza analoga, chissà che tutto ciò non possa servirvi.

Ricapitolando, nel caso di un vostro incontro ravvicinato, di qualsiasi tipo, cercate di contattare un esperto ufologo; nel frattempo stendete un verbale ove indicherete: data dell'avvistamento; luogo; la vostra posizione (in casa, in macchina, ecc.); con cosa avete notato il fenomeno (a occhio nudo, con occhiali, binocolo, telescopio...); le condizioni meteo; descrizione grafica dell'oggetto o dell'alieno; ricostruzione del fenomeno in un disegno. Tutto questo va inviato a un esperto di cui possiate fidarvi.

GLI INCONTRI CON E.T. SONO PIU' FREQUENTI DI QUEL CHE CREDIATE

L'autore del libro sulla storia degli Ufo pubblicato a puntate da Cronaca Extra spiega cosa fare se avvistate un'astronave o avete un incontro con un extraterrestre

LA PRIMA REGOLA D'ORO E' NON PERDERE LA TESTA

ANCHE TU POTRESTI INCONTRARE UN ALIENO

Documentate tutto con la massima pignoleria e contatta subito un centro ufologico riferendo tutti i minimi particolari possibili

AVVISTARE un Ufo, o addirittura incontrare un alieno, è una cosa che capita solo agli "altri"? Forse non è detto. Come non è detto che non capiti proprio a voi. Alfredo Lissoni, l'esperto di fenomeni Ufo che ci ha accompagnato per diverse settimane alla scoperta degli extraterrestri con gli inserti di Cronaca Extra, vi suggerisce qui cosa fare in caso vi capiti questa avventura straordinaria.

Innanzitutto, la prima regola in caso di un incontro ravvicinato con un disco volante o addirittura con un extrarrestre è la prudenza, unita a una buona dose di lucidità mentale. Non lasciatevi mai prendere dal panico di fronte all'ignoto. I fenomeni misteriosi incutono paura solamente perché ci prendono alla sprovvista; in realtà i casi in cui Ufo testimoni hanno riportato esperienze realmente traumatiche sono una minima parte.

Qualora avvistiate un Ufo, ecco cosa dovete fare.

Se si tratta di una semplice luce in cielo, ferma o in movimento, non correte alcun pericolo. Se avete una macchina fotografica o una cinepresa cercate di cogliere più immagini possibili, riprendendo anche l'ambiente circostante. Nel caso di una foto, realizzate un "campo lungo", cioè un'istantanea ove si scorgano dei riferimenti geografici precisi come montagne, alberi o altro, così che sia possibile, con alcuni calcoli, stabilire le dimensioni dell'oggetto.

Se non avete la macchina fotografica, cercate allora di osservare e memorizzare il più alto numero di dettagli: colore dell'oggetto, movimenti, direzione, altezza presunta, grandezza possibile (come una stella, una moneta, come la Luna). Guardate l'orologio per sapere l'ora esatta del fenomeno e, se vi sono altre persone invitatele ad osservare il fenomeno insieme a voi e, in seguito, prendete i loro indirizzi o le loro testimonianze.

Scrivete il tutto il più presto possibile, a mente fresca. Disegnate ciò che avete visto, fate uno schizzo dell'oggetto.

Se riuscite, controllate nei giorni seguenti se la notizia dell'avvistamento è riportata dai giornali e mettetevi in contatto con il più vicino aeroporto, stazione meteorologica o stazione dei carabinieri per portare la vostra testimonianza o per scoprire se anche loro hanno rilevato qualcosa.

In questo caso fate però attenzione: è molto probabile che vi prendano per matti (questa è purtroppo un'opinione negativamente diffusa da molti mass-media che, temendo la propria credibilità, preferiscono denigrare, anziché approfondire, un fenomeno che non conoscono). Pertanto sta a voi decidere se rendere partecipi della vostra esperienza altre persone. Se dunque te-

L'UFOLOGO

Qualcuno volò sullo stivale del Mediterraneo

di **Sabrina Bonalumi**

MILANO — Chissà quante volte ci è capitato, soprattutto di notte, di avvistare corpi sospetti volare nel cielo e di non riuscire a codificarne dimensioni, provenienza e intenzioni. Pensare che, anche se in una remota ipotesi, potevano essere extra terrestri, venuti da chissà dove per visitare il pianeta terra. Il Centro Ufologico Nazionale, **C.U.N.**, nato a Milano nel 1965, è la struttura che meglio si occupa in Italia di questi oggetti «strani» che, comunemente, vengono identificati come Ufo. Oltre 1000 iscritti sparsi in tutt'Italia che studiano questo fenomeno non in maniera sensazionalista, bensì sotto chiave scientifica. «Noi vogliamo capire che cosa vola sopra la nostra testa - spiega Alfredo Lissoni, responsabile C.U.N. per la Lombardia. Raccogliamo segnalazioni di avvistamenti da tutte le parti dello stivale ma, nel 90 per cento, questi «casi segnalati» vengono spiegati in maniera convenzionale: luci strane, aerei, elicotteri, tutto nella norma. A noi interessa il restante 10 per cento perché siamo convinti che qualcosa ci sia al di fuori del nostro globo e azzardiamo l'ipotesi che il nostro pianeta viene spesso visitato da extraterrestri.

Quante in Italia le segnalazioni credibili? Dal 1947 a oggi sono circa 300. Un numero modesto magnificativo.

In quale regioni sono stati segnalati i maggiori avvistamenti?
«La Lombardia è in cima alle statistiche. Seguono Liguria e Piemonte».

E come sarebbero questi umanoidi?
«Dalla classica forma piatta, o a forma di lente con una sorta di cupola al centro oppure lunghi e tubolari, come sigari».

Recenti avvistamenti interessanti?
«Ce ne sono parecchi, ma sono ancora top secret. Li stiamo valutando».

TIMONIANZE

olide rossastro mezza Europa

rvolato il 18 giugno Toscana ed Emilia a. Erano le 15.35 circa do è stato avvistato trano corpo di colostro che emanava luminosa. Lo stesso oppure uno molto siebbe stato visto anperiferia ovest di Fin gruppo di ragazzi alato l'avvenimento ndolo come «una lusima proveniente da ezione ovest». «Si è per pochi attimi al ella città - spiega un del gruppo - poi ha to il suo itinerario. Si trattava di un corpo luminoso grosso e pulsante.

La sua luce si muoveva molto lentamente sempre verso ovest. Ha sostato per pochi istanti, poi ha ripreso a muoversi più volte sino a cambiare direzione ed è sparito». **Questa segnalazione** ha destato subito l'interesse degli esperti ufologi che si sono recati sul loco per «studiare» la situazione. Si è poi saputo che lo stesso «bolide» era stato avvistato nel cielo di mezz'Europa: una palla rossastra che puntava da sud a nord. Sul caso si stanno ancora svolgendo ricerche.

S.B.

X-FILES

Un finale ai confine della realtà Alieni rapiscono Fox Mulder

MILANO — Cancellate tutti gli appuntamenti fissati per domenica 16 luglio in prima serata. Italia 1 vi darà la possibilità di dare un volto agli alieni. L'ultima puntata della stagione della serie **X-FILES** sarà infatti popolata dagli extraterrestri. Un appuntamento da non perdere per due motivi: Fox Mulder (David Duchovny) viene rapito dagli alieni; Dana Scully (Gillian Anderson) scopre di essere rimasta incinta e molto probabilmente il futuro padre sarà lo stesso Mulder. Tutto ha inizio quando **Mulder e Scully** giungono in Oregon, sul luogo della loro prima indagine. Un caccia militare è entrato in collisione con un oggetto non identificato che però, dopo poco, sembra essere svanito dal nulla. Il fatto curioso è che anche tutte le persone che nel corso degli anni sono state rapite da presunti extraterrestri, scompaiono misteriosamente. Durante una perlustrazione nella foresta Scully viene attaccata da una forza misteriosa e sparisce all'improvviso, quasi fosse stata rapita.

Il vero obiettivo degli alieni, però, è Mulder che, tornato nella foresta, entra nel campo di energia e, assieme agli altri rapiti, viene portato via dall'astronave. Tra cospirazioni e complotti del «terzo tipo», l'episodio lancia un interrogativo: «Che cosa farà adesso Mulder?» Dopo ricerche e rincorse dietro gli **«omini verdi»**, Mulder ha finalmente la possibilità di toccare con mano le prove della loro esistenza, anche a costo di non poterle più rivelare a nessuno. Una soddisfazione, comunque, alla faccia di chi l'ha sempre considerato un visionario e l'ha sempre osteggiato quando la sua vita giungeva troppo vicino alla scottante verità.

S.B.

Giù la showgirl «sottovetro» Flavia

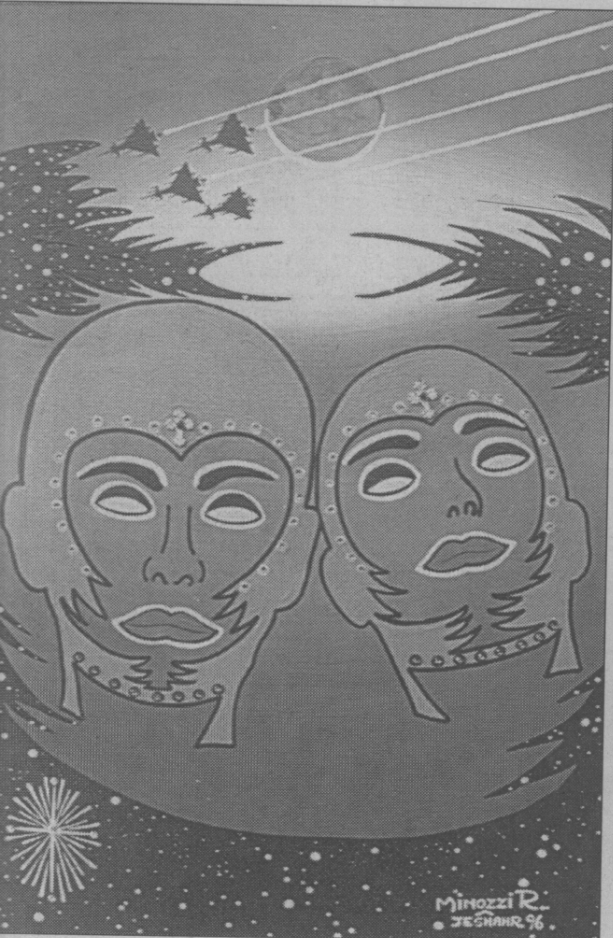
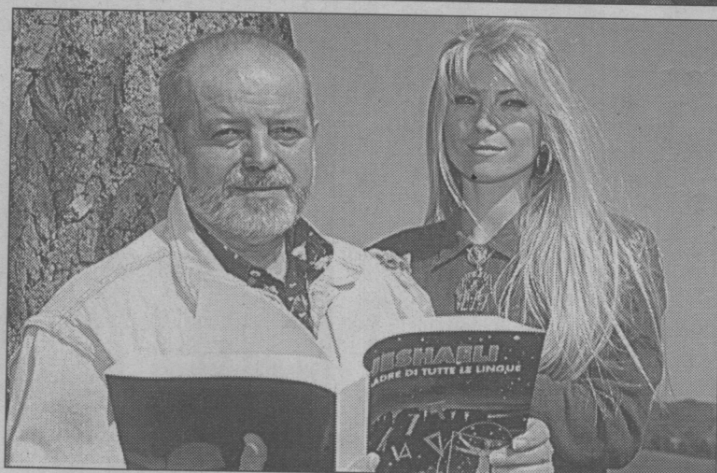
nozzi continua nella sua misteriosa attività. Le invenzioni, i giochi, i quadri, i libri, le macchine che portano la sua firma non si contano. Ha messo in piedi un autentico business, con un sito Internet e un fiorente mercato italiano e straniero. «È pazzo», dicono molti sentendolo parlare delle sue esperienze con gli extraterrestri. Ma, di fronte alle realizzazioni concrete, dovevano ricredersi.

Signor Minozzi, che cosa accadde, concretamente, in quei sette giorni del 1971 quando lei era in coma?

«Penso di essere entrato in contatto con entità extraterrestri. Soprattutto con uno di loro, di nome Hoerteus, che da allora è diventato il mio spirito guida. E Hoerteus, mi rivelò nei dettagli, facendomelo vedere come in un film, tutto ciò che avrei fatto nella vita».

Per esempio?

«Mi rivelò che sarei guarito perfettamente dalle conseguenze dell'emorragia cerebrale; che, per alcuni an-

Nelle foto, da sinistra, Renato Minozzi con la divisa che utilizza per i viaggi extracorporei; Shamira durante un esperimento di sdoppiamento; Minozzi con la figlia Shamira, due quadri di ufo; un messaggio scritto nel linguaggio scoperto da Minozzi.

TESTIMONIANZE

Un lungo bolide rossastro nei cieli di mezza Europa

MILANO — Non si contano più le segnalazioni che giungono nelle varie sedi del **Centro Ufologico** Nazionale. Non tutte, però, sono effettivamente da considerare: troppo spesso capita che gli avvistamenti si possano collocare nella fascia della normalità. Non una luce che lampeggia nel cielo in piena notte è per forza di cose un ufo. Certo è che poco tempo fa una segnalazione ha interessato il C.U.N. italiano e molti altre analoghe strutture in Europa. Un caso nazionale. Un ordigno diurno, forse un bolide a forma di sigaro, ha sorvolato il 18 giugno scorso Toscana ed Emilia Romagna. Erano le 15.35 circa quando è stato avvistato questo strano corpo di colore rossastro che emanava una scia luminosa. Lo stesso oggetto, oppure uno molto simile, sarebbe stato visto anche alla periferia ovest di Firenze. Un gruppo di ragazzi ha segnalato l'avvenimento descrivendolo come «una luce fortissima proveniente da est in direzione ovest». «Si è fermata per pochi attimi al centro della città - spiega un giovane del gruppo - poi ha proseguito il suo itinerario. Si trattava di un corpo luminoso grosso e pulsante.

La sua luce si muoveva molto lentamente sempre verso ovest. Ha sostato per pochi istanti, poi ha ripreso a muoversi più volte sino a cambiare direzione ed è sparito».

Questa segnalazione ha destato subito l'interesse degli esperti ufologi che si sono recati sul loco per «studiare» la situazione. Si è poi saputo che lo stesso «bolide» era stato avvistato nel cielo di mezz'Europa: una palla rossastra che puntava da sud a nord. Sul caso si stanno ancora svolgendo ricerche.

S.B.

GIORNO 21.10.03

RAIDUE 22,55 DOC.

Chi è venuto a trovarci? Il mistero degli Ufo

Il mistero degli oggetti volanti non identificati è al centro di «Voyager». Roberto Giacobbo questa settimana si interroga sul tema: "Chi è venuto a trovarci?" e ricostruisce la storia degli avvistamenti di velivoli sconosciuti nei cieli italiani a partire dagli anni Trenta.

Roberto Giacobbo

IL NOTIZIARIO 24.10.03

Convegno ufologico: un successone

SEVESO- Eccezionale consenso di pubblico per 1° convegno ufologico in Brianza, organizzato venerdì scorso dall'assessorato alla Cultura e all'identità con il patrocinio del comune di Seveso. Erano quasi 500 le persone che riempivano la sala di via De Gasperi.

E' stata una serata interessante ed orchestrata in modo egregio da Roberto Pinotti, presidente del Cun (Centro Ufologico Nazionale), il giornalista e scrittore Alfredo Dissoni e Massimo Guarisco pilota e responsabile del Cun di Como.

La filmologia sul tema degli Ufo abbonda ma la verità sui famosi oggetti volanti non identificati è materia di studio da parte di esperti e tecnici . Ha rotto il ghiaccio Roberto Pinotti che oltre a spiegare il fenomeno ha mostrato una serie di diapositive storiche per la materia.

"Sono passati esattamente tanti anni da quando, in quel pomeriggio del 24 Giugno 1947, Kenneth Arnold – racconta Pinotti un uomo d'affari statunitense, dichiarò ai giornalisti di aver visto una formazione di nove strani oggetti volanti che si muovevano come se rimbalzassero sull'acqua mentre era in volo con il suo aereo privato nei pressi del monte Rainer (stato di Washington). Sono passati quarant'anni da quando un giornalista americano di provincia conio' un termine che sarebbe diventato famoso in tutto il mondo: "flying saucer", cioè disco volante (poi diventato "oggetto volante non identificato" - U.F.O. - quando i militari americani, studiando la questione, cercarono una sigla più neutra e diversa dall'immagine di astronave che si era creata intorno ai dischi volanti).

Da quella fatidica data e' nata e si e' sviluppata una moderna mitologia con connotati sia tecnologici che spirituali e caratterizzata da un impatto emozionale talmente forte da essere penetrata in profondità nel bagaglio culturale della popolazione di quasi tutto il pianeta."

Alfredo Lissoni ha parlato dei files Nazi-Fascisti, raccontando bugie e verità sui vari fatti accaduti nel corso della storia.

Il moderatore della serata è stato Costantino Lamberti, esperto dell'argomento e membro del Cun, inoltre conduttore di un notiziario ufologico su radio Kappa. Grande soddisfazione per l'assessore leghista Luca allievi, che in prima fila ha seguito attentamente l'evolversi della lunga e positiva serata. Il pubblico ha partecipato in modo attivo, formulando svariate domande ai relatori.

C'è anche chi ha contestato, o a fatto domande polemiche. Tutti hanno avuto risposte pertinenti da persone notevolmente preparate e appassionate all'ufologia.

Sonia Ronconi

scienziati delle ricerche spaziali della Nasa.

Sono passati 29 anni. Minozzi continua nella sua misteriosa attività. Le invenzioni, i giochi, i quadri, i libri, le macchine che portano la sua firma non si contano. Ha messo in piedi un autentico business, con un sito Internet e un fiorente mercato italiano e straniero. «È pazzo», dicono molti sentendolo parlare delle sue esperienze con gli extraterrestri. Ma, di fronte alle realizzazioni concrete, dovevano ricredersi.

Signor Minozzi, che cosa accadde, concretamente, in quei sette giorni del 1971 quando lei era in coma?

«Penso di essere entrato in contatto con entità extraterrestri. Soprattutto con uno di loro, di nome Hoerteus, che da allora è diventato il mio spirito guida. E Hoerteus, mi rivelò nei dettagli, facendomelo vedere come in un film, tutto ciò che avrei fatto nella vita».

Per esempio?

«Mi rivelò che sarei guarito perfettamente dalle conseguenze dell'emorragia cerebrale; che, per alcuni an-

Ne
Re
ch
ex
du
sc
la
di
ne
da

UFO SU MESSINA E MILANO

Un disco volante sarebbe stato visto su Messina il 6 giugno scorso alle 22.02 circa. Così è stato descritto l'evento "Era un oggetto luminoso che dopo aver percorso un tratto nel cielo, a velocità pressochè costante, ha emesso un lampo di luce ed è scomparso in 3 secondi. Tale oggetto aveva la somiglianza di una grossa palla luminosa con moto costante e direzione dal cielo verso la superficie".

FOTOGRAFATO UFO IN VENETO

Alle 17.15 di domenica 18 giugno 2000 un giovane che si trovava a Venezia ha fotografato con la sua webcam un misterioso ordigno che volava nel cielo. Il giovane ha scoperto la strana presenza in due foto scattate a due secondi una dall'altra solo quando ha scaricato tutte le immagini sul computer.

P&G Infograph

tatto con entità immateriali che gli rivelano fatti che accadranno nel futuro

aterrestri sono in arrivo

rattutto l'or-
ssociazione,
ntro di Tel-
di un movi-
irituale, con
in pratica il
nuto valido
idavano. Fu
bella, nella
olte, per no-
tina di per-
tati una co-

Dallo spazio contatteranno la terra nel 2023

va alle varie
casa del pa-
orso l'espe-
33", realiz-
dagor per lo
reo. Su sug-
aterrestri, in-
e per viaggi
po con l'in-
lo astrali in
'invenzione
si interessa-
nericani del-
Life e *Time*,
oto. In segui-

to mi sono dedicato allo studio dei "Venti cosmici", dell'"Energia mutevole", delle "Carte Psichiane" e ultimamente alla lingua Jashaeli».

Di che genere di lingua si tratta?

«Una nuova lingua. Nel 2023 gli extraterrestri prenderanno contatto ufficialmente con l'umanità e mi hanno affidato il compito di far conoscere la lingua con la quale sarà possibile comunicare con loro. Di questa lingua mi avevano dato le prime cognizioni già nel corso del coma del 1971. Aggiunsero altre informazioni durante il viaggio a Stonehenge. Nel 1984 Hoerteus mi rivelò il resto. Cominciai a sentire dentro il cervello strane sensazioni che si tramutavano in gradevoli suoni. Addestrato da esperienze precedenti, li considerai messaggi in avvio dalla dimensioni ultraspaziale. Mi misi ad ascoltare e a scrivere. Nel mio cervello non avveniva soltanto una trasmissione di suoni: ogni suono portava con sé una "storia" fatta di informazioni e di immagini; il mio cervello si apriva alla conoscenza immediata di una banca-dati impressa in una memoria originaria. In cinquanta giorni, Hoerteus mi spiegò il significato di 5000 vocaboli della lingua Hashaeli. E mi disse di tenere tutto quello che mi aveva dettato segreto. Solo due anni fa mi ha concesso il permesso di rendere pubblica questa lingua ed io l'ho fatto scrivendo tutto in un grosso volume».

Può dirci qualcosa di più su questo Hoerteus?

«Lui si definisce il "braccio esecutivo dell'eterno"».

Lo ha mai visto?

«Si, l'ho visto. Ormai, dopo 29 anni di colloqui, siamo molto legati. Lo considero uno della famiglia. Ma lo hanno visto anche altre persone. Amici che in certe occasioni stavano con me. Nessuno di noi era ubriaco o addormentato. Non mi è permesso tuttavia descriverlo».

Quale utilità pratica potrebbe avere la lingua Jashaeli?

«Nessuna se non quella indicata da Hoerteus: e cioè poter comunicare con gli extraterrestri quando, nel 2023, prenderanno contatto con noi della terra».

Perché quella data?

«Non lo so. In quell'anno io avrò 83 anni, dovrei essere ancora in vita e assistere all'arrivo dei miei amici extraterrestri. Ma loro non mi hanno ancora confermato questo dettaglio».

CHI LI HA VISTI?

FASCI DI LUCE NEL COMASCO

Il 7/6/00 attorno alle ore 22.00 circa, 4 ragazzi che sostavano in zona Arcellasco (CO) hanno osservato un oggetto che appariva come un punto di debole intensità ma che, successivamente divenne di colore giallo.
Dopo aver cambiato nuovamente colore, il presunto Ufo ha lanciato un fascio di luce blu a terra e poi è scomparso.

E A ROMA

A Roma Nord, alle 2.46 della notte del 7/6/00, è stata avvistata "una luce", il doppio di Giove, che ha percorso a velocità incredibile un segmento di cielo in direzione sud, per poi scomparire".

INCONTRI RAVVICINATI / Renato Minozzi da 29 anni è in contatto con e

Prepariamoci, gli extrater

di **Renzo Allegri**

MILANO — Durante il servizio militare, alla fine degli Anni Cinquanta, era stato sergente dei bersaglieri, poi aveva lavorato in Inghilterra come direttore d'albergo e alla fine, tornato nella sua terra, il Friuli, si era affermato in banca diventando responsabile di una filiale che operava con gli americani della base militare di Aviano, Ma, nel dicembre del 1971, quando aveva 34 anni, una moglie e due figli piccoli, Renato Minozzi fu colpito da un'emorragia cerebrale, entrò in coma e sembrava finito. Invece iniziò per lui un'avventura incredibile che continua a tutt'oggi suscitando meraviglia e stupore in tutti coloro che lo conoscono.

«Rimasi in coma sette giorni», racconta. «In quel periodo di tempo feci tante strane esperienze che sono rimaste nitidissime nella mia mente: viaggi fuori del corpo e incontri con personaggi di altre dimensioni, forse appartenenti ad altri mondi, che mi rivelarono il futuro».

Al risveglio, Renato Minozzi sembrava un'altra persona. Dimostrava di possedere informazioni e cognizioni che prima non aveva. Sapeva disegnare, dipingere, conosceva la fisica, la matematica, la meccanica, e iniziò a realizzare iniziative strabilianti, alcune delle quali hanno interessato perfino gli americani. Mi dissero che sarei guarito, che avrei avuto dei problemi economici ma che poi tutto si sarebbe risolto per il meglio. Disse inoltre che, nel 1979, avrei avuto ancora un figlio e che avrei dovuto chiamarlo David; che alla fine del 1981 sarei dovuto andare con David nel tempio megalitico di Stonehenge, nella pianura di Salisbury, nel Wiltshire, in Gran Bretagna, un famoso monumento, costruito nel secondo millennio prima di Cristo e considerato un santuario del culto del Sole, e che in quel luogo avrei avuto nuove rivelazioni».

E lei andò?

«Feci tutto ciò che mi era stato rivelato, compreso quel viaggio. La prima realizzazione che portai a compimento, subito dopo l'esperienza del coma, furono dei quadri esoterici, caratteristici e curiosi. Non avevo mai dipinto prima, ma sotto la guida di Hoerteus, sembravo un maestro provetto. Dipinsi una serie di quadri che ebbero un immediato successo tanto che il Comune di Roma mi invitò a tenere una mostra al Palazzo delle Esposizioni.

«La seconda realizzazione riguardava l'orologio astrale. Me lo aveva fatto vedere Hoerteus quando ero ancora in coma. Si tratta di un orologio che, oltre a segnare normalmente l'ora, i minuti e i secondi, è in grado di fornire, a tutte le ore del giorno, una "pentapsicometria", cioè una specie di oroscopo. Avendo, il congegno da me inventato, la capacità di otto milioni di combinazioni, il responso ottenuto è strettamente personalizzato. La mia invenzione suscitò molto interesse. La presentai nello stand dell'arredamento alla Fiera di Padova nel 1980, e poi venne realizzata in grande stile dalla Solaris, prestigiosa ditta di orologi».

> **Gli spiriti guida danno suggerimenti di natura morale**

Fu, quindi, anche un buon affare economico.

«Per mia fortuna, sì. In genere gli spiriti guida danno suggerimenti e insegnamenti di tipo morale. Hoerteus invece mi fornisce idee concrete, che sono cioè utili a me e agli altri, e che fanno guadagnare soldi».

Dopo l'orologio astrale, che cosa ha inventato?

«Hoerteus mi guidò nel viaggio a Stonehenge con mio figlio David, che aveva due anni. In quel tempio ricevetti molte altre istruzioni importanti, soprattutto l'ordine di fondare un'associazione, il "Cenacolo 33 - Centro di Telsen Sao". Si trattava di un movimento ideologico-spirituale, con lo scopo di mettere in pratica il modo di vivere ritenuto valido dalle entità che ci guidavano. Fu un'esperienza molto bella, nella quale vennero coinvolte, per nove anni, una cinquantina di persone. Eravamo diventati una comunità con le nostre regole di vita, i nostri incontri, le nostre leggi, i nostri riti. Una grande famiglia felice. Ad un certo momento posi fine io stesso a quell'esperienza, ascoltando l'appello di Giovanni Paolo II che chiedeva alle varie sette di tornare alla casa del padre. Mentre era in corso l'esperienza del "Cenacolo 33", realizzai il laboratorio Aidagor per lo sdoppiamento corporeo. Su suggerimento degli extraterrestri, inventai delle macchine per viaggi virtuali fuori del corpo con l'invio di macromolecolo astrali in altre dimensioni. Un'invenzione strepitosa, alla quale si interessarono gli scienziati americani della Nasa e le riviste *Life* e *Time*, con ampi articoli e foto. In segui-

> Dallo sp... contattera... la terra nel

po i recenti
vistamenti
Lomellina
ripropone
ema della
esenza di Ufo
Italia.
co il racconto
testimoni
parere
gli esperti

Sopra, Domenico Casarini mostra il punto dove si è imbattuto in un robot alto due metri e, a fianco, il disegno del robot da lui fatto e consegnato al carabinieri. (Foto D.I.M.)

Un contadino di Lirio (PV) racconta di avere visto un alieno. Nella foto, pubblicata dal settimanale Stop, *il testimone e l'identikit dell'alieno.*

Nella vicina Vergiate (VA) si dice venne nascosto, nel 1933, un disco volante recuperato dalla polizia segreta fascista; pochi chilometri accanto, ad Abbiate Guazzone, nel 1950 l'operaio Bruno Facchini si imbatté in un gruppo di umanoidi intenti a riparare il loro veicolo alieno; l'uomo venne immobilizzato da un fascio di luce, mentre il disco sfrecciava lontano; a ricordo di quella traumatica esperienza, poté conservare diversi frammenti di un metallo antifrizione, a suo dire staccatosi dall'UFO. Nel novarese, gli avvistamenti UFO sono sembrati concentrarsi con particolare frequenza, quasi a disegnare un ipotetico fulcro aereo compreso fra Coarezza, Borgo Ticino e Pombia (l'umanoide di Golasecca transitava proprio in questa zona).

A Varallo Pombia un automobilista ha potuto inseguire una sfera di fuoco che costeggiava il Ticino, diretta verso il lago Maggiore. A pochi chilometri di distanza, nei boschi prospicienti la vallata del fiume, una coppietta in auto è stata testimone dell'improvviso *black out* dei sistemi elettrici della sua vettura; un episodio pressoché identico si è ripetuto nel Ticino pavese: una coppia di amanti, appartatasi di fronte al Ticino, con disappunto ha constatato l'arresto improvviso della macchina. Terrorizzati al pensiero di non poter tornare a casa, dai rispettivi coniugi, e temendo di essere scoperti, i due sono scesi dalla vettura imprecando. In quel momento dal fiume si è sollevato un globo color fuoco, che è salito sino a metà del cielo disegnando una linea retta verticale, quindi, con un perfetto angolo di novanta gradi, ha virato schizzando verso il pavese. In quel momento la vettura ha ripreso a funzionare.

Sempre nel novarese, in una vicina abitazione una signora della zona ha dichiarato di aver visto quattro strane figure materializzarsi nella sua camera da letto. A Varallo due commercianti di Veruno sono stati investiti, una sera, da un misterioso fascio di luce proveniente dall'alto e senza un punto di origine visibile. "*Ci siamo spostati ma la luce ci ha seguito*", mi ha confermato uno dei due signori novaresi.

"*Ci hanno visti, abbiamo urlato, e siamo saltati in macchina, scappando via terrorizzati da quella luce sconosciuta*". Ed a Veruno un compositore di musica pop ha affermato di essersi imbattuto per tre volte, nei boschi della zona, in un essere di tipo "Grigio"; in un'occasione il nostro uomo, che per motivi di sicurezza gira circondato da quattro dobermann, si è accorto che i cani sembravano non percepire quella strana presenza; nel corso di un altro incontro, invece, i quattro ferocissimi cani da guardia sono fuggiti terrorizzati, all'apparire della misteriosa figura.

I CASI PAVESI

Dicevamo che il maggior numero di fenomeni è stato registrato nel novarese, mentre la "punta" pavese ha avuto il suo picco tra il 1993 ed il 1997 (il che, sfortunatamente, ha permesso il proliferare di sette guidate da guru paranoici convinti di essere la reincarnazione di creature aliene ed ha portato alla nascita di gruppuscoli ufologici decisamente maniacali).

La leggenda vuole che gli avvistamenti UFO siano monitorati dalla base *NATO* di Remondò, ufficialmente dismessa dagli anni '50 ma nella realtà ancora attiva e funzionante. Da Remondò partirebbero elicotteri neri per

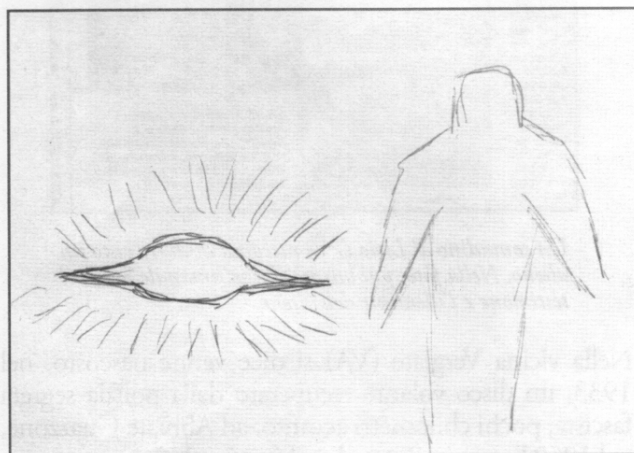
La base NATO di Remondò è sempre pronta a far decollare i propri elicotteri militari per dare la caccia agli UFO

E.T. atterra a Novara

Lungo il Ticino, nel triangolo dell'Oltrepò pavese e sin verso Novara, da anni si registrano episodi strani e misteriosi: rapimenti UFO, avvistamenti, strane luci e figure in camera da letto.

di Alfredo Lissoni

Era il 4 marzo 2002, di sera tardi, e Augusto e Maurizia si erano fermati con la loro macchina in uno spiazzo brullo, antistante il bosco di Golasecca, nel novarese. Stavano discorrendo, quando accadde l'incredibile: *"Erano le 23.30 e ad un certo momento nello spiazzo adibito a parcheggio, completamente buio, privo di qualsiasi fonte di illuminazione, ho visto un forte bagliore, come la luce di una gigantesca sigaretta, che diventava sempre più intensa e che dall'arancio passava al giallognolo. Mi metto a guardare e vedo questa luce enorme. Il diametro apparente sarà stato di un metro, le dimensioni reali non so quantificarle. La mia ragazza mi dice di tirare giù il finestrino; io invece avrei voluto scendere. Con il finestrino abbassato, abbiamo sentito tutti e due un ronzio metallico che aumentava sempre più d'intensità. La misteriosa luce, che aveva la sagoma di un disco volante con anello centrale, era sospesa a qualche metro dal suolo"*. "*Ho guardato anch'io* – ci racconta Maurizia – *ma una frazione di secondo dopo Augusto. Così ho potuto vedere solo la parte finale del fenomeno, ho notato come una lunga striscia colorata, fusiforme*". "*In quel momento ho girato la macchina* – continua Augusto – *ed ho puntato i fari verso l'oggetto, che distava da noi una decina di metri, per cercare di vedere meglio*" (essendo andato sul posto, la sera, posso confermare che lo spiazzo di terreno è veramente buio; *N.d.A.*). "*A quel punto* – aggiunge imbarazzato l'uomo – *a quattro metri di distanza dall'UFO, sulla destra, accanto agli alberi, ho visto una sagoma gelatinosa, trasparente, vetrosa.*

Era una forma umanoide, con testa, tronco, braccia e gambe. Non si vedevano però i tratti somatici, né le mani. Era solo un contorno, color silver, alto ben tre metri, immobile". Maurizia: "*Non ho visto la figura, perché in quel momento Augusto ha fatto inversione con la macchina e siamo scappati via, ma ho notato che il rumore, nel frattempo, era diventato assordante; il ronzio era stato presente per tutto il tempo che l'oggetto di luce è rimasto visibile. L'intero episodio sarà durato dieci minuti.*

L'UFO e l'umanoide di Golasecca, nel disegno di Augusto.

Quando abbiamo puntato i fari contro l'UFO, si vedeva tanta luce. Siamo scappati via terrorizzati; nel fuggire, abbiamo guardato ancora e l'UFO era sempre là. Poi, è successa una cosa strana. Quando siamo giunti a casa, entrambi abbiamo avuto l'impulso fortissimo di tornare sul luogo, era come se qualcosa ci chiamasse, ci attirasse, ma la paura ha avuto il sopravvento". La mattina dopo, però, Augusto è andato a controllare, ma nel piazzale erboso circolare non vi era più traccia alcuna dell'UFO e del suo occupante. "*La sagoma dell'essere* – ci tiene a precisare il testimone – *è diventata visibile solo quando ho le ho puntato contro i fari, altrimenti non si vedeva nulla. Per fare un raffronto cinematografico, avete presente il robot cattivo di* Terminator 2 *quando diventava di gelatina? Ebbene, quell'essere appariva etereo allo stesso modo*".

IL TRIANGOLO MALEDETTO

C'è del vero, sincerità a parte, nel racconto dei testimoni. La zona dell'avvistamento è difatti nota come "triangolo del Ticino", un'ampia porzione di territorio tra novarese, pavese e varesino, da molti anni al centro di eventi anomali; gli ufologi hanno ipotizzato l'esistenza di una sorta di "corridoio aereo" degli UFO, curiosamente localizzato lungo il percorso del Ticino, dal territorio pavese a quello novarese.

un'ustione a "scacchiera". In basso, un disegno che illustra un classico caso di "incontro ravvicinato del quarto tipo".

sedute di ipnosi regressiva, Randy ha rivelato che da bambino è stato rapito da due alieni piccoli e dalla carnagione scura che lo hanno portato su di un disco volante. Nonostante l'effetto ipnotico, il racconto del giovane è stato interrotto da urla e pianti. "Mi fanno delle cose, mi mettono su un lettino, mi strappano campioni di pelle e mi infilano dei tubicini nella narice destra e nell'orecchio sinistro. No... non toccatemi, brutti bastardi!", così ha ricordato quella terrificante esperienza Randy.

«Anche Linda Nap, in apparenza una tranquilla casalinga di 44 anni, ha dovuto subire un'allucinante avventura», ha continuato a raccontare il celebre ufologo milanese, autore di un interessantissimo volume intitolato "UFO, segreti e misteri dei dischi volanti". «Tre anni fa, dormiva nel suo appartamento di New York, al dodicesimo piano. Improvvisamente, venne risucchiata nell'aria da una violenta luce bluastra che la portò su un'astronave rotante dove alcuni "umanoidi" la sottoposero a un'accurata visita medica. Stessa sorte ha subito Helen Wheels che ha addirittura dovuto affrontare una specie di intervento chirurgico alla narice destra effettuato da quattro alieni. A causa di questa operazione, la giovane soffre di frequenti emorragie al naso».

UN CASO ENIGMATICO

Certo, di fronte a queste testimonianze non si può non rimanere allibiti. Ma, al di là di tutte le inquietanti ipotesi che si possono fare su queste storie, dobbiamo veramente credere ai racconti delle "cavie" umane oppure si deve rimanere alquanto scettici?

«Senza dubbio, l'"incontro ravvicinato del quarto tipo" è un argomento assai delicato e sul quale non tutti gli ufologi si dimostrano concordi», ha ri-

buona parte dei suoi studi e dei suoi interessi a questo fenomeno.

«Come, d'altra parte, non ci si deve dimenticare di un altro enigmatico caso che, invece, deve far pensare. Nel 1967, in Canada, nelle vicinanze della città di Winnipeg, un abitante del posto, Steve Michalak, è rimasto vittima di un "fascio d'energia" lanciato da un disco volante che lo ha colpito in pieno addome. Trasportato d'urgenza in ospedale, lo sfortunato individuo è stato sottoposto ad accurate cure che gli hanno salvato la vita. Ma da quel giorno, Michalak porta sul suo corpo i segni di quell'incredibile avventura. Il suo addome, infatti, è rimasto segnato da un'ustione a "scacchiera"».

A questo punto, sorge spontanea una domanda: perché gli alieni ci vogliono "studiare" ed "esaminare" fisiologicamente?

«Per Budd Hopkins, autore del libro "Intrusi", la risposta non può essere che una», ha spiegato Alfredo Lissoni. «Gli esseri extraterrestri stanno cercando di realizzare una creatura ibrida, metà umana e metà aliena, da immettere sulla Terra. Per questo motivo devono rapire alcune "cavie" e studiarle attentamente. Ma, sinceramente, la maggior parte degli ufologi non ha accettato questa spiegazione. Forse, le vere cause e motivazioni sono altre e, per il momento, ci sfuggono. L'aspetto più importante, ancora una volta, è la convinzione che "loro" continuano ad osservarci».

Andrea Bedetti

"INCONTRI RAVVICINATI" CON ESSERI PROVENIENTI DA ALTRI MONDI CONFERMANO LA PRESENZA DI "ALIENI" FRA DI NOI

COSTRUIRE DEI "ROBOT" SIMILI ALL'UOMO

A fianco, Steve Michalak, un cittadino canadese che nel 1967 venne colpito in pieno all'addome da un "fascio d'energia" lanciato da un'astronave aliena che gli ha provocato, come si può vedere nella foto, un'ustione a "scacchiera". In basso, un disegno che illustra un classico caso di "incontro ravvicinato del quarto tipo".

sedute di ipnosi regressiva, Randy ha rivelato che da bambino è stato rapito da due alieni piccoli e dalla carnagione scura che lo hanno portato su di un disco volante. Nonostante l'effetto ipnotico, il racconto del giovane è stato interrotto da urla e pianti. "Mi fanno delle cose, mi mettono su un lettino, mi strappano campioni di pelle e mi infilano dei tubicini nella narice destra e nell'orecchio sinistro. No... non toccatemi, brutti bastardi!", così ha ricordato quella terrificante esperienza Randy.

«Anche Linda Nap, in apparenza una tranquilla casalinga di 44 anni, ha dovuto subire un'allucinante avventura», ha continuato a raccontare il celebre ufologo milanese, autore di un interessantissimo volume intitolato "UFO, segreti e misteri dei dischi volanti". «Tre anni fa, dormiva nel suo appartamento di New York, al dodicesimo piano. Improvvisamente, venne risucchiata nell'aria da una violenta luce bluastra che la portò su un'astronave rotante dove alcuni "umanoidi" la sottoposero a un'accurata visita medica. Stessa sorte ha subito Helen Wheels che ha addirittura dovuto affrontare una specie di intervento chirurgico alla narice destra effettuato da quattro alieni. A causa di

sposto Alfredo Lissoni. «Ma chiunque voglia affrontare e studiare questi incredibili casi deve tenere a mente un particolare molto importante: nessuno, sotto l'effetto di una seduta di ipnosi regressiva, può mentire o raccontare fatti che non corrispondono al vero. Ecco perché questo tipo di "incontri" rappresenta uno scoglio non indifferente per l'ufologia moderna che, da qualche anno, ha deciso di dedicare buona parte dei suoi studi e dei suoi interessi a questo fenomeno.

«Come, d'altra parte, non ci si deve dimenticare di un altro enigmatico caso che, invece, deve far pensare. Nel 1967, in Canada, nelle vicinanze della città di Winnipeg, un abitante del posto, Steve Michalak, è rimasto vittima di un "fascio d'energia" lanciato da un disco volante che lo ha colpito in pieno addome. Trasportato d'urgenza in ospedale, lo sfortunato individuo è stato sottoposto ad accurate cure che gli hanno salvato la vita. Ma da quel giorno, Michalak porta sul suo corpo i segni di quell'incredibile avventura. Il suo addome, infatti, è rimasto segnato da un'ustione a "scacchiera"».

A questo punto, sorge spontanea una domanda: perché gli alieni ci vogliono "studiare" ed "esaminare" fisiologicamente?

«Per Budd Hopkins, autore del libro "Intrusi",

Stop 1-8-92

LE TESTIMONIANZE RACCOLTE DA UN CELEBRE UFOLOGO E IL RACCONTO CARPITO SOTTO IPNOSI ALLE VITTIME DI

GLI EXTRATERRESTRI CI RAPISCONO PER

Sopra a sinistra, Alfredo Lissoni, il celebre ufologo milanese, in compagnia di un collega e, a destra, l'"identikit" di un essere alieno, protagonista di un "incontro ravvicinato del quarto tipo" che si verifica quando una persona viene "rapita" dagli extraterrestri per essere studiata come "cavia".

Milano, *luglio*

«FINO a pochi anni fa, questo argomento era stato trattato unicamente nei romanzi e nei film di fantascienza. Ma ormai, oggigiorno, anche l'ufologia ha dovuto prendere atto che i cosiddetti "incontri ravvicinati del quarto tipo" devono essere presi in considerazione. Pensi che negli Stati Uniti migliaia di persone hanno affermato di essere state "rapite" da alieni provenienti

interrogativo Alfredo Lissoni, uno dei più noti e

spiegato Alfredo Lissoni. «Ma è stato solo nel 1987 che il fenomeno degli "incontri ravvicinati del quarto tipo" è stato presentato compiutamente agli "addetti ai lavori" e all'opinione pubblica internazio-

nel tempo e di "rivivere" esperienze passate e cancellate dalla memoria, era riuscita a far riaffiorare dal proprio inconscio un fatto incredibile. Kathie era stata rapita da alcuni extraterrestri e condotta

alieni avevano sondato e studiato l'organismo di Kathie e i suoi organi vitali. Gli extraterrestri che l'avevano rapita erano di statura assai bassa, poco più di un metro e venti centimetri, e la loro testa era mostruosamente grande rispetto ai loro corpi. Ma questo racconto fatto da Kathie Davis e registrato da Budd Hopkins non è stato il solo a scom-

Sopra a sinistra, Alfredo Lissoni, il celebre ufologo milanese, in compagnia di un collega e, a destra, l'"identikit" di un essere alieno, protagonista di un "incontro ravvicinato del quarto tipo" che si verifica quando una persona viene "rapita" dagli extraterrestri per essere studiata come "cavia".

Milano, *luglio*

«FINO a pochi anni fa, questo argomento era stato trattato unicamente nei romanzi e nei film di fantascienza. Ma ormai, oggigiorno, anche l'ufologia ha dovuto prendere atto che i cosiddetti "incontri ravvicinati del quarto tipo" devono essere presi in considerazione. Pensi che negli Stati Uniti migliaia di persone hanno affermato di essere state "rapite" da alieni provenienti da altre galassie per essere studiate come "cavie". Un'esperienza che, quasi sempre, è risultata traumatica e scioccante. E ogni giorno che passa, noi ufologi ci troviamo di fronte a nuove drammatiche testimonianze che rafforzano ulteriormente un'ipotesi affascinante e, allo stesso tempo, allarmante: gli extraterrestri non solo ci osservano, ma ci "studiano" per analizzare la nostra struttura fisiologica e i nostri organi. E, sulla base di queste incredibili testimonianze, non possiamo fare a meno di porci una domanda: perché?».

Con questo enigmatico interrogativo Alfredo Lissoni, uno dei più noti e stimati ufologi italiani, ha voluto introdurci in uno degli argomenti più dibattuti e inquietanti di tutta l'ufologia: "gli incontri ravvicinati del quarto tipo". Così, infatti, vengono definiti i contatti "fisici" tra un essere umano e un alieno. Contatti che, il più delle volte, coincidono con vere e proprie visite mediche e analisi di laboratorio alle quali vengono sottoposte le persone a bordo di dischi volanti.

«Fino a poco meno di dieci anni fa, negli ambienti ufologici di tutto il mondo si sussurrava di presunti "rapimenti" di esseri umani da parte di creature extraterrestri», ha spiegato Alfredo Lissoni. «Ma è stato solo nel 1987 che il fenomeno degli "incontri ravvicinati del quarto tipo" è stato presentato compiutamente agli "addetti ai lavori" e all'opinione pubblica internazionale. L'occasione è stata data dalla pubblicazione di un libro scritto da un ricercatore americano, Budd Hopkins.

ACCURATA "VISITA MEDICA"

«In questo libro intitolato, in modo eloquente, "Intrusi", lo studioso statunitense ha narrato la traumatizzante esperienza di Kathie Davis, una giovane madre di Copley Woods, una località nello Stato dell'Indiana.

«La donna, con l'aiuto di diverse sedute di ipnosi regressiva, una particolare tecnica che permette al soggetto di tornare indietro nel tempo e di "rivivere" esperienze passate e cancellate dalla memoria, era riuscita a far riaffiorare dal proprio inconscio un fatto incredibile. Kathie era stata rapita da alcuni extraterrestri e condotta sul loro disco volante dove era stata sottoposta a una vera e propria "visita medica".

«Questa terribile esperienza era avvenuta a più riprese», ha continuato nel suo appassionante racconto Alfredo Lissoni. «Una testimonianza angosciosa, resa tra urla, singhiozzi e frasi piene di terrore nonostante lo stato ipnotico in cui la giovane si trovava. Segno inconfondibile che la sua psiche aveva cercato disperatamente di cancellare il ricordo di quella spaventosa avventura.

«Budd Hopkins si rese conto che, nel corso di quegli "esperimenti", gli alieni avevano sondato e studiato l'organismo di Kathie e i suoi organi vitali. Gli extraterrestri che l'avevano rapita erano di statura assai bassa, poco più di un metro e venti centimetri, e la loro testa era mostruosamente grande rispetto ai loro corpi. Ma questo racconto fatto da Kathie Davis e registrato da Budd Hopkins non è stato il solo a scombussolare gli ambienti ufologici internazionali.

TERRIFICANTE ESPERIENZA

«Nel giro di poco tempo, infatti, altre testimonianze sono state raccolte dal ricercatore americano e da uno psichiatra dell'università di Harvard, John Mack, che ha dedicato diversi anni a questo tipo di studi. I casi affrontati dallo specialista ricalcano, in massima parte, la storia di Kathie Davis. A cominciare dal racconto di Randy Nickerson, un meccanico ventiquattrenne del Massachusetts.

«Sottoposto a diverse

Dischi volanti e il capannone dei misteri

Negli anni 30 un oggetto volante non identificato fu custodito negli hangar della Siai Marchetti ... chi dice a Sant Anna di Sesto Calende, chi a Vergiate

Nei mesi scorsi una trasmissione televisiva di RaiDue, Voyager, curata e condotta da Roberto Giacobbo ha parlato di UFO e nella puntata è stato proposto il caso del *'velivolo di natura e provenienza sconosciute'* che sarebbe atterrato nei pressi di Magenta il 13 giugno 1933, notizia che Mussolini non volle divulgare bloccandola con una serie di telegrammi indirizzati ai prefetti.
Secondo la ricostruzione attraverso documenti d'epoca compiuta da due studiosi di ufologia, Alfredo Lissoni e Roberto Pinotti (presidente del Centro Ufologico Nazionale), autori del libro *'Gli X files del nazifascismo – Mussolini e gli UFO'* (Idea Libri, Rimini, settembre 2001) questo velivolo (o quanto ne rimaneva) fu prontamente recuperato dalla polizia del Duce e occultato negli hangar dell'allora Siai Marchetti.
La troupe televisiva composta dallo stesso Giacobbo, dalla regista e dall'autore dei testi, si è recata a Sesto Calende per raccogliere testimonianze e ricordi di chi ha lavorato nell'azienda in quegli anni ma c'è chi sostiene che i resti del velivolo fossero stati stoccati a Vergiate, altra sede della Siai.
I progetti allo studio durante la seconda guerra mondiale erano spesso talmente misteriosi che parlare di dischi volanti non sembra essere così fantasioso. I lavoratori anziani della Siai Marchetti ricordano, ad esempio, di una 'bomba volante', quindi di un missile ante litteram, che sarebbe stato studiato dall'ingegner Marchetti quale contributo alla causa bellica; ci fu poi un aereo radiocomandato e quindi senza pilota che si sarebbe però schiantato in Libia; e poi lo studio di un'arma segreta che avrebbe dovuto decidere le sorti della guerra in corso

prendendovi la zona del Ticino tra Pavia e Novara. In effetti le segnalazioni di avvistamenti, da quando iniziò la febbre degli Ufo, non sono mai mancate anche nella provincia di Varese mentre la casistica si arricchisce sempre più di nuovi elementi ogni volta che se ne parla. Ad esempio c'è la testimonianza di un varesino che nel corso di una conferenza sugli Ufo tenutasi recentemente alle Grotte di Valganna, ha raccontato che una mattina del settembre 1973, mentre si trovava con due amici per una partita di caccia alla Rasa, in località Chiusarella, vide transitare sulla sua testa due enormi Ufo diretti verso Cuasso al Monte. Il primo caso ufficiale registrato dagli ufologi sul nostro territorio risale tuttavia al 22 marzo del 1948 con avvistamenti a Gallarate e Casalzuigno."
Ma per tornare al dilemma che ci assilla, se davvero l'Ufo finì a Vergiate, dobbiamo affidarci al libro di Pinotti e Lissoni che ha avuto il merito di far emergere il problema in tutta la sua complessità. Ma nulla avrebbero saputo gli autori se, dal passato, non fossero emersi alcuni documenti autentici inviati, a più riprese, da un mittente sconosciuto e rimasto volutamente anonimo, che il Lissoni chiama Mister X. Costui, rivelatosi parente di un componente del Gabinetto RS/33 – l'organismo segreto voluto da Mussolini, creato verosimilmente allo scopo di indagare, dopo l'inconsueta 'visitazione aliena', sulla natura e l'origine dei dischi volanti – deteneva, a suo dire legalmente, documentazione di tale struttura. Pare fosse Manlio Morgagni –titolare dell'Agenzia Stefani, morto suicida alla notizia della caduta di Mussolini - il parente della singolare fonte informativa.

ottemperato a queste direttive. La verità è che fu effettuato un rastrellamento immediato della zona disposto dalle autorità (a tale proposito ci sono riscontri sulla stampa locale dell'epoca) e il disco, o quello che ne rimaneva, era stato occultato a VERGIATE, in un capannone della Siai Marchetti. Ciò non soltanto per la vicinanza fisica delle celebre fabbrica aeronautica al luogo dell'impatto, ma anche, e forse soprattutto, per il particolare ruolo che la Siai rivestiva agli occhi del regime. Italo Balbo era amico personale di Alessandro Marchetti, il geniale costruttore dei celebri idro delle trasvolate atlantiche, degli aerei che competevano con successo nelle gare di velocità del Trofeo Schneider, dei bombardieri e siluranti del secondo conflitto mondiale. La fabbrica era strategica per i programmi italiani che puntavano a realizzare un'armata aerea di prim'ordine.

Roberto Pinotti

della guerra in corso.

Gli ufologi non escludono quindi che tali armi potessero essere state predisposte proprio studiando quel 'disco volante' recuperato nel 1933, che potrebbe essere servito da modello anche per costruire la V-7, l'aereo discoidale del Terzo Reich.

Chi ha lavorato in SIAI fin dal 1940 afferma che la storia del velivolo sconosciuto circolava tranquillamente.

Lo stesso Alfredo Lissoni rivela che *'oggetti volanti non identificati'* volteggiavano sui nostri cieli prima ancora che fosse coniato il termine *'dischi volanti'* e sulla frequenza del fenomeno, in particolare sul territorio dei Sette Laghi, non ha dubbi:

"Il Varesotto – dichiara – *è considerato una 'zona finestra', un luogo ad altissimo tasso di presenze aliene nel cielo, tant'è che si parla di 'triangolo' degli Ufo, com-*

Alfredo Lissoni

La notizia dell'esistenza di RS/33, dove RS sta per Ricerche Speciali, era esplosa sulla stampa specialistica nel marzo del 2000 con enorme scalpore, anche perché ciò significava che il problema degli Ufo non era sorto negli Stati Uniti come si era sempre creduto ma proprio in Italia, con l'istituzione di una commissione di studio sui *'velivoli non convenzionali'*. Ma l'invio dei documenti era iniziato alcuni anni prima. Già il 3 febbraio 1996 una busta anonima era pervenuta a Roberto Pinotti, direttore dell'allora 'Notiziario Ufo', rivista del settore, suscitando un immediato interesse.

Soltanto l'esigenza di accurate verifiche del materiale trasmesso per provarne l'autenticità ne avevano ritardato la divulgazione.

La ricostruzione più verosimile della vicenda pare dunque essere questa:

Nella notte del 13 giugno 1933 un lampo di luce aveva travolto e ferito cinque operai (di cui uno molto gravemente) lungo l'ampia strada di campagna che da Magenta portava a Novara. Del fatto non si era saputo poi più nulla. Dopo l'iniziale smarrimento, che aveva consentito il propagarsi di indiscrezioni circa la caduta di una astronave extraterrestre, le autorità (siamo nel Ventennio fascista) avevano imposto un ferreo controllo sui mezzi di informazione. La versione ufficiale, che conduceva il tutto alla normalità, parlava di incidente causato da un fulmine. In via confidenziale, però, si minacciavano arresti e sanzioni gravi a chi non avesse

Balbo, oltre a Mussolini e a Galeazzo Ciano, era figura di riferimento per il Gabinetto RS/33, a capo del quale era stato posto Guglielmo Marconi, anche se pare che il grande scienziato non abbia mai preso parte ad alcuna riunione. Il Generale di Squadra Aerea e Ministro dell'Aeronautica, impegnato in quei giorni nella preparazione della seconda trasvolata atlantica che avrebbe preso il via due settimane dopo, era la persona più indicata a occuparsi del problema.

Il progressivo avvicinamento dell'Italia alla Germania nazista aveva spinto i tedeschi ad interessarsi, in modo sempre più pressante dal 1938, dei segreti custoditi nel capannone. Oggi, si ipotizza che, all'origine dell'apparizione, sul finire della guerra, delle armi V-7, il disco volante tedesco, ci fossero le specifiche tecniche ottenute dalla Siai di Vergiate.

In questa ottica pare collocarsi anche l'incendio doloso del capannone avvenuto il 17 marzo 1943, attuato da un dirigente aziendale convertitosi all'antifascismo, per negare ai tedeschi ulteriori informazioni. In quel momento la guerra volgeva male per le forze dell'Asse e solo lo sviluppo di armi segrete germaniche avrebbe potuto cambiare, forse, l'esito finale.

L'8 settembre l'Italia si arrendeva, senza condizioni, agli Alleati, e veniva occupata dall'esercito del Reich. L'avvento della Repubblica Sociale determinò, secondo Mister X, il trasferimento di gran parte del materiale risparmiato dall'incendio in Germania.

Da quel momento non si è saputo più nulla. Si attendono ora ulteriori rivelazioni su una vicenda davvero intrigante per Vergiate o per Sesto Calende e per tutta la storia di quel periodo.

L'articolo sopra riportato è tratto:

dal libro
'Gli X files del nazifascismo – Mussolini e gli UFO'
(Idea Libri, Rimini, settembre 2001)
autori Alfredo Lissoni e Roberto Pinotti

dalla trasmissione televisiva di RaiDue *'Voyager'*,

dall'articolo pubblicato su *'La Prealpina'* a firma
Antonio Di Gaetano

CUR... ST...

curata e condotta da Roberto Giacobbo ha parlato di UFO e nella puntata è stato proposto il caso del *'velivolo di natura e provenienza sconosciute'* che sarebbe atterrato nei pressi di Magenta il 13 giugno 1933, notizia che Mussolini non volle divulgare bloccandola con una serie di telegrammi indirizzati ai prefetti.

Secondo la ricostruzione attraverso documenti d'epoca compiuta da due studiosi di ufologia, Alfredo Lissoni e Roberto Pinotti (presidente del Centro Ufologico Nazionale), autori del libro *'Gli X files del nazifascismo – Mussolini e gli UFO'* (Idea Libri, Rimini, settembre 2001) questo velivolo (o quanto ne rimaneva) fu prontamente recuperato dalla polizia del Duce e occultato negli hangar dell'allora Siai Marchetti.

La troupe televisiva composta dallo stesso Giacobbo, dalla regista e dall'autore dei testi, si è recata a Sesto Calende per raccogliere testimonianze e ricordi di chi ha lavorato nell'azienda in quegli anni ma c'è chi sostiene che i resti del velivolo fossero stati stoccati a Vergiate, altra sede della Siai.

I progetti allo studio durante la seconda guerra mondiale erano spesso talmente misteriosi che parlare di dischi volanti non sembra essere così fantasioso. I lavoratori anziani della Siai Marchetti ricordano, ad esempio, di una 'bomba volante', quindi di un missile ante litteram, che sarebbe stato studiato dall'ingegner Marchetti quale contributo alla causa bellica; ci fu poi un aereo radiocomandato e quindi senza pilota che si sarebbe però schiantato in Libia; e poi lo studio di un'arma segreta che avrebbe dovuto decidere le sorti della guerra in corso.

Gli ufologi non escludono quindi che tali armi potessero essere state predisposte proprio studiando quel 'disco volante' recuperato nel 1933, che potrebbe essere servito da modello anche per costruire la V-7, l'aereo discoidale del Terzo Reich.

Chi ha lavorato in SIAI fin dal 1940 afferma che la storia del velivolo sconosciuto circolava tranquillamente.

Lo stesso Alfredo Lissoni rivela che *'oggetti volanti non identificati'* volteggiavano sui nostri cieli prima ancora che fosse coniato il termine *'dischi volanti'* e sulla frequenza del fenomeno, in particolare sul territorio dei Sette Laghi, non ha dubbi:

"Il Varesotto – dichiara – è considerato una 'zona finestra', un luogo ad altissimo tasso di presenze aliene nel cielo, tant'è che si parla di 'triangolo' degli Ufo, com-

provincia di Varese mentre la casistica si arricchisce sempre più di nuovi elementi ogni volta che se ne parla. Ad esempio c'è la testimonianza di un varesino che nel corso di una conferenza sugli Ufo tenutasi recentemente alle Grotte di Valganna, ha raccontato che una mattina del settembre 1973, mentre si trovava con due amici per una partita di caccia alla Rasa, in località Chiusarella, vide transitare sulla sua testa due enormi Ufo diretti verso Cuasso al Monte. Il primo caso ufficiale registrato dagli ufologi sul nostro territorio risale tuttavia al 22 marzo del 1948 con avvistamenti a Gallarate e Casalzuigno."

Ma per tornare al dilemma che ci assilla, se davvero l'Ufo finì a Vergiate, dobbiamo affidarci al libro di Pinotti e Lissoni che ha avuto il merito di far emergere il problema in tutta la sua complessità. Ma nulla avrebbero saputo gli autori se, dal passato, non fossero emersi alcuni documenti autentici inviati, a più riprese, da un mittente sconosciuto e rimasto volutamente anonimo, che il Lissoni chiama Mister X. Costui, rivelatosi parente di un componente del Gabinetto RS/33 – l'organismo segreto voluto da Mussolini, creato verosimilmente allo scopo di indagare, dopo l'inconsueta 'visitazione aliena', sulla natura e l'origine dei dischi volanti – deteneva, a suo dire legalmente, documentazione di tale struttura. Pare fosse Manlio Morgagni –titolare dell'Agenzia Stefani, morto suicida alla notizia della caduta di Mussolini - il parente della singolare fonte informativa.

Alfredo Lissoni

stampa locale dell'epoca) e il disco, o quello che ne rimaneva, era stato occultato a VERGIATE, in un capannone della Siai Marchetti. Ciò non soltanto per la vicinanza fisica delle celebre fabbrica aeronautica al luogo dell'impatto, ma anche, e forse soprattutto, per il particolare ruolo che la Siai rivestiva agli occhi del regime. Italo Balbo era amico personale di Alessandro Marchetti, il geniale costruttore dei celebri idro delle trasvolate atlantiche, degli aerei che competevano con successo nelle gare di velocità del Trofeo Schneider, dei bombardieri e siluranti del secondo conflitto mondiale. La fabbrica era strategica per i programmi italiani che puntavano a realizzare un'armata aerea di prim'ordine.

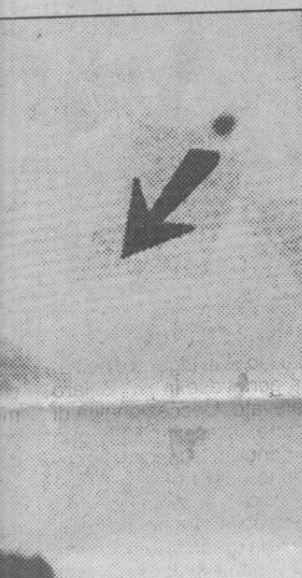
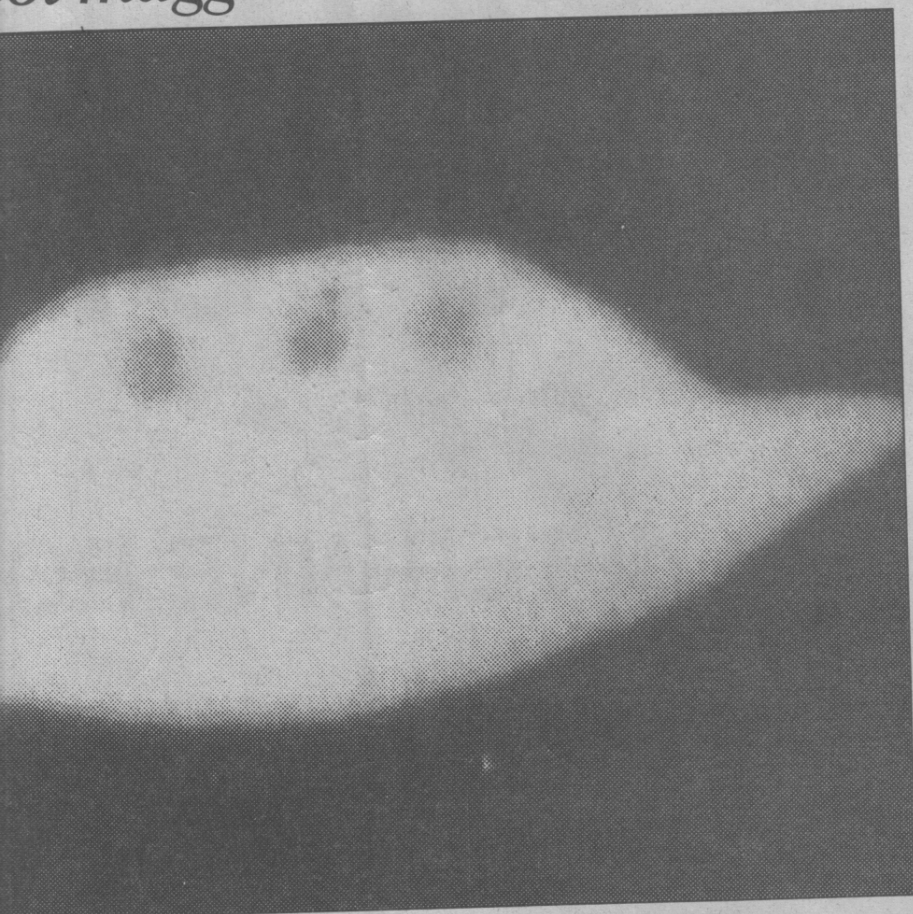
Roberto Pinotti

Balbo, oltre a Mussolini e a Galeazzo Ciano, era figura di riferimento per il Gabinetto RS/33, a capo del quale era stato posto Guglielmo Marconi, anche se pare che il grande scienziato non abbia mai preso parte ad alcuna riunione. Il Generale di Squadra Aerea e Ministro dell'Aeronautica, impegnato in quei giorni nella preparazione della seconda trasvolata atlantica che avrebbe preso il via due settimane dopo, era la persona più indicata a occuparsi del problema.

Il progressivo avvicinamento dell'Italia alla Germania nazista aveva spinto i tedeschi ad interessarsi, in modo sempre più pressante dal 1938, dei segreti custoditi nel capannone. Oggi, si ipotizza che, all'origine dell'apparizione, sul finire della guerra, delle armi V-7, il disco volante tedesco, ci fossero le specifiche tecniche otte-

ni e gli incontri ravvicinati segnalati. Ora la casistica viaggia su Internet per cercare testimoni

meta turistica degli Ufo

col maggior numero di avvistamenti: 214 in 70 anni

Alcune famose foto di Ufo. Sopra, Sheraz, Iran, giugno '78: un ragazzo di sedici anni scatta l'istantanea di un oggetto volante. A sinistra, Trinidade, Brasile, 1958: la foto è stata scattata dal ponte di una nave. A destra, una istantanea scattata a

CODE

Due incidenti bloccano la circolazione in autostrada

Due chilometri di coda sull'autostrada Genova-Savona: l'ingorgo si è formato ieri pomeriggio a causa del ribaltamento di un camion carico di cartoni pressati. Il pesante automezzo si è capovolto alla fine del viadotto Polcevera. L'autista è rimasto leggermente contuso. Sempre un mezzo pesante è all'origine di un altro incidente stradale avvenuto ieri mattina sull'A12 all'altezza di Brugnato. Nello scontro nessuna persona è rimasta ferita. Pesanti però le ripercussioni sul traffico: la carreggiata sud dell'autostrada è stata chiusa al transito dei veicoli intorno alle 8,30. La circolazione è tornata alla normalità solo poco dopo mezzogiorno.

RICORRENZE

Una messa solenne per commemorare Pio XII

Una messa solenne in rito romano antico per ricordare Pio XII nel 40° anniversario della sua morte. Il rito verrà celebrato stamattina alle 9,45 presso la cappella delle suore della Misericordia in via san Giacomo, nel quartiere di Carigano. Il discorso di commemorazione sarà tenuto da don Baget Bozzo. Un altro importante appuntamento per i fedeli è in programma domani a Chiavari. Nella cittadina rivierasca, infatti, dal 12 al 16 ottobre, si svolgerà un convegno diocesano dal titolo «Nel nome del padre: una novità che fa storia», organizzato al villaggio del ragazzo di San Salvatore di Cogorno in preparazione del giubileo del Duemila. Venerdì ci sarà una tavola rotonda sul tema «La cultura della misericordia».

LUTTO

È scomparso il giornalista Antonio Garbarino

È morto ieri mattina all'ospedale di Lavagna il giornalista Antonio Garbarino, da diversi anni consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e a lun- vari, carica che ha ricoperto portando a risultati notevoli. Garbarino aveva 71 anni e si è sentito male questa mattina nella casa di Tribogna, in val Fontanabuona, dove viveva con i due figli. Nel cor-

ato da capo a piedi, dogli «una scatola» chiena. Poi, dopo fatto dei prelievi, mollato. Il giovane asto traumatizzato sta esperienza, che lasciato sensazioni iose».

ndo Lissoni, quegli esseri sono gli stessi America chiamano », creature che coano telepaticamengono descritti alco modo da testimoarie parti del mon-

no poi casi, registraguria, dove «i marnon si limitano a fuparizioni, ma si feranche due o tre giorapitato al Sassello il settembre 1978. Prigente nota un oggetminoso multicolore il cielo. Al suo passi affievolisce la lue lampade, si spengoadio e si bloccano le e. Un operaio racdi aver visto delle sfere nere sulla stral giorno dopo sulo, in località La Carngono individuate andi impronte circosera successiva deli persone vedono rte luce bianca, al assaggio impianti, elettrici e veicoli in tilt. Nei giorni se-, specie il 13 e 14 sete, viene segnalata nga serie di avvistadi oggetti misteriosi a la Liguria.

ultimi episodi nella regione riguardano i del Gorzente, con amento di Ufo e marche pareva un incrouomo e gorilla, e ognisteriosi avvistati a a, Genova e Alassio. esto punto la caccia è aperta e i ricercamateria sono pronti cogliere a braccia i testimoni. Il periolo è più tanto propistare col naso all'ina non si sa mai. Coccezione alla regola, orni fa un Ufo è pasersino sopra Monteo...

Alcune famose foto di Ufo. Sopra, Sheraz, Iran, giugno '78: un ragazzo di sedici anni scatta l'istantanea di un oggetto volante. A sinistra, Trinidade, Brasile, 1958: la foto è stata scattata dal ponte di una nave. A destra, una istantanea scattata a Zanesville, Ohio, nell'80

E una mostra svela la «verità» sugli alieni

«Eravamo sulle alture di Genova, non possiamo dire il luogo preciso. Era notte, e a un certo punto abbiamo visto una grande luce. Ci è apparso un umanoide di colore blu che ci ha comunicato telepaticamente la sua verità. Difficile ripeterla con parole umane, bisogna trovare altri mezzi. Ora noi siamo in missione, e abbiamo organizzato questa mostra per diffondere il verbo extraterrestre». Mantenete la calma, tornate a sedervi tranquilli sulla poltrona con il vostro giornale e fate un bel sorriso, chi parla è Martin Conradi, un membro del «Gruppo Vortex», e ogni sua affermazione va presa con le dovute cautele. Se però siete incuriositi e volete saperne di più farete bene ad andare nello studio d'arte Andrea Ciani in piazza delle Scuole Pie 7/8, dal martedì al sabato, dalle 15,30 alle 19,00. La mostra «La verità degli Ufo», inaugurata due giorni fa alla presenza di un pubblico sorprendentemente numeroso, andrà avanti fino al 23 ottobre e promette stupore (a chi vuol credere agli Ufo) e divertimento (a chi è più scettico ma non sottovaluta la realtà di certi fenomeni di massa).

Il gruppo Vortex, che «vive e lavora nel mondo», presenta questa «indagine pseudoscietifica» utilizzando materiale di varia natura che documenta alcuni «incontri ravvicinati» sarà vero? Giudicate voi: «Abbiamo in mostra fotografie di avvistamenti di umanoidi di origine extraterreste. Documenti scientifici. Gli Ufo sono tra noi, questo materiale parla chiaro. Abbiamo tra le altre cose anche un reperto eccezionale: un feto, frutto dell'accoppiamento tra un umano e un alieno». È in una boccia di vetro, immerso in un'acqua verdognola. E c'è chi si preoccupa della pecora Dolly... Come reagiscono i visitatori? «Non vorremmo averli delusi - dice quasi dispiaciuto Martin - il fatto è che la gente vuole crederci. Vengono carichi di curiosità e quasi di speranza, rimangono un po' delusi ma non se ne vanno, vogliono capire, esaminare meglio. Il fatto più rilevante è proprio questo: ci siamo accorti che il tema degli Ufo è molto più vivo nell'immaginario collettivo e nella fantasia popolare di quanto si possa pensare». È per questo che il gruppo Vortex ha deciso di organizzare una piccola messinscena per pubblicizzare la mostra: sembrava un gruppo di ufologi militanti e invece è un gruppo di ragazzi che si diverte con provocazioni divertite e intelligenti.

al.tur.

per commemorare Pio XII

Una messa solenne in rito romano antico per ricordare Pio XII nel 40° anniversario della sua morte. Il rito verrà celebrato stamattina alle 9,45 presso la cappella delle suore della Misericordia in via san Giacomo, nel quartiere di Carigano. Il discorso di commemorazione sarà tenuto da don Baget Bozzo. Un altro importante appuntamento per i fedeli è in programma domani a Chiavari. Nella cittadina rivierasca, infatti, dal 12 al 16 ottobre, si svolgerà un convegno diocesano dal titolo «Nel nome del padre: una novità che fa storia», organizzato al villaggio del ragazzo di San Salvatore di Cogorno in preparazione del giubileo del Duemila. Venerdì ci sarà una tavola rotonda sul tema «La cultura della misericordia».

LUTTO

È scomparso il giornalista Antonio Garbarino

È morto ieri mattina all'ospedale di Lavagna il giornalista Antonio Garbarino, da diversi anni consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e a lungo consigliere della Federazione della Stampa. Per dieci anni, fino all'anno scorso, Garbarino è stato presidente della Società Economica di Chiavari, carica che ha ricoperto portando a risultati notevoli. Garbarino aveva 71 anni e si è sentito male questa mattina nella casa di Tribogna, in val Fontanabuona, dove viveva con i due figli. Nel corso della sua carriera ha ricoperto anche diverse cariche presso uffici stampa ed è stato un collaboratore di riviste e giornali.

GASLINI

Neonata muore dopo il parto: assolto il ginecologo

Il dottor Massimo Cordone, ginecologo del Gaslini, difeso dagli avvocati Massimo Boggio e Rodolfo Senes, è stato assolto, «perché il fatto non sussiste», dall'accusa di omicidio colposo. Era stato rinviato a giudizio perché, ritardando il taglio cesareo sulla madre, aveva causato la morte della neonata. I difensori si sono battuti per sostenere la correttezza dell'intervento, in ciò contrastati dall'accusa, rappresentata dal pm Paola Calleri, che aveva chiesto la condanna a 4 mesi di reclusione, e dagli avvocati di parte civile Andrea Boselli e Maurizio Frizzi, che assistevano i genitori della bimba.

Finalmente le costose campagne regionali per la promozione del turismo danno i loro frutti: pare proprio che la Liguria sia diventata un vero e proprio crocevia di Ufo, la regione italiana più visitata dagli «omini verdi». Lo sostiene Alfredo Lissoni, segretario generale del Centro ufologico nazionale, che con un impegno da certosino ha messo insieme e descritto in un catalogo 214 avvistamenti di Ufo in Liguria negli ultimi settant'anni, nonché un'altra cinquantina di atterraggi, rapimenti di umani da parte di alieni, avvistamenti di umanoidi ed altri fenomeni strani. Adesso la ricerca verrà diffusa per via Internet e sulla rivista specializzata degli oggetti non identificati. L'aspettativa di Lissoni è che, grazie a questi punti di riferimento, si facciano vive tutte le persone che hanno visto o vissuto esperienze ravvicinate con gli alieni, in modo da ampliare lo spettro delle indagini e della conoscenza su questa controversa problematica.

Genova - precisa Lissoni - è in testa alla statistica italiana per il più alto numero di avvistamenti, mentre La Spezia lo è per il ritrovamento di impronte. Il periodo in cui appaiono più frequentemente gli Ufo è quello compreso fra luglio e agosto, ma il clou è concentrato tra il 10 e il 18 settembre, fra le 23 e le prime ore del mattino. Le forme degli oggetti volanti segnalati sono le più strane: dischi, sigari, sfere, frecce, trapezi, piatti, coni, cappello di prete, pentola rovesciata, pera e uovo.

«Sono tanti gli avvistamenti - dice Lissone - che non è possibile dubitare della buona fede di migliaia di persone. In parecchi casi si trattava di palloni sonda o di fenomeni di riverbero delle luci terrestri, ma in tanti altri non è stato possibile fornire una spiegazione razionale. In alcuni episodi, poi, c'è il coinvolgimento insospettabile dell'Aeronautica, delle capitanerie di porto, della Marina, dei vigili del fuoco e della polizia. Cinque episodi, inoltre, sono stati registrati da astronomi o da un osservatorio astronomico».

«All'inizio ero scettico - confessa Lissoni - ma adesso, dopo che ho parlato con tanti testimoni ed ho studiato da vicino alcuni casi, non posso fare a meno di crederci».

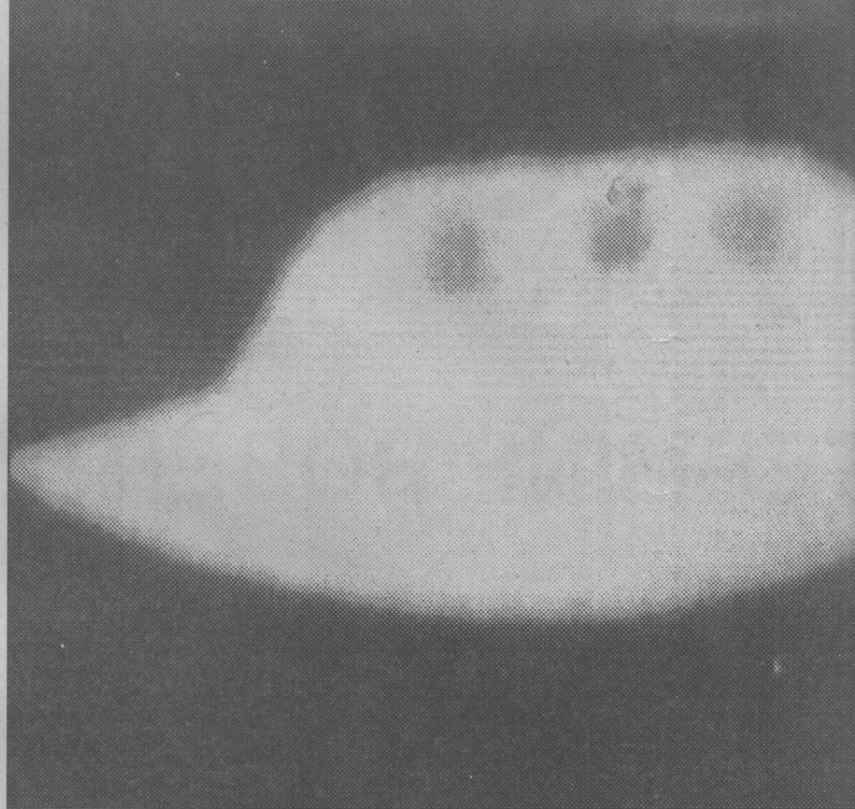
Lissoni racconta l'episodio che l'ha maggiormente incuriosito. È quello dell'83, riguardante Valerio Lonzi. Il giovane, che campeggiava con gli scout a Né, si dà appuntamento per la mezzanotte con un amico. Esce dal camping e viene attratto da tre luci che roteano al limitare del bosco. Da quel momento non ricorda più nulla. «Si

[...] luci brillare, gli sta chiedendo dove sia andato nel frattempo. Sono passati infatti tre quarti d'ora da allora e Lonzi non sa più che cosa gli sia successo. Tornato a casa, la madre nota sulla schiena del ragazzo tre cicatrici parallele, che sembrano praticate con un bisturi. Valerio non è in grado di dare spiegazioni. «A questo punto - racconta Lissoni - Lonzi incontra noi, che lo mettiamo in contatto con l'ipnoterapeuta Angelo Moretti. Il ragazzo si sottopone a una seduta ipnotica e ricorda ciò che gli è capitato in quei tre quarti d'ora: è stato rapito e portato all'interno di un disco; alcune creature in tuta brillante, alte circa un metro e mezzo, la testa grossa, il mento a punta, gli occhi ovali e neri come occhiali da sole, i movimenti meccanici, l'hanno analizzato da capo a piedi, passandogli «una scatola» sulla schiena. Poi, dopo avergli fatto dei prelievi, l'hanno mollato. Il giovane è rimasto traumatizzato da questa esperienza, che gli ha lasciato sensazioni angosciose».

Secondo Lissoni, quegli strani esseri sono gli stessi che in America chiamano «i grigi», creature che comunicano telepaticamente e vengono descritti all'identico modo da testimoni di varie parti del mondo.

Ci sono poi casi, registrati in Liguria, dove «i marziani» non si limitano a fugaci apparizioni, ma si fermano anche due o tre giorni. È capitato al Sassello il 5-6 e 7 settembre 1978. Prima la gente nota un oggetto luminoso multicolore solcare il cielo. Al suo passaggio si affievolisce la luce delle lampade, si spengono le radio e si bloccano le batterie. Un operaio racconta di aver visto delle strane sfere nere sulla strada e il giorno dopo sull'asfalto, in località La Carta, vengono individuate due grandi impronte circolari. La sera successiva decine di persone vedono una forte luce bianca, al cui passaggio impianti, motori elettrici e veicoli vanno in tilt. Nei giorni seguenti, specie il 13 e 14 settembre, viene segnalata una lunga serie di avvistamenti di oggetti misteriosi in tutta la Liguria.

Gli ultimi episodi nella nostra regione riguardano i Laghi del Gorzente, con avvistamento di Ufo e marziano che pareva un incrocio tra uomo e gorilla, e oggetti misteriosi avvistati a Toriglia, Genova e Alassio.

A questo punto la caccia all'Ufo è aperta e i ricercatori in materia sono pronti ad accogliere a braccia aperte i testimoni. Il periodo non è più tanto propizio per stare col naso all'insù, ma non si sa mai. Come eccezione alla regola, due giorni fa un Ufo è passato persino sopra Montecitorio...

Alcune famose foto di Ufo. Sopra, Sheraz, Iran, giugno '78: un ragazzo di sedici anni scatta l'istantanea di un oggetto volante. A sinistra, Trinidade, Brasile, 1958: la foto è stata scattata dal ponte di una nave. A destra, una istantanea scattata a Zanesville, Ohio, nell'80

E una mostra svela la «verità»

«Eravamo sulle alture di Genova, non possiamo dire il luogo preciso. Era notte, e a un certo punto abbiamo visto una grande luce. Ci è apparso un umanoide di colore blu che ci ha comunicato telepaticamente la sua verità. Difficile ripeterla con parole umane, bisogna trovare altri mezzi. Ora noi siamo in missione, e abbiamo organizzato questa mostra per diffondere il verbo extraterrestre». Mantenete la calma, tornate a sedervi tranquilli sulla poltrona con il vostro giornale e fate un bel sorriso, chi parla è Martin Conradi, un membro del «Gruppo Vortex», e ogni sua affermazione va presa con le dovute cautele. Se però siete incuriositi e volete saperne di più farete bene ad andare nello studio d'arte Andrea Ciani in piazza delle Scuole Pie 7/8, dal martedì al sabato, dalle 15,30 alle 19,00. La mostra «La verità degli Ufo», inaugurata due giorni fa alla presenza di un pubblico sorprendentemente numeroso, andrà avanti fino al 23 ottobre e promette stupore (a chi vuol credere agli Ufo) e divertimento (a chi è più scettico ma non sottovaluta la realtà di certi fenomeni di massa).

Il gruppo Vortex, che «vive e lavora nel mondo», presenta questa «indagine pseudoscietifica» utilizzando materiale di varia natura che documenta alcuni «incontri ravvicinati» sarà vero? Giudicate voi: «Abbiamo in mostra fotografie di avvistamenti di umanoidi di origine extraterreste. Documenti scientifici. Gli Ufo sono tra noi, questo materiale parla chiaro. Abbiamo tra le altre cose anche un reperto eccezionale: un feto, frutto dell'accoppiamento tra un umano e un alieno». È in una

bo[...] qua[...] pa [...] sco[...] ave[...] Ma[...] cre[...] tà [...] un [...] vog[...] Il f[...] sto[...] gli [...] nar[...] lar[...] per[...] dec[...] me[...] mo[...] log[...] di r[...] zio[...]

I MISTERI DEL CIELO

Una cinquantina gli atterraggi di dischi e gli incontri ravvicinati segnalati.

Liguria meta turis

È la regione d'Italia col maggior numero

Maria Beatrice Barberis

Finalmente le costose campagne regionali per la promozione del turismo danno i loro frutti: pare proprio che la Liguria sia diventata un vero e proprio crocevia di Ufo, la regione italiana più visitata dagli «omini verdi». Lo sostiene Alfredo Lissoni, segretario generale del Centro ufologico nazionale, che con un impegno da certosino ha messo insieme e descritto in un catalogo 214 avvistamenti di Ufo in Liguria negli ultimi settant'anni, nonché un'altra cinquantina di atterraggi, rapimenti di umani da parte di alieni, avvistamenti di umanoidi ed altri fenomeni strani. Adesso la ricerca verrà diffusa per via Internet e sulla rivista specializzata degli oggetti non identificati. L'aspettativa di Lissoni è che, grazie a questi punti di riferimento, si facciano vive tutte le persone che hanno visto o vissuto esperienze ravvicinate con gli alieni, in modo da ampliare lo spettro delle indagini e della conoscenza su questa controversa problematica.

Genova - precisa Lissoni - è in testa alla statistica italiana per il più alto numero di avvistamenti, mentre La Spezia lo è per il ritrovamento di impronte. Il periodo in cui appaiono più frequentemente gli Ufo è quello compreso fra luglio e agosto, ma il clou è concentrato tra il 10 e il 18 settembre, fra le 23 e le prime ore del mattino. Le forme degli oggetti volanti segnalati sono le più strane: dischi, sigari, sfere, frecce, trapezi, piatti, coni, cappello di prete, pentola rovesciata, pera e uovo.

«Sono tanti gli avvistamenti - dice Lissone - che non è possibile dubitare della buona fede di migliaia di persone. In parecchi casi si trattava di palloni sonda o di fenomeni di riverbero delle luci terrestri, ma in tanti altri non è stato possibile fornire una spiegazione razionale. In alcuni episodi, poi, c'è il coin-

sveglia» al momento in cui l'amico, in un posto diverso dal quale si trovava quando aveva visto le tre luci brillare, gli sta chiedendo dove sia andato nel frattempo. Sono passati infatti tre quarti d'ora da allora e Lonzi non sa più che cosa gli sia successo. Tornato a casa, la madre nota sulla schiena del ragazzo tre cicatrici parallele, che sembrano praticate con un bisturi. Valerio non è in grado di dare spiegazioni. «A questo punto - racconta Lissoni - Lonzi incontra noi, che lo mettiamo in contatto con l'ipnoterapeuta Angelo Moretti. Il ragazzo si sottopone a una seduta ipnotica e ricorda ciò che gli è capitato in quei tre quarti d'ora: è stato rapito e portato all'interno di un disco; alcune creature in tuta brillante, alte circa un metro e mezzo, la testa grossa, il mento a punta, gli occhi ovali e neri come occhiali da sole, i movimenti meccanici, l'hanno analizzato da capo a piedi, passandogli «una scatola» sulla schiena. Poi, dopo avergli fatto dei prelievi, l'hanno mollato. Il giovane è rimasto traumatizzato da questa esperienza, che gli ha lasciato sensazioni angosciose».

Secondo Lissoni, quegli strani esseri sono gli stessi che in America chiamano «i grigi», creature che comunicano telepaticamente e vengono descritti all'identico modo da testimoni di varie parti del mondo.

Ci sono poi casi, registrati in Liguria, dove «i marziani» non si limitano a fugaci apparizioni, ma si fermano anche due o tre giorni. È capitato al Sassello il 5-6 e 7 settembre 1978. Prima la gente nota un oggetto luminoso multicolore solcare il cielo. Al suo passaggio si affievolisce la luce delle lampade, si spengono le radio e si bloccano le batterie. Un operaio racconta di aver visto delle strane sfere nere sulla strada e il giorno dopo sull'asfalto, in località La Carta, vengono individuate due grandi impronte circolari. La sera successiva decine di persone vedono

Alcune famose foto di Ufo. Sopra, Sheraz, Iran, giugno '78: un ragazzo di sedici anni scatta l'istantanea di un oggetto volante. A sinistra, Trinidade, Brasile, 1958: la foto è stata scattata dal ponte di una nave. A destra, una istantanea scattata a Zanesville, Ohio, nell'80

no stimate tra 1 e 1,5 volte il diametro di Plutone; e ciò rischia di far declassare una volta per tutte Plutone stesso dal rango di pianeta, oppure di meritarsi a pieno titolo l'onore di venir chiamato "decimo pianeta" del Sistema Solare.
In realtà, fin dai tempi delle scoperte di Quaoar e Sedna – oggetti transnettuniani di dimensioni di poco inferiori a quelle di Plutone – gli astronomi cominciarono a prospettare la possibilità della scoperta di un oggetto remoto ancora più grosso, maggiore di Plutone o anche di Marte, ben oltre l'orbita di Plutone.
Una previsione abbastanza facile, vista la frequenza con cui si stavano moltiplicando le rilevazioni di asteroidi ghiacciati nella Fascia di Kuiper, se cercati nella giusta direzione e dedicando alla ricerca le risorse adeguate in termini di strumentazione e tempo di osservazione.
Ed è quanto è successo tra i mesi di ottobre 2003 e di gennaio 2005 al Palomar Observatory: confrontando il medesimo campo stellare ripreso in diverse serate dal Samuel Oschin Telescope da 1,2 metri, un gruppo composto da Michael Brown del CalTech, Chad Trujillo del Gemini North e David Rabinowitz della Yale University (tutti esperti e abili cacciatori di *KBO*) ha riconosciuto la traccia lasciata da un oggetto denominato provvisoriamente 2003UB313, presto identificato come il più grosso tra i *KBO* finora scoperti. L'oggetto è stato poi confermato in osservazioni condotte con il Telescopio Gemini North da 8 metri di Mauna Kea. Il corpo gira intorno al Sole in un'orbita fortemente ellittica, i cui parametri restano da definire esattamente, inclinata rispetto al piano del Sistema Solare di 45°, e impiega circa 560 anni per compiere una rivoluzione completa: tutti parametri decisamente inusuali per i pianeti "normali", ma piuttosto comuni per i *KBO*. Ma la caratteristica certamente più importante è la stazza cospicua dell'oggetto, che risulterebbe essere almeno grosso quanto Plutone, e questa è la stima minima per la sua massa, ipotizzando una riflettività superficiale del 100%, pari cioè a quella del ghiaccio puro! Se la sua costituzione è in realtà più simile a quella di Plutone o Caronte, o a quella di altri *KBO*, allora una stima realistica del suo diametro lo colloca a 1,5 volte quello di Plutone. Avremmo cioè a che fare con un oggetto più grosso di Plutone, che al suo perielio si "avvicina" a 36 Unità Astronomiche dal Sole, interno cioè alla regione orbitale dell'ultimo pianeta riconosciuto.
Ulteriori osservazioni tentate col Telescopio Spaziale infrarosso Spitzer non hanno dato rilevazioni positive, indicando che l'oggetto non può avere un diametro superiore ai 3200 Km. Si tratta dunque di un corpo ragguardevole, ma ben al di sotto comunque di un astro relativamente piccolo come la Luna.
Difficile, considerando questi dati, poter negare al nuovo "Re" dei *KBO* il rango di decimo pianeta del Sistema Solare, difficile però anche poter continuare a descrivere il nuovo "pianeta", e a questo punto Plutone stesso, al pari degli altri pianeti più interni. Sarebbe forse più opportuno a questo punto distinguere tre diverse tipologie di pianeti solari: una famiglia di oggetti solidi e rocciosi più interni di tipo terrestre, i giganti gassosi intermedi, e i pianeti ghiacciati esterni, fisicamente simili ai *KBO*. Le dimensioni del lontano oggetto sono state dedotte per via indiretta da misure della sua luminosità e dalle prime analisi spettroscopiche, che indicherebbero una costituzione superficiale simile a quella di Plutone, con presenza di metano congelato. La notizia della scoperta ha seguito di pochissimo l'annuncio di un altro notevole *KBO* individuato dal gruppo di Brown: 2003EL61, un oggetto con diametro pari a 0,7 volte quello di Plutone (un altro *KBO* gigante, dunque); la scoperta, già di per sé eccezionale, di un piccolo satellite individuato dal telescopio Spitzer, che ruota in 49 giorni in un'orbita circolare a 49000 Km dal *KBO*, ha consentito di stimarne anche la massa, risultata pari a un quarto di quella di Plutone. Le analisi spettroscopiche mostrano la dominanza del ghiaccio d'acqua, e dunque una somiglianza con Caronte, satellite di Plutone. Il *KBO* "doppio" si trova a 53 UA dal Sole.
Una nota di colore: Brown e compagni, che si erano in passato schierati nella "fazione" favorevole al declassamento di Plutone da pianeta a grosso asteroide, sembrano ora orientati a porre la massa di Plutone come limite inferiore per poter considerare un oggetto celeste come pianeta…
Inutile precisare che, in questo caso, passerebbero alla storia come gli scopritori del decimo pianeta del Sistema Solare. I tre avrebbero già proposto un nome ufficiale da attribuire al pianeta, in attesa però della formalizzazione della scoperta da parte degli organismi preposti dell'Unione Astronomica Internazionale.

Un vecchio disco di polvere stellare

Dai dati raccolti dallo Spitzer Telescope e dalle simulazioni computerizzate non restano dubbi. Intorno ad una coppia di nane rosse nel sistema Stephenson 34, a circa 350 anni luce di distanza dalla Terra nella costellazione del Toro, si evidenzia un disco di polveri dell'invidiabile età di 25 milioni di anni. L'età del disco è stata ricavata modellando l'evoluzione delle stelle che compongono il sistema ed ipotizzando che il disco di polveri e gli astri si siano formati assieme. Il bordo più interno del disco è posto a circa 100 milioni di chilometri dalle stelle, mentre il confine esterno si spinge fino a oltre 1 miliardo di chilometri di distanza. Non sono le dimensioni del disco, però, a preoccupare gli astronomi. Quello che non torna è la sua età. Per chiarire le cose, Lee Hartmann (Harvard Smithsonian CfA), coautore della scoperta e primo firmatario dell'articolo di prossima pubblicazione su *Astrophysical Journal Letters*, fa un paragone tanto semplice quanto efficace: *"È come se un bel giorno voi incontraste una persona di 200 anni"*. Infatti gli astronomi ritengono che, nel normale percorso evolutivo di una stella, la fase caratterizzata dalla presenza di un disco di polveri sia destinata a durare solo pochi milioni di anni. A conferma di questa regola, i dischi più vecchi individuati finora hanno tutti un'età di circa 10 milioni di anni. Ma le regole hanno bisogno anche delle eccezioni. E questo sembra proprio il ruolo al quale destinare il disco di Stephenson 34.
Non tutti gli astronomi concordano sul destino che può attendere quel disco così vecchio. Alcuni ritengono che, visto che non c'è riuscito in 25 milioni di anni, quel disco è probabilmente destinato a non generare alcun pianeta. Secondo altri, invece, la presenza di grandi quantità di gas all'interno del disco sembra un buon motivo per prevedere la formazione anche di pianeti giganti. Impossibile, ovviamente, decretare chi ha ragione e chi torto.
L'unica via per uscire da questo dilemma è darsi da fare per trovare altri dischi vecchi come quello di Stephenson 34 e scoprire i meccanismi che riescono a tenerli in vita fino a quella ragguardevole età.

[1]La fascia o "cintura" di Kuiper prende il nome dall'astronomo Gerard Kuiper, il quale scoprì che nella zona oltre l'orbita di Plutone si troverebbero fino ad 1 miliardo di oggetti celesti, comete ed altri elementi come asteroidi e corpi gassosi.

Storia di collisioni cosmiche

Recentemente, un gruppo di astronomi ha osservato enormi quantità di detriti e di polvere calda attorno ad una stella di massa e luminosità simili al Sole, ma situata a 300 anni-luce di distanza dalla Terra. La straordinaria quantità di polvere rilevata suggerisce una violenta storia di collisioni cosmiche fra asteroidi e comete, o forse addirittura fra pianeti. *"La cosa più stupefacente* – così ha affermato Eric Becklin dell'Università della California di Los Angeles, (co-autore dello studio) – *è che la quantità di polvere che circonda questa stella è approssimativamente un milione di volte maggiore di quella attorno al Sole. È probabile inoltre che nelle ultime migliaia di anni ci sia stata una catastrofe cosmica e un periodo di bombardamento pesante, con grandi asteroidi in collisione".* Infatti, a differenza di numerose altre stelle avvolte nella polvere, dove i detriti si trovano lontani dalla stella (più o meno a una distanza equivalente all'orbita di Plutone), la polvere è in orbita molto più vicino, nella regione dove c'è maggior probabilità di trovare pianeti di tipo terrestre. La stella è nota come BD+20 307 e si trova nella costellazione dell'Ariete. *"La quantità di polvere che abbiamo osservato* – spiega Inseok Song dell'Osservatorio Gemini delle Hawaii – *è senza precedenti, e non sarei sorpreso se fosse il risultato di gigantesche collisioni fra pianeti, per esempio come quella che potrebbe aver dato origine alla nostra Luna".* Secondo alcuni scienziati, infatti, la Terra primordiale sarebbe stata colpita da un oggetto delle dimensioni di Marte, che avrebbe generato un'immensa fontana di magma caldo, parte del quale si sarebbe condensato per formare la Luna.

Ghiaccio su Encelado e in un cratere di Marte

Nuove immagini dettagliate della regione polare meridionale di Encelado, riprese dalla navicella spaziale Cassini della *NASA*, mostrano caratteristiche geologiche piuttosto particolari e molto recenti. La scoperta suggerisce che il satellite di Saturno, il più bianco e luminoso di tutte le sue lune, abbia una storia evolutiva molto complessa.

Il passaggio ravvicinato della sonda Cassini ha portato la navicella a soli 175 chilometri dalla superficie della luna ghiacciata. Nei pressi del polo sud, gli strumenti hanno rivelato un paesaggio ricoperto da massi di ghiaccio, solcato da schemi tettonici unici e caratteristici, e quasi interamente privo di crateri di impatto. La regione meridionale, dunque, è del tutto diversa dal resto del satellite.

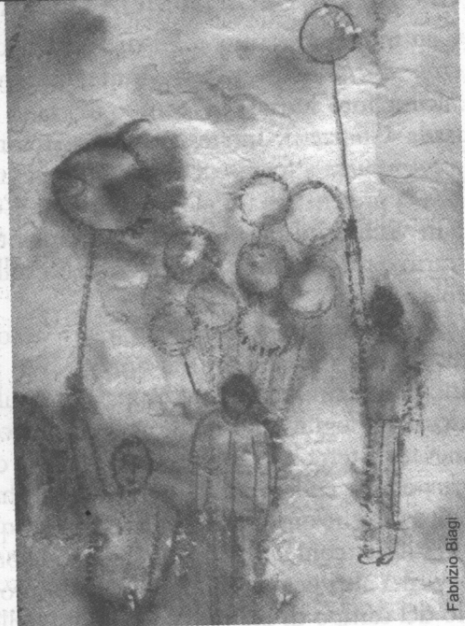
Encelado, dunque, è tutto bianco come una palla di neve fresca, ha un diametro di 505 chilometri e la superficie più riflettente del Sistema Solare. I precedenti passaggi di Cassini avevano inoltre rivelato che questa luna, a differenza degli altri satelliti ghiacciati di Saturno, possiede regioni con crateri poco profondi, pianure fratturate e terreni rugosi. Ma ancora del ghiaccio è stato fotografato in un cratere del pianeta Marte. E si tratta di ghiaccio d'acqua, dato che la temperatura di quelle regioni in quell'emisfero di Marte, (ove sarebbe estate), esclude categoricamente che si possa trattare di anidride carbonica ghiacciata.

È molto probabile, anzi, che quel deposito di ghiaccio non sia occasionale, ma sia una presenza costante per tutto l'anno. La temperatura e la pressione, infatti, non sono sufficientemente elevate da consentire la sua sublimazione. La chiazza di ghiaccio, di forma tondeggiante, occupa il fondo di un anonimo cratere nella Vastitas Borealis, più o meno a 70° Nord e 100° Est. Il cratere è largo 35 chilometri e la sua massima profondità rispetto ai bordi si aggira intorno ai 2 chilometri. La superficie del deposito ghiacciato è solamente 200 metri più bassa dei bordi del cratere, ma questo non significa che laggiù ci sia uno strato di ghiaccio di oltre chilometri 1,5. Probabilmente, infatti, il ghiaccio ricopre una duna sabbiosa simile a molte altre che appaiono lì intorno. Dall'esame delle immagini rilasciate dall'*ESA* si può notare anche la presenza di ghiaccio lungo le scarpate del cratere e sui suoi bordi. Solamente la parete esposta a nord ovest sembra priva di ghiaccio, probabilmente perché maggiormente illuminata dal Sole.

Una nuova meta: scoperto il decimo pianeta?

Se si considera il Sistema Solare secondo la familiare, quanto erronea, rappresentazione tuttora utilizzata dai libri di scuola e da molti manuali divulgativi, con il Sole al centro di un sistema di pronunciate ellissi complanari che vorrebbero descrivere le orbite dei pianeti, tutte schiacciate verso la nostra stella a causa delle esigenze grafiche che stravolgono qualsiasi idea di proporzionalità reale in termini di dimensioni relative, forme e distanze, ecco che diventa davvero difficile considerare le remote, caotiche e misteriose regioni della Fascia di Edgeworth-Kuiper e della Nube di Oort, ricche di asteroidi, nuclei cometari e planetoidi, come appartenenti alla stessa famiglia. Se invece si considera il

L'infinito ci chiama...

Fabrizio Biagi

a cura di Stefania Genovese

Sistema Solare come un sistema fisico complesso ed in una interazione continua, con il Sole al centro di una enorme sfera che si estende fino a decine di migliaia di Unità Astronomiche di distanza, popolata da una miriade di corpi orbitanti per lo più esotici, congelati e lontanissimi, e da una piccola minoranza di oggetti familiari (i pianeti e i satelliti conosciuti) localizzati nelle immediate vicinanze, in termini astronomici, della stella, allora ecco che la nostra visione del Sistema stesso cambia profondamente.

E potrebbero mutare radicalmente anche i termini della diatriba scatenatasi tra gli astronomi alle prese con una nuova classificazione a causa della scoperta di un nuovo corpo celeste…

Un oggetto decisamente troppo grosso per venir definito il "maggiore tra i *Kuiper Belt Objects* (*KBO*)"[1] poiché le dimensioni vengo-

tazioni ufologiche in rapporto alle tradi-

na 2006, Euro 17,90) costituisce una più

lanti, ivi inclusa - naturalmente - quella

Un libro che merita. Vedere per credere...

gnami, "gli UFO sistono. Non c'è alcun dubbio. Lo dice la gente, lo dice la scienza.
Si tratta, però, di scoprire dove sono. Da dove vengono gli extraterrestri e perchè sono qui sulla Terra ha un valore secondario rispetto alla dimostrazione che essi esistono. Ecco allora perchè è necessario cercare e trovare le loro 'basi'. Stefania Genovese si è tuffata in questa ardua impresa.
Cercare una risposta al problema. Ne è uscito un lavoro fondamentale che deve essere considerato una testa d'angolo per la scienza che si occupa ella ricerca di vita extraterrestre". Stefania Genovese si è laureata con una tesi sulla "Mitopoiesi ufologica" e non è un'ufologa. Ma è una divulgatrice di razza.

E' appena uscito l'ultimo, appassionante libro di Stefania Genovese, EXTRATERRESTRI: REALISMO, POSSIBILISMO, SCIENTISMO (Edizioni Segno, Udine 2006, Euro 10, info@edizionisegno.it, c/c post. 12850335).
Come dice nella prefazione Luigi Bi-

ARTE

ALIENI

Realtà e mistificazione

Stefania Genovese
Prefazione di Giovanni Bignami
Edizioni Segno, 2014
Formato: 15x21 cm; pp 228
Prezzo € 15,00

«Sarebbe così bello poter fare con gli UFO quello che facciamo con i fotoni o anche, più concretamente, con i meteoriti. Voglio dire, sarebbe bello fare astronomia con gli UFO, usarli come messaggeri, portatori di informazioni da altri mondi capaci di dare una mano a capire il cielo stellato intorno a noi. Sappiamo che c'è vita là fuori, sarebbe troppo strano che non ci fosse, da qualche parte. Fermi, apparentemente, non ci credeva, e diceva "Ma se ci sono, perché non si fanno vivi?". Speriamo solo che gli UFO si sbrighino a smentire il grande Enrico» (dalla prefazione di Giovanni Bignami). ★

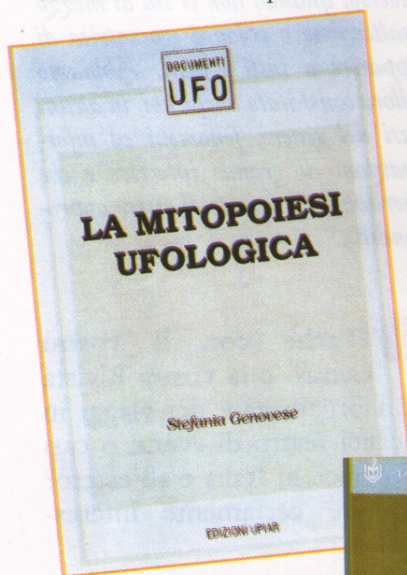
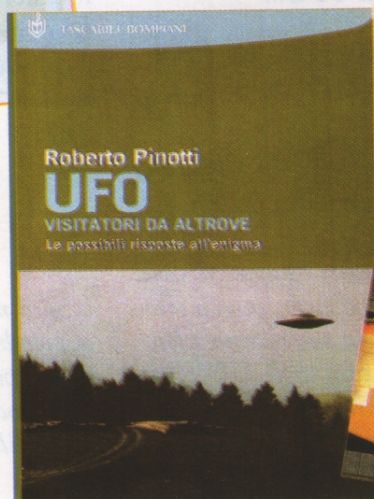
8-14

VISTI... E LETTI

Con una presentazione di Edoardo Russo, presidente del CISU, le Edizioni UPIAR di Torino hanno pubblicato nella serie "Documenti UFO" la ventiquattresima monografia curata dal Centro Italiano Studi Ufologici, interamente dedicata a "La Mitopoiesi Ufologica", la tesi di laurea a carattere ufologico in filosofia di Stefania Genovese. Di questo testo accademico, che non avrebbe potuto essere pubblicato che nel necessariamente ristretto ambito editoriale da "addetti ai lavori" proprio di questa collana, ci siamo giá occupati a suo tempo altrove e pertanto non intendiamo ripeterci. Ricorderemo che la tesi della Dott.sa Genovese (matr. n. 406626), discussa presso la Facoltá di Lettere e Filosofia dell'Universitá di Milano nel corso dell'Anno Accademico 1998-1999, ha avuto come relatore il prof. Francesco Paolo Colucci e quale correlatore il ben piú noto prof. Giulio Giorello, epistemologo, mentre il prof. Lorenzo Montali (assistente di Colucci ed ex-segretario dell'ultrascettico CICAP) ha avuto la necessaria funzione di *advocatus diaboli*.

Per chiara ammissione della stessa relatrice, la tesi in questione aveva come obiettivo quello di portare in ambito accademico il tema UFO ribadendo la necessitá di un suo studio scientifico ed interdisciplinare, e in tal senso lo scopo é stato certamente raggiunto. Naturalmente il prezzo che la Genovese ha dovuto pagare al "Sistema" era scontato: UFO sí, ma accettati nel Sacro Tempio Accademico in quanto visti dal punto di vista dell'analisi delle componenti mitiche dell'immaginario ufologico, in chiave implicitamente scettica. In effetti, solo oggi che é passata sotto le "forche caudine" dell' *establishment* accademico Stefania é libera di scrivere quello che pensava e pensa: "Sarebbe tuttavia riduttivo e squalificante ritenere a priori che la causa del fenomeno UFO sia da ascriversi totalmente alla costruzione di un mito... é necessario che lo studio continui senza omettere la possibilitá che la genesi del fenomeno UFO possa essere qualcosa che trascende le conoscenze umane e le leggi scientifiche fin qui acquisite". Nulla di strano che, in linea con le posizioni accademiche, il lavoro abbia avuto nel 1999 il premio della spagnola (e scettica) *Fundacion Anomalia* e quello annuale del CISU, di analoga ispirazione. Ma non ci sembra affatto giusto e tanto meno corretto il malcelato tentativo di "appropriarsi" ideologicamente (piú che editorialmente) del lavoro della Genovese, che si è invece lasciata ormai alle spalle definitivamente il necessario "confronto" col Sistema e non é quindi "vessillo" ovvero "proprietá" di nessuno, come ha ampiamente dimostrato nei suoi interventi al 9° SIMPOSIO MONDIALE SUGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI E I FENOMENI CONNESSI di San Marino quest'anno. Il testo é ordinabile presso il CISU (Tel. 011-3290279, Fax 011-545033, e-mail: cisu@ufo.it -http://www.cisu.org), cui rimandiamo gli interessati.

Sul fronte dell'editoria divulgativa, non possiamo adesso non segnalare l'ultima riedizione di due volumi di indiscutibile interesse per gli appassionati del settore.

Ci riferiamo ai due volumi di Roberto Pinotti "UFO, visitatori da altrove" e "UFO: top secret", entrambi editi a Milano nei Tascabili Bompiani. Si tratta, a parte quello di Renato Vesco (il primo della sua trilogia,"Intercettateli senza sparare", edito a Milano da Mursia, pubblicato a suo tempo in USA col titolo "Intercept - Don't shoot"), dei soli testi divulgativi italiani pubblicati all'estero (il primo in Germania e il secondo in Romania). Oggi questi due libri - dei veri e propri "best seller" - sono giunti in Italia rispettivamente alla quarta e alla nona edizione. Anche considerando che il primo dei due volumi é inizialmente stato pubblicato nella Biblioteca Universale Rizzoli (BUR), é comunque indubbiamente "UFO: top secret" il titolo che é risultato il più venduto (ne é perfino stata realizzata una edizione supereconomica diffusa a Lire 9.900 nelle edicole). Il gruppo RCS, di cui la Bompiani fa parte, ha dunque ritenuto opportuno riproporre i due volumi con nuove copertine in quanto si accinge a pubblicare, nella stessa collana, un terzo libro di Pinotti, che dovrebbe uscire a fine anno. A tempo e luogo ne ripaleremo su queste pagine.

NUOVI SEGNALI DAL COSMO

GOFFREDO BELLI

Continuano negli Stati Uniti i casi di "sequestri alieni", mentre nei cieli di tutta Europa sfrecciano oggetti luminosi non identificati e inediti cerchi nel grano compaiono in Australia, Inghilterra e perfino in Italia. Intanto i più grandi radiotelescopi del mondo sono puntati verso le stelle in attesa che ci giunga un sibilo che riveli la presenza di vita intelligente nell'universo

"Estate 2003: qualcuno dall'alto ci spia", potrebbe titolare così la gazzetta cittadina (rigorosamente verde mela, il tradizionale colore dei marziani!) di un mondo parallelo. E avrebbe ragione, perché negli ultimi mesi è stato fortemente potenziato negli Usa uno dei più ambiziosi progetti di intercettazione di segnali di vita intelligente nell'universo: il progetto SETI, ovvero *Search for Extra Terrestrial Intelligence*, cui collaborano dal '99 una trentina di astronomi, tra cui una divisione italiana. Nell'ambito del progetto astronomico il più potente orecchio puntato verso il cosmo è stato quello del più grande radiotelescopio del mondo: il paraboloide di Arecibo, sulle montagne dell'isola di Porto Rico, nelle Grandi Antille, dotato nientemeno che di un diametro di 305 metri. Per otto ore al giorno dal 18 al 20 marzo gli scienziati del progetto SETI, con sede a Berkeley, hanno avuto a disposizione questo enorme apparato, che, indirizzato verso 150 stelle (tra cui cinque pianeti di un sistema extrasolare), ha captato ben 5 miliardi di segnali acustici. Ma come fare per discriminare in questa massa di rumori quelli emessi dalla stessa Terra o dai nostri satelliti artificiali e quelli invece provenienti da eventuali presenze intelligenti nel più lontano universo? A questo scopo il progetto SETI si è fatto coadiuvare dalla manodopera di volonterosi "internauti". Basta collegarsi con il sito del programma "Seti@home" e scaricare uno speciale salvaschermo, che, nei tempi morti in cui il pc non lavora, si connette via Internet con SETI ed esamina una serie di segnali captati dallo spazio, individuando quelli che per tipologia, durata, ripetitività e intensità potrebbero avere un'origine extraterrestre. Ci vorranno circa due anni per l'intero *screening* del materiale, ma finora nessun vero "bip" di vita extraterrestre è stato riscontrato dal cosmo: nemmeno un fischio.

Eppure il mondo scientifico non ha dimenticato un precedente: il 15 agosto 1977 l'astronomo Jerry Ehmann, grazie al radio-osservatorio *Big Ear* dello Stato dell'Ohio (già allora connesso al progetto SETI), captò un sibilo di 72 secondi proveniente da una direzione che si trovava alle spalle della Luna. Poi più nulla. Da allora siamo ancora in attesa di percepire un chiaro segno dallo spazio e il SETI Institute sta erigendo nel nord della California un radiotelescopio ancora più avanzato di quelli attuali, dotato di ben 350 antenne: si chiama ATA, ovvero *Allen Telescope Array*, perché è patrocinato da Paul Allen, promotore della Microsoft.

Oltre al SETI, un'iniziativa consimile è in *pole position* in America, il *Project Prometheus*, caldeggiato da George W. Bush. Questa ricerca della NASA, che beneficerà nel 2004 di un contributo governativo di 279 milioni di dollari e di altri 3 miliardi nei successivi cinque anni, perlustrerà i corpi celesti in grado di ospitare la vita, come Marte, su cui in lontane ere – stando alle recenti scoperte – si trovava l'acqua e con essa probabilmente una serie di microrganismi. Il progetto invierà inoltre nel 2011 un'astronave a propulsione atomica, costruita dalla Lockheed, su Europa, una delle lune di Giove: il vascello spaziale si chiamerà pertanto

ASTRA 8/03

IMAGE BANK

Jimo, sigla di *Jupiter Icy Moon's Orbiter*.

A queste osservazioni sull'infinitamente grande fanno *pendant* – quasi per "effetto pendolo" – altre indagini sull'infinitamente profondo: il cuore della Terra. Alcuni ricercatori del FICI, un istituto argentino di biofisica di La Matanza (Buenos Aires), diretto da Pedro Romaniuk, grande esperto di ufologia, hanno intercettato segnali radioattivi, onde elettriche alternate e vibrazioni infraterrestri, da alcune rilevazioni compiute con un potente *tester* russo sul Nevado di Cachi, una grande formazione montuosa di 2.280 m nella provincia di Salta. Ha dichiarato uno dei ricercatori, Omar Hesse: «Le oscillazioni indicano che a diversi chilometri dalla superficie c'è un'attività elettrica. Ciò vuol dire che c'è una fonte di alimentazione». Del resto c'è poco da stupirsi, continua Hesse: «Il monte Cachi è una delle zone più "calde" del pianeta quanto a avvistamenti ufo».

I dossier del Kgb e il mistero dei "rapimenti alieni" in Usa

Mentre il mondo scientifico tende il suo orecchio tecnologico verso il lontano spazio e il sottosuolo, in attesa di segnali che comprovino l'esistenza di altre civiltà intelligenti nel cosmo, la Terra è bombardata da altri messaggi, piccoli e grandi, che ancora una volta ci spingono a interrogarci sulla presenza attorno a noi di mondi paralleli.

A creare scalpore nel mondo ufologico è stata qualche mese fa la scoperta di alcuni dossier del Kgb, l'ex servizio segreto sovietico, i quali – come ha rivelato la *Komsomolskaja Pravda* – hanno dimostrato che fino all'89 i russi scrutavano l'universo per individuare altre forme di vita intelligente. Gli archivi della Lubjanka, la sede moscovita dei Servizi, avevano registrato 124 avvistamenti compiuti da ufficiali dell'aeronautica. Il più clamoroso avvenne il 28 luglio dell'89, quando un intero corpo di guardia della base missilistica di Kapustin Jar (alle foci del Volga) per oltre due ore avvistò un oggetto volante luminescente ed emisferico, di circa 4 metri di diametro, mentre volteggiava nell'aria e si abbassava fino a 20 metri dal suolo.

Intanto diminuisce negli Stati Uniti il numero delle *abductions*, ovvero dei "sequestri" di persone, che, una volta liberate, raccon-

In alto, il radiotelescopio di Arecibo; in basso, una delle antenne del radiotelescopio ATA in costruzione ad Hat Creek in California. Nella pagina a destra, due dei più recenti cerchi nel grano comparsi in Gran Bretagna, nel Wiltshire e nel West Sussex.

GRAZIA NERI

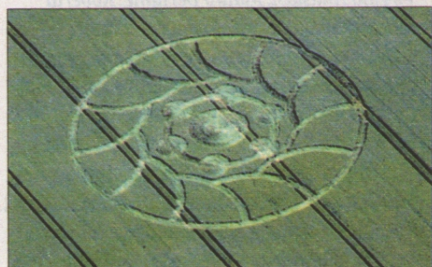
tano di essere state rapite nottetempo da alieni e sottoposte a complessi test medici: un anno fa erano 15 al giorno, ora sono scesi a un paio alla settimana. È rimasto comunque celebre, nella memoria degli americani, il "rapimento" di Travis Walton, avvenuto 28 anni fa e poi raccontato in un libro, da cui fu tratto il film *Fire in the sky*. Nel 1990 un famoso psicologo americano, John E. Mack, si appassionò all'insolito fenomeno dopo aver incontrato Budd Hopkins, che aveva studiato 200 casi di "rapimenti". Ma ora c'è chi spegne il fuoco: in un meeting tenuto quest'anno a Denver (Colorado) uno psicologo di Harvard, Richard McNally, rassicura gli americani, spiegando che le visioni sono frutto di un fenomeno (una volta ignoto) detto "paralisi da sonno": nient'altro che allucinazioni nitide dovute a un brusco risveglio durante la fase REM (*rapid eye movements*). Si continua a parlare invece di "rapimento alieno" in Russia, dove nel maggio scorso si son perse le tracce di tre ufologi diretti in Siberia per una serie di ricerche nella regione di Irkutsk, in un luogo non ancora identificato in cui nell'ottobre scorso era precipitato in piena *taigà* (la foresta siberiana) un meteorite, che creò un tremore pari, secondo i sismografi, a un terremoto di media intensità. Non è la prima volta che cadono grandi meteoriti sulla Siberia: basti ricordare il "caso Tunguska", dal nome del fiume presso il quale precipitò nel 1908 un asteroide, che col suo impatto devastò un'area di 80 chilometri di diametro.

Inquietanti avvistamenti e nuovi cerchi nel grano

Intanto nello spazio continuano a sfrecciare oggetti luminosi non identificati. È successo a Baku, capitale dell'Azerbaigian, nel Caucaso. A fine maggio centinaia di persone hanno osservato e filmato per due ore un oggetto volante, a forma di "goccia di latte", volteggiare nel cielo senza nubi. Dopo aver visto il video, il professor Elchin Khalilov, capo della commissione per i fenomeni insoliti presso l'Accademia delle Scienze, ha dichiarato: «È chiaro che non si tratta di un elicottero, aereo o altro velivolo. Ma in ogni caso è un oggetto tecnologico». Fuad Gasimov, presidente del Dipartimento azerbaigiano di cosmosismologia, è invece convinto che questi strani fenomeni sono segnali di allarme inviati a «quanti cercano di distruggere l'ecosistema planetario»: preannuncerebbero insomma terremoti o altri disastri ambientali.

In Italia negli ultimi dieci anni si segnalano una trentina di incontri del terzo tipo, cioè con umanoidi, ma nel primo trimestre del 2003 hanno prevalso i classici avvistamenti di strane luci nel cielo: 177 casi in tutto, concentrati per lo più nelle regioni del Nord, dei quali il 77% erano oggetti luminosi notturni e l'8% diurni. Stando ai dati del Centro italiano studi ufologici (*www.cisu.org*), tre casi hanno avuto effetti sull'ambiente; tre oggetti sono stati fotografati, tredici filmati; sei oggetti sono stati osservati mentre cadevano a terra.

Ma quella di E.T. è una strana razza, che non lascia solo tracce in cielo, bensì anche orme in terra. Per chi crede all'origine aliena dei *crop circles*, nuove "impronte celesti" sono comparse tra maggio e giugno nel Sud della Gran Bretagna, dove una mano invisibile ha tracciato un grande fiore nel Wiltshire e una ruota raggiata nel West Sussex. A maggio sono apparsi anche 30 cerchi nel grano in una fattoria del Queensland, in Australia. Stando ai testimoni (la famiglia Gowen di Glass House Mountain), il fenomeno notturno era accompagnato da lontani bagliori di luce

verde e da forti rumori. Solo al mattino, durante un sopralluogo sui campi di sorgo, gli operai si sono accorti dei *crop circles*.
Ma si ha notizia di cerchi nel grano anche a casa nostra. In Sardegna, a Settimo San Pietro (Cagliari), nell'aprile scorso sono comparsi due *crop circles* sulla verde collina di "Bi'e Sinnai". Artisti fantasy o burloni? Niente di tutto questo, stando alle testimonianze raccolte. Tornando a casa in piena notte, il giovane Andrea nota che sulla stessa area su cui poi sarebbero stati rinvenuti i due cerchi concentrici gravitavano tre strani punti di luce intermittenti che formavano un triangolo. Poi alle 3, sempre nella stessa zona, un altro ragazzo, Gianluca, vede una lunga stella cadente e sente un boato. Di queste "orme celesti" continua a occuparsi il gruppo ufologico locale "Star Gate". News sui *crop circles* anche dall'Ascolano. A Montegranaro, ai primi di giugno, è apparso in un campo un inspiegabile triangolo largo 20 metri, formato al suo interno da un tipo di spighe molto più scure rispetto a quelle esterne alla figura geometrica, che invece risultavano chiare.
A metà giugno altri cerchi sono apparsi in un campo d'orzo a Ranzano di Fontanafredda (Pordenone), a 3 chilometri dalla base Usa di Aviano, poi in un podere di Sabaudia (Latina), infine a Roma, nientemeno che in un campo dell'abbazia trappista delle Tre Fontane. Tutto lascia pensare che l'estate 2003 avrà un buon bilancio... alieno. E, allora, munitevi di un buon binocolo e di una macchina fotografica professionale e buona caccia!

SUPERSTOCK

Mondi paralleli: per la matematica sono realtà

Chi è stato per primo a parlare dell'esistenza di altri mondi abitati e civilizzati come il nostro? Non bisogna risalire molto indietro per trovarlo: appena 500 anni o giù di lì. Fu **Nicolò Cusano** (1401-1464), cardinale e pensatore tedesco, che speculò sul concetto di infinito: ammise che la Terra non è al centro dell'universo e che gli altri corpi celesti non sono più perfetti della Terra, in quanto possono essere abitati da animali e creature razionali simili a noi. Un secolo dopo, il domenicano **Giordano Bruno** (1548-1600) ritornò sulla "filosofia dell'infinito", all'indomani della rivoluzione copernicana, che pose il Sole al centro dell'universo. Bruno immaginava il cosmo come infinito, ma non più diversificato (come volevano i medievali, Dante per primo) in sfera degli Elementi, pianeti, cielo cristallino: l'universo, per l'eretico di Nola, è unitario nella sua struttura, costituito da una sola e identica materia, che pullula e si sviluppa in tutti i corpi celesti.
Ne è passata d'acqua dai tempi di Bruno e Cusano, eppure alcuni matematici e astronomi, esperti di cosmologia, tornano a ragionare in modo puramente teorico e probabilistico sull'esistenza di mondi paralleli. In base all'"equazione Drake" (scoperta da Frank Drake, presidente emerito del progetto SETI), che detta le regole teoriche per quantificare sul piano astronomico-matematico il numero dei mondi paralleli, lo statistico americano **Amir Aczel** ha dimostrato nel libro *Probabilità uno* (Garzanti) che la possibilità che la Terra sia la civiltà più evoluta è inferiore all'1% (precisamente 1/129). In pratica, che su un altro pianeta esista una vita intelligente è una possibilità pari a 1 su un milione; ma poiché nella nostra galassia ci sono miliardi di pianeti, questa possibilità è tutt'altro che remota. Come dire: non solo non siamo soli, ma non è detto neanche che siamo i più intelligenti.
Max Tegmark, docente di fisica e astronomia all'Università della Pennsylvania, va oltre. E sostiene sul piano puramente teorico che il nostro universo possiede il suo gemello più vicino a una distanza di metri pari a 10 elevato alla 10^{28}. E in un recente articolo apparso su *Le Scienze* conclude: «Gli astronomi ritengono che il nostro "volume di Hubble" [*ovvero il nostro universo*] abbia almeno 10^{20} pianeti abitabili, alcuni dei quali potrebbero benissimo assomigliare alla Terra». Un'ulteriore ipotesi cosmologica è quella formulata infine dalla meccanica quantistica, che nel concetto di "altrove" ingloba un gran numero di universi paralleli, che tuttavia si troverebbero non nel nostro spazio, ma in un'altra dimensione: ogni mondo concepibile corrisponde, secondo questa visione, a un universo a sé stante, a un diverso modo in cui gli eventi potrebbero manifestarsi. Non ci vuole molto per concludere, in base a queste, seppur brevi, considerazioni che tanta scienza di oggi, platonica per vocazione anche se aristotelica per formazione, ha ancora tanta sete di metafisica.

Frank Drake